Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI TRIESTE 55255 e 55955
(... linee con ricerca automatica)
... Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 marzo 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4455 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

A DUE GIORNI DALL'ELEZIONE ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI MILANO

CASATI HA ACCETTATO L'INVITO DI MORO A DARE LE DIMISSIONI

L'annuncio dopo un colloquio a Roma con il segretario del partito - La decisione - secondo un comunicato ufficioso - è stata imposta alla DC dalla presente situazione Polemico atteggiamento dei basisti milanesi - Le reazioni degli altri «convergenti»

Roma, 13

Il democristiano avv. Adrio Casati ha deciso di ottemperare all'invito che gli aveva rivolto l'on. Moro di non assumere la carica di presidente del Consiglio provinciale di Milano.

Questa sera vi è stato, alla sede della DC, un colloquio fra l'on. Moro e l'avvocato Casati venuto appositamente a Roma. All'uscita l'avv. Casati ha dichiarato: «Per un democristiano l'invito a dimettersi da parte del proprio partito per esigenze politiche di carattere nazionale, non può non essere accolto, come del resto avevo preannunciato fin dal primo momento dopo l'elezione». Alla domanda relativa a quando avrebbe presentato le dimissioni, l'avv. Casati ha risposto: «Il momento sarà stabilito in base a esigenze procedurali che in questo momento non ho ancora approfondito».

Subito dopo veniva diramato dall'agenzia «Italia», ispirata al solito dalla segreteria democristiana, una nota che, tra l'altro, dice quanto segue: «Un problema di coerenza, che rappresenta un dovere per ogni grande partito, ed un problema di limiti, derivante dalla presente situazione politica, hanno imposto alla Democrazia cristiana, in armonia con le decisioni prese dai suoi organi direttivi, di chiedere all'avvocato Casati, eletto sabato scorso presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, di rassegnare le dimissioni. Questa richiesta, accolta dall'avv. Casati nello spirito di disciplina e di fedeltà al partito, non può nè deve meravigliare quanti hanno seguito il lento maturare delle trattative per la formazione delle giunte e quanti hanno a mente le precise posizioni assunte in proposito, da lungo tempo, dalla Democrazia cristiana.

«La decisione non rappresenta una forma di cedimento alla pressione di altri partiti, come qualcuno ha detto, nè una imposizione; essa discende da quanto è stato sancito dalle competenti istanze della Democrazia cristiana e da una valutazione della complessa situazione italiana, di cui il problema della Giunta provinciale di Milano non è che un aspetto. E sarebbe errato considerare questo aspetto di prevalente rilievo, se si tiene conto dei positivi risultati che è stato possibile acquisire in ordine ad altre giunte difficili».

Moro, stamane, aveva conferito a lungo prima con Piccioni e poi con Gui (anche se ufficialmente con questo ultimo ha parlato solo della prossima attività parlamentare), sulla questione del Consiglio provinciale di Milano. Egli ha inviato all'avv. Casati, e per conoscenza al capo gruppo della DC milanese al Consiglio provinciale, il seguente telegramma: «Direzione centrale ha deciso che il candidato d.c. per la carica di presidente nell'Amministrazione provinciale di Milano, se eletto, debba declinare suo mandato se la sua elezione e la formazione della Giunta non ottengono il consenso del PLI e del PSDI. In conseguenza la invito a rassegnare il suo mandato».

Subito dopo questo telegramma, sono stati convocati per la serata odierna gli organi direttivi competenti della DC milanese. Comunque, prima della riunione dei dirigenti democristiani di Milano, costoro hanno fatto conoscere il loro punto di vista attraverso la agenzia basista «Radar» (i dirigenti d.c. milanesi sono tutti basisti, com'è noto). L'agenzia ha scritto quanto segue:

1) La definizione di milazzismo che si è voluta dare alla maggioranza milanese è letteralmente assurda. Al Consiglio provinciale di Milano, come dichiarò l'avv. Casati subito dopo la sua elezione, tenuto conto delle schede bianche socialiste, la maggioranza assoluta era scesa a 19 voti. La DC (18) più il PSDI (3) assicuravano una maggioranza di 21 voti più che sufficiente per la elezione. I tre voti in più ottenuti — di incerta provenienza — non erano e non sono determinanti. In ogni caso, anche se non si fossero volute computare le schede bianche socialiste, l'avv. Casati e la Giunta avrebbero raggiunto in quinta votazione la maggioranza relativa, sufficiente alla elezione.

2) La maggioranza che regge il monocolore democristiano a Milano Provincia è quindi fondata sull'alleanza consiliare tra la DC e il PSDI, senza alcuna preclusione ai liberali, che hanno piuttosto insistito ad escludersi da una maggioranza di convergenza.

3) Il preteso «ribellismo» della DC provinciale di Milano è puro frutto di fantasia di quei giornali — come il «Corriere della Sera» — contro i quali ha duramente polemizzato lo odierno editoriale del «Popolo».

4) Nessuno può contestare al segretario della DC l'autorità per interpretare il comunicato della direzione e dare ad esso un significato estensivo che non risponde al testo letterale. Tuttavia, è evidente che il segretario della DC, ove volesse dare questa interpretazione, si assumerebbe anche la responsabilità politica di una discriminazione a danno dei socialdemocratici, che non è stata usata mai nei confronti dei liberali.

La presa di posizione della «Radar» ha dimostrato che i dc milanesi insistevano sulla loro posizione, appoggiati, come apparso evidente da un comunicato, dal PSDI nonchè dai repubblicani (basta leggere al riguardo la odierna «Voce Repubblicana»). In realtà, la DC milanese non riconosceva che le astensioni socialiste erano state determinanti per abbassare il «quorum» della maggioranza richiesto e inoltre non teneva conto del fatto che la direzione del partito aveva disposto che la elezioni del presidente avvenisse in pieno accordo con i liberali, oltre che con i socialdemocratici.

La situazione milanese è stata oggetto di un colloquio tra Saragat e La Malfa: il leader socialdemocratico ha insistito, comunque, perchè i repubblicani evitino situazioni difficili per il Governo in questo periodo. Però nel comunicato che Saragat ha fatto diramare in merito al caso milanese, si dice che il «PSDI è dell'opinione che, a Milano, l'appoggio a una Giunta provinciale democristiana sia l'unica soluzione in grado di evitare la iattura di una gestione commissariale».

Tale comunicato è senza dubbio polemico verso la DC. C'è, ad ogni modo, un accenno alla opportunità di compromessi in taluni casi, il che potrebbe sembrare un modo per suggerire una via di uscita. La posizione di Saragat è stata approvata pienamente da Reale. Invece Malagodi dopo aver esaminato con gli altri esponenti della segreteria liberale quanto è avvenuto al Consiglio provinciale di Milano, ha fatto sapere che il PLI mantiene ferma la sua richiesta di partecipare ad un eventuale Giunta convergente, assieme alla DC e al PSDI. In linea subordinata, ritiene che la gestione commissariale e il ricorso, di qui a sei mesi alle elezioni, costituiscano il male minore.

Michelini ha smentito che i missini abbiano concorso a favorire la elezione di Casati a presidente del Consiglio provinciale milanese. Come è noto, il candidato democristiano ha avuto tre o quattro voti in più di quelli della DC e del PSDI. Si è detto che tali voti sarebbero missini o comunisti. Michelini ha smentito dicendo che il «MSI non è più disponibile per operazioni milazziste».

Si dimetterà in blocco anche la Giunta provinciale

Milano, 13

I consiglieri democristiani dell'Amministrazione provinciale milanese, riunitisi questa sera, hanno diramato il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare democristiano dell'Amministrazione provinciale riunitosi alla presenza del segretario provinciale Marcora, ha deciso di accogliere, per spirito di disciplina, l'invito rivolto all'avv. Casati dal segretario nazionale del partito. Esso ha inoltre sottolineato, in polemica con l'artificiosa campagna di certa stampa, i seguenti punti;

1) la DC milanese ha ripetutamente proposto soluzioni convergenti rivelatesi infruttuose sia nella seduta consiliare del 23 febbraio, in cui venne rivolto un pubblico invito per una giunta con PLI e con PSDI, sia nella seduta dell'11 marzo, in cui il monocolore democratico cristiano, non potendo contare su accordi preventivi, rivolse il proprio appello in prima istanza ai partiti della convergenza e lo vide accolto solo dai socialdemocratici-

2) l'elezione a presidente dell'avv. Casati è avvenuta, nonostante il dissenso liberale, nello ambito della convergenza, quale soluzione minoritaria in votazione di ballottaggio e sulla base dei voti DC e PSDI, come risulta dalla dichiarazione di accettazione del mandato. Tutto ciò dimostra che l'avvenuta elezione, pur contrastando con le richieste del PLI, rimane oggettivamente nell'ambito della convergenza democratica.

Comunque, al fine di evitare una nuova e forse irrimediabile votazione frontista di tipo milazziano, che discrediterebbe le istituzioni democratiche locali e comprometterebbe lo stessa senso di responsabilità della DC, il gruppo consiliare, nel rendere esecutiva la decisione presa, impegna l'avv. Casati e la giunta eletta a presentare le proprie dimissioni in base alla procedura fissata per la legge comunale e provinciale e al momento in cui la direzione centrale, che con decisione dell'11 marzo ha avocato a sè il problema dell'Amministrazione provinciale di Milano, avrà raggiunto un accordo con gli organi competenti del PLI e del PSDI per una sollecita e concordata soluzione di convergenza. Le presenti decisioni sono state prese all'unanimità».

Questa sera stessa il dott. Granelli, rappresentante della corrente di «base» della direzione democristiana ha inviato all'on. Moro il seguente telegramma: «Relazione decisioni prese questa sera gruppo consiliare amministrativo provinciale di Milano, pregoti convocare direzione partito per prendere decisioni inerenti proposta di avviare richieste trattative livello nazionale tra partiti convergenti».

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: il Cancelliere Adenauer saluta le personalità convenute all'aeroporto per accoglierlo al suo arrivo in Italia. Il Primo Ministro tedesco, come è noto, trascorrerà un periodo di vacanza nella sua villa a Cadenabbia, sul lago di Como

IL NEGOZIATORE DELLA PACE IN ALGERIA

Trionfale ritorno di Burghiba a Tunisi

Oggi la riunione del GPRA - L'annuncio delle trattative verrebbe diffuso in settimana - I colloqui in Savoia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Il ritorno di Burghiba a Tunisi, la conferma che il GPRA si riunirà domani, le rivelazioni del settimanale «Africa Action» sul contenuto dei contatti segreti tra Parigi e l'FLN, infine l'annuncio che questi contatti saranno probabilmente ripresi in fine settimana a livello ministeriale: ecco soltanto alcune fra le notizie e le indiscrezioni che ci ripagano a usura, oggi, della penuria di informazioni dei giorni scorsi. Sono notizie e indiscrezioni che dimostrano come il problema algerino sia ormai avviato, dopo l'apparente stasi dei giorni scorsi, verso una rapida evoluzione che non ci risparmierà, forse, le emozioni di qualche colpo di scena.

Cominciamo dal ritorno di Burghiba. E' stato un trionfo, paragonabile a quello del giorno in cui, nel '55, Burghiba fece il suo ingresso a cavallo nella capitale. Allora la folla inneggiò al «combattente supremo» e all'artefice della liberazione dal giogo coloniale. Oggi il popolo ha festeggiato lo uomo della pace che, con il suo ottimismo contagioso, ha potuto abbattere molti ostacoli che impedivano l'apertura dei negoziati tra Francia e FLN.

Burghiba «Retour de Suisse» è sceso dall'aereo a mezzogiorno. Abbronzato e sorridente ha abbracciato la moglie, ha abbracciato Ferhat Abbas, ha stretto calorosamente la mano a Yazid e Belkacem. Poi la folla, rotti i cordoni, l'ha portato in trionfo fino alla vettura e per tutto il percorso, dall'aeroporto al Palazzo presidenziale, ovazioni, sventolii di bandiere, pioggia di fiori. Hanno accolto il leader tunisino i capi della rivoluzione algerina che sono rimasti al fianco di Burghiba, come per significare che i risultati della sua missione avevano ricevuto l'approvazione del GPRA.

Stanotte, quando il digiuno del Ramadan è stato interrotto, Tunisi ha visto altre esplosioni di giubilo. Ancora una volta Burghiba e Ferhat Abbas si sono mescolati al popolo in festa, nelle strade della capitale illuminata dalle fiaccole degli attivisti.

Da domani l'attenzione convergerà sulla sessione del Governo algerino, convocato al completo per assumere le decisioni forse più importanti dal giorno in cui (19 settembre 1958) venne costituito. Sarà una sessione a porte chiuse, che dovrebbe concludersi — secondo gli ottimisti — con la decisione di aprire ufficialmente i negoziati con Parigi. La fine della riunione è prevista per giovedì, e nel caso di una conclusione positiva è molto probabile che anche da parte francese, forse con una dichiarazione dello stesso De Gaulle, si annunci l'apertura delle trattative.

Negli ambienti dell'Eliseo circolava stasera la voce che lo annuncio potrebbe essere diramato, a Parigi, subito dopo il Consiglio dei Ministri di mercoledì prossimo; ma l'opinione prevalente è che De Gaulle non intenda correre rischi prima che siano note le decisioni ufficiali del GPRA.

Due elementi positivi fanno ritenere che il Governo algerino annuncerà la sua volontà di trattare con Parigi. Il primo è l'atteggiamento favorevole ai negoziati assunto dal Presidente della RAU, Nasser; il secondo l'annuncio — fatto da «Afrique Action» — che il «leader» del movimento nazionalista algerino Messali Hadj, noto per i suoi atteggiamenti collaborazionisti con la Francia, rinuncerebbe a chiedere di sedere al tavolo delle trattative.

E' una decisione che si aggiunge a quella analoga, e recentissima, dei deputati musulmani che, capeggiati da Ali Mallem, hanno fatto sapere di condividere le posizioni dell'FLN. Anche le dichiarazioni rilasciate da Ferhat Abbas all'«Avanti» e ampiamente commentate dalla stampa francese («De Gaulle è un uomo che ha il senso della storia, non è impossibile intendersi con lui») rappresentano un dato distensivo.

Se dunque la riunione del GPRA si concluderà con una fumata bianca, nei giorni successivi, forse per il prossimo «week end», potranno cominciare finalmente, alla luce del sole, i negoziati ufficiali. Dove? Quasi certamente nell'Alta Savoia (probabilmente a Thonon-les-Bains, o a Evian, o ad Annemasse), onde consentire ai rappresentanti del GPRA quella libertà di movimenti che mancava loro a Melun. Quali i partecipanti? Certamente il Ministro per l'Algeria Joxe, inoltre il diplomatico Bruno De Leusse, che ha preso parte ai primi colloqui segreti. Da parte algerina il capo-delegazione sarebbe Krim-Belkacem, non si deve escludere anche la presenza di Ben Bella, che da prigioniero diventerebbe così uno dei negoziatori della pace. Il «grande incontro» De Gaulle - Ferhat Abbas avverrebbe soltanto a coronamento di un eventuale accordo in questa fase intermedia.

Tutti questi dettagli sono stati elaborati nel corso dei contatti segreti, che non sono più tali dopo le rivelazioni di «Afrique Action». Il settimanale tunisino, infatti, ha rivelato nomi dei partecipanti, località e date degli incontri. La Francia è stata rappresentata dall'ex segretario di Gabinetto di De Gaulle, Georges Pompidou, e da Bruno De Leusse, il GPRA da Boumenjel e da Boulah-Rouf esponente algerino a Roma. Un primo incontro si è svolto il 19 e 20 febbraio a Lucerna, un secondo il 4 e 5 marzo a Berna. Questi preliminari hanno permesso di preparare i contatti al livello ministeriale e di raggiungere una intesa di massima sulle garanzie alla Comunità europea e sul periodo di transizione in vista del referendum per l'autodeterminazione. Non si è invece trovato un accordo — come abbiamo avuto modo di rilevare — sul «cessate il fuoco» (ma le posizioni si sono avvicinate); sul futuro della base di Mers-El-Kebir e — punto dolente — sulla definizione giuridica e sullo sfruttamento del Sahara.

U. R.

La situazione

Il Cancelliere Adenauer è giunto in Italia per un periodo di riposo a Cadenabbia. Il suo arrivo darà modo al nostro Presidente del Consiglio di incontrarsi con il Cancelliere tedesco il 21 marzo a Como. Dopo la visita di Harriman, Fanfani ha deciso di esaminare i nuovi elementi che si registrano nella condotta politica della Casa Bianca e gli orientamenti di Kennedy illustrati dal suo ambasciatore straordinario, in una serie di incontri con gli statisti europei. Il colloquio con Adenauer sarà il primo di tali incontri che Fanfani prevede di avere prima di accettare l'invito di Kennedy e di recarsi nell'America del Nord.

Intanto Fanfani riunirà prossimamente il Consiglio dei Ministri per vagliare la situazione alla luce degli elementi emersi dall'incontro con Harriman. E' evidente l'intenzione del nostro Governo di agire, nella prossima fase internazionale, in concreta convergenza di orientamenti con gli altri maggiori paesi europei.

La situazione del Congo è entrata in una fase di attesa; i leaders congolesi riunitisi a Tananarive hanno deciso di dividere il Paese in una federazione di Stati autonomi e associati con una presidenza unitaria. Tale orientamento sembra condiviso dagli Stati Uniti, giacchè il consulente di Kennedy per l'Africa, Williams, ha accolto favorevolmente la suddetta risoluzione. Naturalmente, la decisione di Tananarive non incontra l'approvazione dei lumumbisti, dei russi, dei loro alleati e di alcuni Stati africani e asiatici, che hanno chiesto la riunione del Consiglio di sicurezza. Va ricordato che l'ONU a suo tempo aveva mostrato di considerare il Congo come Stato unitario e non federale. Si tratta ora di vedere come sarà accolta dalle Nazioni Unite la presa di posizione di Tananarive. Nel Congo, continuano le violenze contro i bianchi.

Le voci secondo cui tra pochi giorni si avranno contatti ufficiali tra francesi e algerini sono tornate a farsi insistenti. I contatti segreti svoltisi in Svizzera, in Tunisia e anche a Roma, avrebbero portato appunto alla decisione di aprire trattative ufficiali.

La Repubblica di Cipro è stata ammessa nel Commonwealth. Nella conferenza dei Primi Ministri dell'organizzazione sono state elevate aspre accuse contro il Sud Africa per la sua politica razzista.

I dirigenti centrali della Democrazia cristiana hanno ribadito a Casati, eletto Presidente del Consiglio provinciale milanese, l'invito a dimettersi, perchè eletto da una maggioranza diversa da quella prevista dagli accordi tra DC e i partiti alleati. L'avv. Casati dopo un colloquio con Moro, ha deciso di accettare il suo invito a dimettersi.

Attentati dinamitardi ad Algeri e Ajaccio

Algeri, 13

Una bomba è esplosa questa sera dinanzi alla Prefettura di Algeri causando danni notevoli. Non si lamentano vittime. Anche in Corsica, ad Ajaccio, una bomba è esplosa questa sera dinanzi ad uno degli ingressi del Municipio. Tutti i vetri dell'edificio sono andati in pezzi. Non si lamentano vittime. La polizia ha aperto un'inchiesta.

A Bona, in Algeria, un sergente musulmano dell'esercito francese è stato ucciso a pugnalate da ignoti terroristi algerini. Il vice governatore di Frenda, nella provincia di Orano, è sfuggito miracolosamente ad una imboscata di nazionalisti algerini.

UN COLLOQUIO DI BROSIO AL DIPARTIMENTO DI STATO

Forse verrà ritardato il viaggio di Fanfani negli S.U.

Si attenderebbe la fine dell'estate - Un incontro Stevenson-Gromiko Kennedy fissa i dieci punti per gli aiuti agli Stati dell'America latina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Mentre Kennedy proponeva la sua «Alianza para progreso» alla Casa Bianca, l'Ambasciatore italiano, Brosio, discuteva al Dipartimento di Stato con il capo della politica europea. Due almeno erano i temi del colloquio: 1) la visita di Fanfani a Washington; 2) gli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Per quanto concerne il viaggio di Fanfani, due sono le tesi considerate: cioè, se è più opportuno che il Primo Ministro italiano venga al più presto negli Stati Uniti per avere un colloquio con Kennedy, oppure se è preferibile che egli aspetti almeno la fine dell'estate, quando la politica americana sarà più precisa e Kennedy avrà «solidificato» gli schemi della sua politica estera ancora fluidi oggi. E' probabile che sia scelta la data più lontana per la visita che quella più vicina.

Per quanto riguarda gli aiuti all'estero, Kennedy ne ha discusso a lungo con Rusk e tutti gli altri membri del Governo interessati al problema; Brosio avrà avuto una prima idea dell'orientamento che gli Stati Uniti intendono prendere in quel campo. Fra la discussione con Rusk e l'incontro con gli Ambasciatori dell'America Latina, Kennedy ha avuto il tempo di conversare con il Sindaco di Berlino, Willy Brandt.

Altro fatto saliente di oggi: l'incontro tra Stevenson e Gromiko, avvenuto oggi pomeriggio alle Nazioni Unite. I lavori della Assemblea generale ristagnano dal 7 marzo, giorno in cui i lavori sono stati aperti. La ragione di tale stasi sta nel dissenso esistente fra Stevenson e Gromiko sull'ordine del giorno dell'ONU. Mentre Stevenson vuole escludere il disarmo dal dibattito, Gromiko intende far trattare largamente del disarmo nell'Assemblea. L'incontro di oggi ha avuto per scopo di togliere dall'«impasse» le Nazioni Unite.

Questo colloquio ha avuto almeno tanta eco quanto la dichiarazione fatta dalla signora Eleonora Roosevelt sulla Cina nazionalista. La vedova del Presidente americano, la quale attualmente fa parte della delegazione americana all'ONU, ha detto apertamente che la Cina nazionalista non è considerata come la reale rappresentante dell'intera Cina nel Palazzo di vetro. Questa dichiarazione, fatta dopo un colloquio della signora Roosevelt con Kennedy, fa sospettare che gli americani comincino una campagna di «persuasione» dell'opinione pubblica americana, adattandola all'idea dell'ammissione della Cina comunista all'ONU. Oggi peraltro Pechino ha precisato quali sono le condizioni per uno scambio di giornalisti con gli S. U.: la «liberazione» di Formosa.

Oggi, alla Casa Bianca, c'è stata l'udienza del Presidente agli Ambasciatori del Sudamerica. «Trasformiamo gli anni sessanta in una storica decade di progresso democratico, uniamoci in un'alleanza per il progresso — „Alianza para progreso" — che, composta di Governi e paesi liberi, possa eliminare la tirannia dal nostro emisfero poichè essa non ha il diritto di stabilirsi fra noi».

Kennedi parlava, in piedi, agli Ambasciatori dell'America Latina che riceveva per la prima volta da quando è al potere. Soltanto due uomini mancavano: i diplomatici rappresentanti di Cuba e della Repubblica dominicana, Paesi con i quali Washington non ha praticamente rapporti.

Ma Kennedy ha voluto accennare anche a Cuba e a San Domingo. «Lasciatemi esprimere la nostra amicizia verso il popolo di Cuba e della Repubblica dominicana e la speranza che codesti popoli possano presto raggiungere la società degli uomini liberi quale noi la costituiamo, e unirsi a noi nel comune sforzo di far progredire il nostro continente».

Kennedy ha proposto, subito dopo, il programma dell'«Alianza para progreso», che, nelle sue linee generali, appare come una specie di Piano Marshall per i paesi dell'America del Sud.

Dieci sono i punti del patto. Eccoli: 1) Un vasto progetto di trasformazione totale dei paesi delle due americhe; 2) la costituzione di un «consiglio superiore», composto da Ministri, che si riunisca di volta in volta, per «pianificare» le attività da svolgere nei dieci anni di alleanza; 3) l'intervento economico (primo passo da compiere: lo stanziamento di trenta miliardi) degli Stati Uniti per aiutare gli alleati dell'emisfero; 4) lo stanziamento di altri mezzi economici per «allargare i mercati di tutti i paesi alleati e per dare vita a una grande attività competitiva fra essi; 5) gli Stati Uniti sono pronti a esaminare caso per caso la risoluzione dei vari problemi dei mercati economici dell'America del Sud; 6) immediato invio di viveri in tutti i paesi alleati nel quadro di un «piano di emergenza per la pace»; 7) possibilità per l'intero emisfero di godere «delle meraviglie della scienza moderna»; 8) un programma di rapida espansione che «aiuti l'uomo e le economie dei vari paesi a sviluppare al massimo le loro attività»; 9) impegno degli Stati Uniti ad accorrere «in difesa di ogni nazione americana la cui indipendenza fosse in pericolo»; 10) appello «al contributo di tutti gli amici dell'America latina per arricchire la vita e la cultura degli Stati Uniti».

Gli Ambasciatori hanno applaudito Kennedy con il quale hanno, poi lungamente discusso. I primi commenti al patto dei dieci anni proposto dagli Stati Uniti, sono piuttosto contradditori. Coloro che vi sono favorevoli, considerano che la «Alianza para progreso» è un grande passo avanti verso una possibile integrazione economico-sociale fra i paesi dell'emisfero e fanno il paragone con simili piani già realizzati dagli Stati Uniti con altri paesi liberi, quali, per esempio, quelli europei.

Essi sostengono che come il Piano Marshall impedì ai comunisti di impossessarsi della Europa libera, così l'Alleanza per il progresso sarà capace di sbarrare per dieci anni la via al comunismo che cerca di penetrare nell'America latina e già ha costituito una «testa di ponte» a Cuba.

I critici del patto interamericano, invece sostengono che Kennedy è stato troppo vago nel suo ambizioso progetto e che non ha inserito un ben delineato piano economico — appunto come fu quello per l'Europa — capace di creare una corrente di simpatia.

Stelio Tomei

COLPO DI MANO IN UNA BASE PETROLIFERA ISPANO-AMERICANA

UNDICI BIANCHI RAPITI NEL SAHARA DA UNA BANDA DI RIBELLI MAROCCHINI

L'attacco si è verificato nel territorio spagnolo dell'Africa occidentale

Madrid, 13

Una formazione di ribelli marocchini è penetrata ieri nel territorio del Sahara spagnolo e ha rapito undici tecnici petroliferi dopo avere saccheggiato una base petrolifera gestita in comune da una società spagnola e da una società statunitense. Tra gli undici rapiti figurano tre americani, due canadesi, un francese e cinque spagnoli.

Secondo fonti attendibili madrilene, l'attacco è stato compiuto contro il «Campo n. 2» gestito dalla «Union Oil Company» e dalla sua associata spagnola «Compagnia Iberica de Petroleros». Il numero degli armati non è noto; essi hanno attraversato la frontiera, provenienti dal Marocco meridionale il cui territorio è distante dalla base appena una dozzina di chilometri. Gli assalitori hanno saccheggiato le tende dell'accampamento e hanno portato via i tecnici, a bordo di due autocarri.

Undici compagnie americane e alcune compagnie spagnole loro associate hanno ottenuto concessioni per effettuare prospezioni petrolifere nel Sahara spagnolo, ma solo due di esse (tra le quali la «Union Oil») hanno iniziato i lavori.

Il Sahara spagnolo è situato tra il Marocco e la Mauritania, di fronte all'arcipelago delle Canarie.

Un portavoce del Ministero degli Esteri spagnolo ha confermato l'attacco al campo petrolifero. La banda che ha attaccato il campo non è stata identificata. Il portavoce ha detto che esso era stato devastato. Anche l'Ambasciata americana ha confermato la notizia.

Kruscev s'incontrerà con Mao in Mongolia

Praga, 13

Un incontro politico della massima importanza è atteso per i prossimi giorni: quello tra Kruscev e Mao Tse-tung. In questo mese di marzo la Mongolia Esterna celebra il 40.o anniversario di fondazione del proprio partito comunista. Ai festeggiamenti, che si svolgeranno a Ulan Bator, sono stati invitati i capi dei due principali regimi comunisti, quello sovietico e quello cinese. In quest'occasione Kruscev e Mao Tse-tung cercheranno di fissare le direttive d'azione per una nuova conferenza al vertice, alla quale mira soprattutto il Premier sovietico.

Già prima delle precedenti conferenze al vertice con uomini politici occidentali, Kruscev si era ogni volta consultato con Mao Tse-tung. E ogni volta, per gli impegni presi col capo cinese, ha sorpreso il mondo assumendo un atteggiamento diametralmente opposto a quello che in precedenza pareva si fosse proposto, mandando all'aria ogni possibilità d'intesa con l'Occidente.

Negli ambienti politici di Praga si ritiene che anche questa volta sarà Mao Tse-tung ad avere il sopravvento, anche se la Cina comunista ha più che mai bisogno degli aiuti sovietici in seguito alla catastrofica situazione economica determinata dal completo fallimento del settore agricolo.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che la conferenza agricola del «Territorio delle terre vergini» si è iniziata oggi ad Akhmolinsk, nel Kazakhstan, alla presenza di Kruscev. Il «Territorio delle terre vergini» è una nuova unità amministrativa creata alla fine del 1960 nel Kazakhstan e comprende una superficie di circa 600.000 chilometri quadrati. In questa zona si trova la maggior parte delle terre vergini da valorizzare. Nel corso degli ultimi sette anni, sono stati coltivati 17 milioni di ettari di terre soprattutto grano. Il territorio fornisce circa la ventesima parte di tutto il grano prodotto nell'URSS e vi si trovano già 505 sovkoz e 412 kolkoz. Prossimamente dovranno esservi creati 130 nuovi sovkoz.

Inaugurando la conferenza, il primo segretario del partito comunista sovietico per questo territorio, Tikhon Sokolov ha messo in evidenza l'importanza di questa zona nello sviluppo, nell'URSS, dell'agricoltura e nell'allevamento. Egli ha inoltre sottolineato che in breve tempo il territorio produrrà annualmente 12.475.000 tonnellate di grano, 420.000 tonnellate di carne e 370.000 tonnellate di latte e che si tratta ora di rendere produttiva una nuova superficie di tre milioni di ettari.

La «Pravda» ha annunciato che il vice Primo Ministro della Repubblica Ucraina, Mikhail Grechvukha, è stato sostituito nella sua carica da Pyotr Tronko, già segretario del comitato regionale del partito comunista di Kiev. Secondo gli osservatori, la decisione rientra nel programma di rinnovamento dei quadri decisa da Kruscev a causa delle deficienze registratesi nel campo dell'agricoltura.

Due settimane fa era stato dato l'annuncio della destituzione del Primo Ministro ucraino Kalchenko.

Adenauer in vacanza è giunto a Cadenabbia

Milano, 13

Il Cancelliere della Repubblica federale germanica, Adenauer, è giunto all'aeroporto della Malpensa alle ore 11.45 con un aereo della Lufthansa. Lo statista tedesco, che è arrivato assieme alla figlia Liebeth, al capo di Gabinetto Bach e a una segretaria, è stato ricevuto dai prefetti di Varese e di Como, dal gen. Pezzani comandante la prima zona aerea territoriale, dal console di Germania a Milano e da altre autorità. Adenauer ha risposto cordialmente ai saluti di omaggio rivoltogli e, sottraendosi alle richieste di dichiarazioni da parte dei numerosi giornalisti presenti all'aerodromo, si è subito diretto verso una «Mercedes» nera con la quale è immediatamente partito per Griante di Cadenabbia.

SOLENNE CERIMONIA A MARANI DI ALA, NEL TRENTINO

Inaugurata da Fanfani una centrale idroelettrica

La diga di 156 metri è la quinta per altezza in Europa, la seconda in Italia
Il bacino potrà contenere oltre dieci milioni di metri cubi di acqua

Trento, 13

Stamane, a Marani di Ala, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della centrale idroelettrica di Ala, costruita per lo sfruttamento del Leno di Vallarsa, dall'Azienda municipalizzata di Verona. Alla solenne cerimonia sono intervenuti, con il Presidente del Consiglio on. Fanfani e il Ministro Gonella, le deputazioni parlamentari del Trentino Alto Adige e di Verona, le massime autorità regionali e veronesi e esponenti del mondo economico e industriale delle province interessate.

Alle ore 9 il presidente della Azienda municipalizzata di Verona, ing. Peretti, ha azionato il pulsante mettendo così in movimento le potenti turbine. Peretti ha poi illustrato i dati tecnici che caratterizzano l'impianto. Il Presidente del Consiglio, con il Ministro Gonella e le autorità di Verona e di Trento ha quindi percorso la Vallarsa sino alla località di Speccheri, a quota 805 metri, dove sorge la diga alta 156 metri, la seconda per altezza d'Italia, e la quinta d'Europa, che forma il bacino imbrifero capace di oltre 10 milioni di metri cubi di acqua. Ad accogliere e festeggiare il Presidente del Consiglio erano convenuti a Speccheri i tecnici e gli operai che hanno partecipato alla costruzione della diga e la popolazione delle borgate montane della Vallarsa. La folla, composta di alcune centinaia di persone, si era adunata sul piazzale che domina la diga al centro della vallata.

Dopo la visita alla diga e alle opere di condotta forzata, il Sindaco di Vallarsa dott. Remo Buzzolan, ha rivolto a nome della popolazione locale, al Presidente del Consiglio il saluto più cordiale e ha fatto presente i problemi che assillano la gente montanara, esprimendo la speranza che dall'impianto del Leno derivino iniziative e opere capaci di recare un contributo di attività e di progresso per la zona. Il Sindaco di Verona ha manifestato la sua soddisfazione per il buon andamento delle Aziende municipalizzate ed ha ringraziato l'on. Fanfani per essere intervenuto personalmente alla cerimonia.

«Siamo per la buona amministrazione — ha detto a sua volta il Presidente del Consiglio — e ben volentieri ci associamo al Sindaco nel tributare un elogio alle Aziende municipalizzate che dimostrano come esse siano efficace strumento per ridurre gli oneri degli amministrati e accrescerne i benefici. A coloro che hanno contribuito a ideare e attuare l'opera che oggi inauguriamo, il Comune ha decretato una medaglia di riconoscenza. La consegno a loro, mentre idealmente consegno agli eroi che nel 1916 combatterono dal Coni Zugna al Pasubio, su questi monti, i fiori che gli alunni delle scuole mi hanno offerto. Questi bambini hanno negli anni scorsi assistito al crescere di opere di pace e di lavoro in questa valle. Quarantacinque anni fa, di essa e dei suoi monti sentimmo parlare nelle nostre scuole elementari come del teatro di guerra dei nostri padri. Così, un passato glorioso si salda ad un presente laborioso, costruendosi allora e oggi questa Italia unita e operosa di cui siamo fieri di celebrare il primo secolo di unità in questa terra abitata dalla fedele gente trentina. La lezione di storia che dà la Vallarsa di ieri e di oggi, impegni tutti così ad operare, affinchè le speranze che arridono ai nostri giovani si realizzino facendo più felice la nostra Patria e i nostri concittadini».

DIARIO DEGLI ESAMI di maturità e abilitazione

Roma, 13

I programmi degli esami di maturità nei licei classici, scientifici ed artistici e di abilitazione negli istituti magistrali e tecnici per l'anno scolastico 1960-61, stabiliti dai singoli consigli di classe, saranno pubblicati entro dopodomani all'albo dell'istituto ed inviati in copia al Ministero della Pubblica Istruzione. Le domande di ammissione agli esami di maturità e di abilitazione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1961.

Le prove scritte avranno inizio, secondo quanto previsto dalla ordinanza ministeriale, in prima sessione il 3 luglio 1961 ed in seconda sessione il 18 settembre, alle ore 8.30, in entrambe le sessioni, e si svolgeranno secondo il seguente diario:

Maturità classica: italiano: 3 luglio - 18 settembre; latino-italiano: 4 luglio - 19 settembre; italiano-latino: 5 luglio - 21 settembre; greco: 6 luglio - 22 settembre.

Maturità scientifica: italiano: 3 luglio - 18 settembre; latino-italiano: 4 luglio - 19 settembre; matematica: 5 luglio - 21 settembre; lingua straniera: 6 luglio - 22 settembre; disegno: 7 luglio - 23 settembre.

Abilitazione magistrale: italiano: 3 luglio - 18 settembre; latino-italiano: 4 luglio - 19 settembre; matematica: 5 luglio - 21 settembre.

Istituti tecnici commerciali e per geometri: commerciali: lettere italiane: 3 luglio - 18 settembre; tecnica commerciale, trasporti, dogane: 4 luglio - 19 settembre; computisteria e ragioneria: 5 luglio - 21 settembre; seconda lingua straniera: 6 luglio - 22 settembre; matematica finanziaria (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe): 7 luglio - 23 settembre; prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile): 10 luglio - 25 settembre.

Geometri: lettere italiane: 3 luglio - 18 settembre; istimo catastale: 4 luglio - 19 settembre; topografia e disegno topografico: 5 luglio - 21 settembre; costruzioni e disegno di costruzioni: 6 luglio - 22 settembre; prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe): 7 luglio - 23 settembre.

Le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Istituti tecnici agrari: corso ordinario: lettere italiane: 3 luglio - 18 settembre; agricoltura: 4 luglio - 19 settembre; economia ed estimo rurale: 5 luglio - 21 settembre; disegno di costruzioni: 6 luglio - 22 settembre; disegno di topografia: 7 luglio - 23 settembre.

Istituti tecnici femminili: italiano: 3 luglio - 18 settembre; economia domestica: 4 luglio - 19 settembre; lavori femminili, prova grafica: 5 luglio - 21 settembre; lavori femminili, prova pratica: 6 luglio - 22 settembre; disegno: 10 luglio - 25 settembre. Per gli istituti femminili le candidate, in aggiunta alle prove orali, debbono sostenere: 1) una prova pratica di economia domestica sorteggiata fra ugual numero di temi concernenti il lavoro domestico (buon governo) e la alimentazione; 2) un saggio di lezione di lavori femminili o di economia domestica. Il tema dovrà essere sorteggiato fra un ugual numero di argomenti di economia domestica e di lavori femminili. Le prove pratiche di economia domestica e le lezioni pratiche avranno inizio subito dopo le prove orali.

Esami di maturità artistica: prova scritta d'italiano: 3 luglio - 18 settembre; composizione su tempo architettonico (ex-tempore): 4 luglio - 19 settembre; sviluppo della composizione su tema architettonico: 5, 6, 7, 10, 11, 12 luglio - 21, 22, 23, 25, 26, 27 settembre; saggio di figura dal vero: 13, 14, 17, 18 luglio - 28, 29 e 30 settembre - 2 ottobre; giudizio prove grafiche: dal 19 al 21 luglio - dal 3 al 4 ottobre. Le prove orali avranno inizio il 22 luglio in sessione estiva, il 5 ottobre in sessione autunnale.

Il contrasto Tirana - Mosca

Non andrà in Albania la missione del P.C.I.

Roma, 13

La delegazione del PCI che avrebbe dovuto recarsi sul finire del mese di marzo in Albania per una «missione informativa e di studio», non partirà più. Ufficialmente il pretesto della mancata partenza viene indicato nei tassativi ordini della direzione, la quale ha bloccato tutte le partenze per l'estero al fine di avere disponibili tutti i dirigenti del partito «in vista delle gravi lotte del momento». Ma riservatamente si ammette che la causa prima del rinvio sine die del viaggio è da ricercarsi nella linea oltranzista assunta dal partito comunista albanese. E' questa la prima volta che il PCI prende atto delle differenze ideologiche e pratiche esistenti tra il comunismo albanese e l'interpretazione conformista che della dottrina marxleninista dà la corrente krusceviana, in polemica con quella cinese. Fino ad ora i dirigenti del PCI avevano sempre negato che una divergenza di fondo esistesse e minimizzavano il contrasto tra Tirana e Mosca al livello delle piccole beghe interne fra «riformisti» e «settari». Evidentemente lo aver disdetto il «viaggio di informazione» costituisce il primo atto di ostilità che il PCI intraprende consapevolmente contro i compagni albanesi.

I due presidenti dimissionari del Consiglio provinciale di Milano: Adrio Casati (DC) e il sen. Lami Starnuti (PSDI)

IL TENTATIVO DI AGGREDIRE IL SINDACO

Reazioni a Firenze per gli incidenti di domenica

Un telegramma di protesta di La Pira a Gronchi
I missini smentiscono le accuse di aggressione

Firenze, 13

Il sindaco La Pira, a seguito della tentata aggressione ai suoi danni da parte di una squadra di neofascisti, ieri, al termine della «Messa dei poveri» nella chiesa della Badia, in via del Proconsolo, e a seguito del successivo scontro con un gruppo di antifascisti nel quale si sono avuti nove feriti, oggi ha inviato al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Dopo i sintomatici fatti di ieri, causati dal rinato squadrismo fiorentino — squadrismo segnato col nome di una banda di torturatori che ebbe sua sede nella "Villa Triste" e che sparse tanta crudeltà e tanto pianto e tanto sangue e tanto lutto in Firenze, nelle città toscane e in tutta Italia — la stragrande maggioranza della popolazione fiorentina è davvero seriamente pensosa e gravemente rattristata per la rinascita di questa mala erba che intossicò per venti anni e condusse sino alla morte l'intera vita nazionale. Firenze, perciò, si rivolge per mio tramite a lei, custode della Costituzione, e in conseguenza dei massimi valori della vita civile, morale, spirituale e politica della Nazione. Questi valori recuperati dopo venti anni di oppressione inumana e a prezzo di tante vite, di tanta rovina e di tanto lutto, non possono più essere lasciati indifesi davanti all'attacco crescente che contro di essi rivolge lo squadrismo di oggi, che ha lo stesso volto e le stesse stigmate dello squadrismo di ieri.

«Firenze, Signor Presidente, — prosegue il telegramma di La Pira — è unanimemente e fermamente decisa a non tollerare più oltre il germogliare di questa zizzania, che cerca di mettere nuovamente odio, violenza e divisione nel cuore del suo popolo. Perciò essa la prega, Signor Presidente, di aiutarla in questa opera di bonifica morale, civile e politica che si accinge a compiere con decisione, rapidità ed efficacia. Firenze è certa che, operando in questo modo, essa gioverà profondamente alla bonifica della intiera vita nazionale.

«Signor Presidente, il popolo fiorentino ha piena fiducia in Lei, che personalmente sperimentò la crudeltà del regime fascista e che in Parlamento e al Quirinale si è prefisso il compito di liberare l'Italia da ogni forma di squadrismo, di totalitarismo e di oppressione. Firenze — conclude La Pira nel suo telegramma — le è grata per quanto Ella farà e Le assicura attiva cooperazione in questa opera di purificazione che va prontamente e decisamente intrapresa per il bene dell'Italia, dell'Europa e del mondo».

Da parte sua la Federazione provinciale del MSI smentisce la notizia «relativa a una presunta aggressione, o a un presunto tentativo di aggressione, o anche a una presunta intenzione di aggressione ai danni del prof. La Pira», e afferma che «la presenza di alcuni dirigenti del MSI in via del Proconsolo risulta più che sufficientemente giustificata dal fatto che, nella stessa via, e precisamente nel salone dell'Albergo Cavour, aveva luogo il congresso provinciale del MSI».

Dopo aver rilevato che il congresso è stato portato a termine nonostante «le violenze dei comunisti» ed aver definito «provocatorio» il manifesto del Sindaco, il comunicato afferma che il comportamento del Sindato e della Giunta comunale di Firenze, «che hanno preteso di interferire in una normale manifestazione diretta a richiamare l'attenzione dei fiorentini sui pericoli della cosiddetta apertura a sinistra» è oggetto di attento esame da parte degli organi responsabili del MSI «ai fini di una eventuale denuncia dei fatti alla competente autorità giudiziaria».

Esperimento di sei mesi per l'orario dei bancari

Roma, 13

La commissione mista tecnico-sindacale — composta da rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro — che sta esaminando la proposta dell'assicredito di un esperimento per l'attuazione della settimana lavorativa di cinque giorni nel settore bancario, tornerà a riunirsi mercoledì 15 marzo. Nel corso della riunione sarà esaminata la proposta, avanzata da tutti i sindacati dei lavoratori, di effettuare l'esperimento nel nord Italia per la durata di sei mesi (luglio-dicembre)

Dalla base di Perdasdefogu

L'Aviazione si appresta a lanciare il secondo missile?

Cagliari, 13

L'Aeronautica militare eseguirà esercitazioni di tiro presso il Poligono sperimentale Interforze del Salto di Quirra dal 14 al 26 marzo, dalle 23.30 alle 0.30, e dal 23 al 26 marzo, dalle 10.10 alle 12, nella zona di Perdasdefogu.

Questo il comunicato che la Aeronautica militare ha fatto diffondere nelle sedi comunali dei centri interessati agli esperimenti. Si tratterà di una comune esercitazione o del lancio del secondo missile italiano? Anche alla vigilia del primo lancio venne emesso un annuncio del genere.

I COLTIVATORI VITTORIOSI nelle elezioni per le Mutue

Roma, 13

Nella giornata di ieri si sono svolte le elezioni per le Casse mutue coltivatori diretti in 69 province. I risultati parziali, informa un comunicato della Coltivatori diretti, confermano la vittoria delle liste della «Coltivatori diretti». Le liste dell'Alleanza contadina, presentate unitamente dai comunisti e dai socialisti, hanno come nelle precedenti domeniche, subito ancora una volta una clamorosa sconfitta. Nella provincia di Milano quattro mutue amministrate dai socialcomunisti (Cornate d'Adda, Lainate, Ornago, Vimercate) sono passate alla Coltivatori diretti.

Richiamo agli automobilisti sulle segnalazioni acustiche

Roma, 13

Disposizioni per una più rigida osservanza da parte degli automobilisti delle norme di comportamento previste dal Codice della strada, e in particolare per l'uso dei dispositivi di segnalazione acustica sono state impartite dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti. La circolare ministeriale ha rilevato, innanzi tutto che i dispositivi di segnalazione acustica non sempre vengono impiegati secondo le prescritte norme di comportamento che, mentre da un lato implicano la costante efficienza dei dispositivi, al fine di assicurarne l'uso corretto e tempestivo, dall'altro impongono la repressione di ogni abuso nello impiego dei medesimi.

Fuori dei centri urbani, afferma la circolare, l'uso dei dispositivi è obbligatorio ogni qualvolta le circostanze rendano consigliabile segnalare a conveniente distanza l'approssimarsi del veicolo. Le segnalazioni acustiche sono vietate, invece, nei centri abitati i quali sono delimitati dagli appositi segnali di località integrati dai segnali di prescrizione riguardanti la limitazione di velocità e il divieto di segnalazioni acustiche. Sono esenti dall'obbligo di osservare divieti e limitazioni sull'uso dei dispositivi di segnalazione acustica i conducenti di veicoli che trasportano feriti o ammalati gravi. La circolare raccomanda inoltre di evitare ogni abuso nell'impiego di tali dispositivi per richiamare l'attenzione di persone estranee allo svolgimento del traffico, incontrate casualmente o attese in un determinato punto della strada, oppure sotto le finestre delle abitazioni. Si raccomanda anche di evitare ogni abuso per generica protesta in caso di prolungata attesa dovuta a congestionamento del traffico; per protesta nei confronti di altri utenti della strada, ai quali si attribuisca, a torto o a ragione, una violazione delle norme di circolazione.

Le autorità ministeriali hanno invitato le amministrazioni competenti ad eseguire gli accertamenti delle infrazioni sulla base dei rilevamenti del livello sonoro dei dispositivi compiuti dal personale.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento del mercato non ha confermato le disposizioni ferme dei prezzi a Borsa chiusa di sabato per talune incertezze e per un senso di attesa venutosi a creare tra gli operatori prima che siano rese note le decisioni del Consiglio di amministrazione della Montecatini. In buona ripresa le Viscosa privilegiate alla notizia che verrà corrisposto a queste azioni un eguale dividendo come per le ordinarie. Sostenuti i valori metallurgici e meccanici, a eccezione delle Bianchi. Ferme le Ciga e le Sviluppo. Sempre bene assorbite Breda e Olivetti. Resistenti gli assicurativi, ma realizzate le Liquigas. Nei titoli di Stato e nei Buoni del Tesoro, prezzi in leggera flessione. Stazionario il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 503 milioni; azioni 1.113.530.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,45), 3,50% 81,50 (81,45); Red. 3,50% 99,55 (—), 5% 102,50 (102,30); Ric. 3,50% 87,70 (87,60), 5% 100,65 (100,50); Rif. F. 5% 99 (98,975); Trieste 5% 99,90 (100,20).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,85 (102,95), 1-1-'62 102,30 (102,40), 1-1-'63 102,50 (102,60), 1-4-'64 102,80 (—), 1-4-'65 103,05 (—), 1-4-'66 103,40 (103,45), 1-1-'63 103,10 (103,40), 1-4-'69 103,225 (103,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 110.290 (110.000), Gim 11.620 (11.600), Centrale 20.050 (20.100), Invest 5475 (5494), Bastogi 3930 (3935), Sviluppo 3900 (3840), Finmare 675 (684,50), Finelettrica 1955 (1950), Finsider 1617 (1612), Breda 7885 (7800), Pirelli & C. 9345 (9290), Sifir 2580 (—), Stet 4770 (4750), Italpi 7200 (7300), Generali 123.990 (124.500), Ras 51.590 (51.600), Incendio 22.400 (—), Assicuratrice 117.700 (118.100), An. Assic. 25.500 (25.950).

Trasporti: Nord Mil. 3980 (3950), Mittel 6580 (6480), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.950 (36.800), Val Ticino 257,25 (260), Olcese 2950 (2995), De Angeli 8930 (9100), Cucirini 17.050 (17.200), Linificio 1775 (1800), Rossari 42.500 (42.950), Rotondi 68.000 (—), Tosi 13.500 (13.750), Coton. Mer. 1390 (1395), Unione M. 128.050 (128.500), Gavardo 7000 (7100), Lanerossi 8190 (8245), Tilane 640 (636,50), Fisac 963 (972), Cascami 12.000 (12.105), Bernasconi 3900 (3880), Châtillon 14.600 (14.680), Snia Viscosa 8270 (8260), Snia priv. 7600 (7270), Pacchetti 1830 (1870), Scotti 375 (385).

Minerari e metallurgici: Cornigliano: 2288 (2249), Ilva 906 (903), Magona 1769 (1720), Metallurg. 8110 (8023), Amiata 8000 (8100), Montecatini 4715 (—), Monteponi 1728 (1715), Dalmine 2788 (2783), Siele 8300 (8170), Broggi-Izar 2940 (2895), Falck 15.925 (16.000), Trafilerie 3440 (3385).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1550 (1600), Bianchi 795 (810), Fiat 2982 (2985), Fiat priv. 2350 (2337), Nebiolo 1385 (1368), Fr. Tosi 1600 (—), Westingh. 1620 (—), Olivetti 13.460 (13.350).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2162 (2183), Cieli 5350 (5330), Dinamo 3789 (3780), Edison 7150 (7137), Edisonvolta 3245 (3239), Bresciana 3950 (3910), Campania 2680 (2679), Caffaro 518 (511), Valdarno 3995 (3970), Sarda 7720 (7745), Emiliana 3960 (3870), Seso 3680 (3670), Appenn. C. 4180 (4190), Pugliese 2355 (—), Subalpina 4030 (4048), Sip 2560 (—), Vizzola 6320 (6210), Sme 2500 (2485), Orobia 3440 (—), Romana 3873 (3900), Terni 770 (775,50), Unes 1699 (1680), Marelli 1275 (—), Magneti 2253 (2263), Tecnomasio 5134 (5105), Teti A 4620 (—), Teti B 4690 (4700), Sit 1445 (1480), Alto Veneto 2950 (2940), Calabrie 2450 (2420), Lucana 3440 (—).

Alimentari: Distillati 6190 (6180), Eridania 4993 (4962), Es. Molini 2290 (2300), Certosa 3820 (—), Motta 43.500 (43.700), Romana Zuccheri 500 (501).

Chimici: Anic 4399 (4380), Saffa 9370 (9400), Italgas 2360 (—), Liquigas 640 (654,50), Napol. Gas 2000 (1920), Pibigas 239 (240), Solgas 2399 (2408), Larderello 5199 (5195), Mira Lanza 35.480 (35.700), Ossigeno 4385 (4435), Rumianca 2724 (2710), Sarom 2199 (2200), Carlo Erba 22.700 (22.950), Brioschi 13.050 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6500 (—), Iniziativa 7800 (7700), Sagi 3390 (3300), Beni Stabili 8000 (8035), Gen. Imm. 1420 (1426), Milano C. 64.501 (63.900), Silos 6750 (6770), Bon. Ferr. 950 (916ex), L'Edificio 9210 (9010), Risanamento N. 9290 (9200).

Diversi: Baroni 1385 (1365), Binda 61.200 (—), Burgo 36.840 (36.850), Ginori 1360 (1364), Ciga 9152 (8840), Italcementi 28.600 (28.580), Cementir 8280 (8260), Cer. Pozzi 1523 (1525), Eternit 7890 (7820), Rejna A. 2305 (2315), Smeriglio 696 (704), Linoleum 5920 (5880), Pirelli S.p.A. 10.000 (10.105), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 902,50 (906), C. Acqua 1030 (—), De Ferrari 2055 (—), Elettrocar. 121.500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624; franco svizzero 144,25; sterlina 1743,75; franco belga 12,25; franco francese 126,40; marco 156,65; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,335; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 632,25; fiorino olandese 172; corona danese 90, svedese 120,30, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,76; lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6025, c. n. 5900-6025; marengo svizzero 4700-4900; oro 705-715; argento puro 19,60-19,80.

TRIESTE

Inizio di ottava su base ferma con qualche accenno di miglioramento rispetto alla precedente chiusura, che però non sposta sostanzialmente i valori dell'apertura. Fra i migliori, Ras, le due Viscosa, Sme, Catini e Terni. Variazioni piuttosto negative per i valori di Stato. Titoli trattati: 5000 Terni, 800 Viscosa, 500 Catini.

Generali 124.000 (—), Ras 51.500 (51.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 440 (—), Lussino 3750 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

«UN NEGOZIO NON SI PUO' LASCIARE ABBANDONATO»

Non vivrà di rendita il milionario del Totocalcio

La famiglia del droghiere lascia oggi Milano per la riviera ligure
Da quattro anni la moglie del Ghidini giocava la stessa schedina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Questa mattina alle 7.30 Franco Ghidini, il fortunato vincitore di 157 milioni al Totocalcio, ha aperto puntualmente il suo negozio di drogheria in via Iglesias 36. In genere egli apre alle 8, ma l'insonnia lo ha spinto ad alzarsi dal letto e a scendere in bottega: anche la moglie signora Maria, e la figlia Isabella, 10 anni, avevano dormito poco sopraffatte dall'emozione per il colossale colpo.

In un baleno, il negozio è andato riempiendosi di clienti abituali, di bottegai vicini, e di amici. Tutti volevano congratularsi con il signor Ghidini che ha fronteggiato fin che ha potuto l'«invasione» ma poi si è eclissato sospintovi anche dai fotoreporters che volevano ritrarlo in tutte le pose. La piccola Isabella non è andata a scuola e ha raggiunto papà in negozio. Intanto alcuni debitori scherzavano davanti alla drogheria dicendo al proprietario che non avrebbero pagato i conti in sospeso.

Verso le 10 i coniugi Ghidini, affidata la gestione della drogheria ai suoceri, si sono recati alla sede del Totocalcio. Li ha accompagnati in macchina (loro non l'hanno ancora) un fornitore di dadi per brodo. Al Totocalcio erano attesi dal direttore di zona, Raoul Rabaglietti che si è complimentato con loro ed ha convalidato la vincita. Ha anche aggiunto: «Adesso, però, soldi niente». Il direttore ha spiegato che devono trascorrere nove giorni, il tempo legale per l'eventuale presentazione di reclami. Mercoledì mattina, come vuole la prassi, i coniugi Ghidini andranno a Roma dove saranno ricevuti dai dirigenti centrali del Totocalcio e in quella occasione verrà consegnato loro il consueto anticipo.

Domani probabilmente nel meriggio, l'intera famigliuola lascerà Milano. La meta è segreta. «Meglio non far sapere niente — dice Franco Ghidini — se non è inutile partire». Ma certamente si tratterà di una località della Riviera, Sanremo, forse, o meglio ancora Bordighera. E' più tranquilla, più vicina ai gusti dei nuovi milionari. Ma non sarà una vacanza lunga. Franco Ghidini, a 39 anni, non ha intenzione di vivere di rendita. «Un negozio — dice — non si può lasciarlo abbandonato. Anche per questo stamattina ho riaperto il negozio. Forse non ci siamo ancora resi conto della vincita. Mia moglie da quattro anni faceva tutte le settimane la stessa schedina e mio suocero andava ogni sabato a giocarla alla ricevitoria di via Asiago, fino a ieri, fino a quando ci siamo trovati milionari. Ora, aggiunge ridendo, dovremo anche pensare se è il caso di continuare a giocare quella benedetta schedina. Io dico di sì».

E' un tipo pacifico Franco Ghidini, che non ha hobby, che si interessa relativamente di sport (è interista) e che pensa soltanto alla famiglia e al negozio. Che cosa farà adesso? Lo abbiamo già detto: nessun colpo di testa, nessun incauto investimento, ma una vita più agiata, quella sì, se la permetterà. E un garzone per farsi alzare e riabbassare la saracinesca al mattino e alla sera.

E probabilmente si ricorderà più spesso nelle preghiere della povera zia della moglie, la cui esumazione, quattro anni fa, costituì la grottesca matrice della vincita di ieri. Quel giorno, al cimitero di Greco, la signora Ghidini aveva lasciato cadere una schedina che il vento aveva sospinto nella fossa. Era la stessa schedina che, giocata puntualmente per tutto questo tempo, l'avrebbe un giorno resa multimilionaria. Per questo, appena saputo della vincita, la signora ha esclamato levando gli occhi al cielo: «Grazie, zia!».

G. M.

COLTO IN FLAGRANTE un vecchio scassinatore

Roma, 13

Carlo Pallotta, un vecchio scassinatore romano che ebbe i suoi momenti di notorietà al tempo in cui con Vincenzino Crisari e Menotti Lacerenza svaligiarono la cassaforte di una banca a Terni asportandovi un centinaio di milioni, è caduto tra le braccia degli agenti che lo hanno invitato ad uscire dall'incomodo nascondiglio nel quale si era cacciato al primo suono della sirena della «Pantera» che si avviava a prelevarlo.

Carlo Pallotta ha 58 anni. Si era dedicato da qualche tempo ai piccoli furterelli. Forse indotto a ciò non solo dall'età che comincia a far sentire il suo peso ma soprattutto dal fatto che i suoi compagni, quelli con i quali ha operato le grandi imprese, da tempo si trovavano in una ben custodita colonia di lavoro. Carlo Pallotta, dunque, operava da solo. L'altra notte alcuni passanti hanno sentito risuonare come dei colpi sordi nella parete di un negozio che d'altra parte non presentava segni di effrazione. I pochi passanti sono diventati presto un capannello e qualcuno, tra i più solerti, ha avvertito gli agenti che sono giunti con tutta urgenza sul posto. Intanto veniva avvertito il proprietario del negozio di lane e materassi, sig. Marcello Galligari. Entrati nel magazzino gli agenti agli ordini del commissario dott. Bracaglia, non trovavano alcunchè fuori di posto. Soltanto in terra alcuni calcinacci denunciavano la presenza e il lavoro di un buon piccone azionato da robuste braccia.

Mentre veniva compiuta una attenta ispezione, due materassi, già pronti per la consegna, si sono mossi impercettibilmente. «Guarda chi si vede, il Pallotta» ha esclamato un agente che più svelto degli altri aveva alzato il primo materasso sotto il quale il ladro tratteneva il respiro. Vicino a lui un robusto piccone e un piede di porco, quegli strumenti che servono per alzare docilmente le più forti saracinesche. Nessuna obiezione e nemmeno una resistenza. Il ladro docilissimo, quasi affranto, ha porto i polsi alle manette.

Precipita dall'ottavo piano una bimba di 19 mesi

Genova, 13

Una bimba di 19 mesi, Patrizia La Monaca, abitante a Cornigliano, è precipitata da una finestra della sua abitazione all'ottavo piano. La bimba, mentre la mamma stava rispondendo al telefono, ha trovato aperta la finestra che dà su un poggiolo e, scavalcata la ringhiera di protezione (o forse infilandosi tra le sbarre), è precipitata nel vuoto. La piccola è andata ad urtare su alcune corde tese per la biancheria, che si sono spezzate, ed è finita a terra nel cortile. La portinaia, che stava accudendo ad alcuni lavori, ha udito il tonfo e, ritenendo che qualche inquilino avesse gettato un pacco di immondizie nel cortile, ha incominciato a protestare con energia; resasi poco dopo conto della disgrazia, ha soccorso la piccola Patrizia, che è stata trasportata all'ospedale pediatrico di Quarto, ove è deceduta per collasso cardiocircolatorio e choc traumatico.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN APPARTAMENTO DI ALBIATE

STRANGOLA LA MOGLIE E POI TENTA IL SUICIDIO

Rapinata e percossa a Milano una donna rimasta sola in casa da un giovane che si era qualificato come controllore della luce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Un uomo, in un accesso di follia, ha ucciso la moglie strangolandola; poi ha cercato di togliersi la vita ferendosi con un grosso coltello. L'allucinante tragedia è avvenuta nelle prime ore di stamane ad Albiate, un piccolo centro a 26 chilometri da Milano sulla strada per Seregno.

I protagonisti della tragedia sono i coniugi Ugo Novazio di 58 anni e Carmela Luraghi, pure di 58 anni, che da anni abitavano soli (i figli sono sposati) al primo piano dello stabile che sorge nel centro della cittadina. Ugo Novazio era stato fino al novembre scorso impiegato in una filiale dell'«Alfa Romeo» a Sesto San Giovanni. Lavoratore coscienzioso ed infaticabile era riuscito a dare una discreta situazione economica alla sua famiglia che poteva così vivere in un tranquillo benessere. Le cose, però, cominciarono a cambiare nel novembre passato quando il Novazio fu sottoposto ad una delicata operazione ad una gamba. L'intervento riuscì, ma l'uomo fu costretto ad abbandonare il suo lavoro e a vivere, pressochè immobilizzato, nella sua casa di Abbiate. Recentemente il Novazio aveva incominciato ad essere preda di una idea ossessiva; credeva cioè di essere afflitto da un male inguaribile e si presume che sia stata proprio questa idea fissa, tramutatasi ben presto in mania di persecuzione, a sconvolgergli la mente fino a spingerlo all'orribile delitto.

Il delitto è stato scoperto dall'infermiera che tutte le mattine si recava al domicilio del Novazio per fargli una iniezione cardiotonica. In camera da letto, supina e composta per terra giaceva, ormai priva di vita, la moglie del Novazio. Tra le mani l'uomo le aveva posto una corona del rosario. Accanto a lei era l'uxoricida, privo di sensi, che perdeva abbondante sangue da alcune ferite di arma da taglio al collo. La Luraghi era stata uccisa per strangolamento e portava chiare sul collo le tracce bluastre lasciate dalle dita del marito. Il Novazio, forse pentito, o ancora in preda alla sua folle esaltazione, aveva quindi cercato di comporre la salma della moglie ponendole la corona tra le mani e poi, a sua volta, ma senza riuscirvi, aveva cercato di togliersi la vita. L'uxoricida è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Carate dove le sue condizioni, che in un primo tempo erano apparse gravi, potevano essere giudicate in seguito, non allarmanti. Interrogato dai carabinieri ammetteva di aver ucciso la donna, ma senza spiegarne il motivo e trincerandosi, infine, dietro la frase: «Non ricordo».

Una donna rimasta sola in casa è stata aggredita da uno sconosciuto qualificatosi come operaio dell'azienda erogatrice dell'energia elettrica il quale, introdottosi nell'appartamento l'ha minacciata con una pistola e percossa, depredandola di 170 mila lire. La rapina è avvenuta in via Saccardo 39, dove abita la signora Angela Restelli. Questa mattina la donna era intenta alle consuete faccende, quando, poco dopo le 11, ha sentito suonare il campanello. Recatasi ad aprire si è trovata di fronte ad un giovane che indossava una tuta il quale, con un atteggiamento perfettamente sereno e tale da non giustificare alcun sospetto, si è qualificato: «Signora, sono un controllore della luce. Dovrei verificare il suo contatore». La Restelli lo ha fatto entrare, ma, appena l'uomo si è richiuso la porta alle spalle, il suo atteggiamento è mutato: mentre infatti la signora lo precedeva per accompagnarlo allo sgabuzzino del contatore, lo sconosciuto ha estratto di tasca una pistola intimando alla donna di stare zitta, e quindi le ha sferrato due pugni al cranio che l'hanno tramortita. Avuta così via libera, il malvivente ha buttato sottosopra i due locali dell'appartamento, riuscendo a rubare 170 mila lire trovate in un cassetto, un orologio d'oro e un anello con rubini.

G. M.

Si getta dalla finestra durante un interrogatorio

Roma, 13

Un giovane si è gettato dalla finestra del Commissariato mentre era in corso il suo interrogatorio rimanendo gravemente ferito. La scorsa notte una pattuglia di agenti del Commissariato Monteverde, all'altezza del n. 512 di via Aurelia Antica, ha fermato tre giovani, i quali stavano armeggiando intorno a due auto. Poichè uno di essi era sprovvisto di documenti, i tre sono stati accompagnati al posto di polizia di Forte Aurelio, dove il giovane senza documenti è stato identificato per Domenico Frezza di 29 anni, da Monterotondo, il quale, ai sensi dell'art. 2 del Testo unico delle leggi di P.S., era colpito da diffida di soggiornare a Roma. Da analoga diffida era colpito un altro dei tre, Augusto Spagnolo di 24 anni.

Mentre un sottufficiale provvedeva all'interrogatorio, il Frezza, nell'intento di fuggire, ha raggiunto la finestra della stanza, l'ha aperta, e si è lanciato nel vuoto, dall'altezza di circa cinque metri. Gravemente ferito, è stato soccorso dagli stessi agenti e trasportato all'ospedale di San Camillo dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 50 giorni. Nulla è risultato a carico del terzo giovane.

UNA CRISI DI NEVRASTENIA ALL'ORIGINE DI UN DRAMMA?

Scoppio di gas a Bologna con una morta e due feriti

Bologna, 13

Un violento scoppio provocato dal gas in un appartamento della centralissima via dei Giudei, a cinquanta metri dalle due Torri, ha provocato la morte di una donna e due feriti. La deflagrazione ha scoperchiato il tetto dello stabile facendo crollare parzialmente l'appartamento sito al quarto piano di via dei Giudei. Dalle macerie è stato estratto il cadavere di una dona. La vittima è stata identificata per Ines Castellari, di 46 anni, che viveva sola nel sottotetto, al quarto piano. Secondo i coinquilini, la Castellari aveva un carattere piuttosto irritabile e andava soggetta a frequenti crisi di nevrastenia e di sconforto. Verso le 15 di oggi sembra che la Castellari, infastidita dal rumore provocato al piano inferiore da alcuni operai addetti a lavori di restauro, in preda ad una nuova crisi di nervi, abbia aperto il rubinetto del gas a scopo suicida. L'odore del gas è stato avvertito da una vicina, che è scesa al primo piano della casa nell'appartamento di Giacinto Masolini per telefonare alla «Volante». Intanto, il Masolini, assieme alla figlia Simonetta di 20 anni, ha raggiunto il pianerottolo che dà nell'appartamento della Castellari, chiamando la donna. Non avendo avuto risposta, ridiscendeva in casa. Intanto tre guardie di P.S., al comando di un brigadiere, hanno raggiunto lo stabile ma, mentre si trovavano sulle scale, è avvenuto lo scoppio.

Il brigadiere di P.S. esclude che egli, o altri dei suoi uomini, abbiano, premendo un campanello elettrico, provocato la deflagrazione. Il brigadiere ha anzi precisato che lo scoppio è avvenuto mentre egli si trovava sulle scale tra il terzo e il quarto piano. Non si sa, quindi, come abbia potuto prodursi lo scoppio. Esso è stato violentissimo. La Castellari, investita in pieno, è stata lanciata nel cortile interno, dall'altezza di 7-8 metri ed è deceduta all'istante. Un grosso muro esterno è rovinato in via dei Giudei, danneggiando due automobili in sosta. E' crollato inoltre il soffitto.

Premi su Obbligazioni Fiat 5,50% (1960-1980)

200 vetture Fiat 500

In Torino, presso la Sede della FIAT, alla presenza del Rappresentante Comune degli Obbligazionisti e del Delegato Ministeriale e con l'assistenza del Notaio avv. Remo Morone, ha avuto luogo giovedì 9 marzo 1961, la prima estrazione dei numeri delle Obbligazioni FIAT 5,50% 1960/1980 vincenti le 200 vetture FIAT «Nuova 500» Berlina tetto apribile, assegnate in premio ai possessori dei Titoli.

La sorte ha designato le seguenti Obbligazioni, che qui di seguito si elencano nella loro progressione aritmetica per maggiore comodità degli interessati:

0204432	5259042	10065516	15845993	23361454
0359493	5260885	10067945	15859194	23387184
0437816	5351612	10134324	16352261	23632335
0488971	5416404	10241506	16379659	23857202
0630623	5421137	10734551	16647237	23901742
0655144	5575103	10984110	16691118	24015562
0745040	5918577	11048654	16805170	24164966
0847317	6070295	11318307	16865876	24268966
0940472	6074563	11625752	17101584	24286091
0965035	6132520	11711177	17310076	24352383
1142574	6333840	11793354	17554851	24370015
1156987	6482458	11913198	17627702	24374005
1621379	6585742	11987560	17914238	24403084
1680987	6642264	12262837	18212318	24712744
1750162	6725828	12356555	18440111	25148258
1764194	6737843	12805646	18450187	25672236
1818400	6744441	12989890	18901845	25720610
1959418	7072959	13162858	18940065	26253958
2069063	7368178	13355590	19162627	26418624
2236773	7411314	13386593	19476761	26673768
2262319	7450492	13411168	19602524	26713465
2305196	7513033	13473001	19626518	26853647
2381720	7515830	13486795	19685270	27101328
2492710	7544585	13671126	19753194	27127877
2516301	7548927	13753832	19845756	27248670
2573545	7606964	13881383	19909071	27582483
2814632	7848966	13960953	20369888	27633969
2857077	8062398	14282331	20453286	27652112
2873094	8108591	14409143	21137655	28242289
2889617	8119222	14453272	21142980	28256908
3188408	8324655	14489993	21160216	28466285
3243881	8590220	14525338	21338173	28585200
3475974	8751855	14611839	21712536	28604756
3615410	9003247	14779240	21901531	28611614
3667072	9109333	14979462	22001041	28879060
3732861	9117529	15142059	22146570	29255634
4026572	9146249	15233133	22554899	29334601
4354151	9270337	15245921	22807986	29576828
4816627	9532742	15290547	22936949	29595366
5114504	9813590	15498860	23176879	29706436

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della FIAT (Corso G. Marconi n. 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, il numero ed il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dello autoveicolo desiderato e la Filiale FIAT presso cui intendono ritirarlo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle adriatiche e sulle joniche nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Possibilità di isolate nevicate sulle Alpi. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali addensamenti. Foschie in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura in diminuzione al Nord e sulle regioni adriatiche. Venti: su regioni adriatiche moderati localmente forti settentrionali; sulle altre regioni deboli o moderati settentrionali. Mari poco mossi con moto ondoso in aumento su Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona Villafranca 7, 17; Trieste 10, 16; Venezia 10,16; Milano 8, 16; Genova 9, 13; Bologna 12, 17; Firenze 7, 14; Pisa 7, 15; Ancona 12, 19; Perugia 7, 11; Pescara 5, 20; L'Aquila 1, 17; Roma 1, 18; Campobasso 8, 16; Bari 8, 18; Napoli 5, 16; Potenza 6, 13; Reggio Calabria 12, 15; Messina 11, 15; Palermo 8, 15; Catania 2, 19; Alghero 3, 16; Cagliari 8, 19.

Bertoldo in noi

LA natura di certi libri ricorda in maniera singolare quella di certe persone; sì che accade più volte d'incontrarsi in romanzi e novelle che sembrano lo specchio fedele di qualche ambiente a noi noto, le cui figure sono le stesse che ci accompagnano per via o alle quali siamo legati da vincoli di amicizia; e ci stupisce d'imbattersi in vicende così esattamente riflesse dalla vita nella letteratura, quasi che l'autore sia stato nascosto dietro il buco della serratura a origliare e carpire i segreti del prossimo.

Ora vorrei sapere se tra i contadini italiani esiste qualcuno che possa dire di assomigliare a Bertoldo; d'assomigliargli nel carattere e nell'estro naturale, intendo, e non solo nelle fattezze sgradevoli del fisico. Perchè questo Bertoldo è invenzione così ricca e fantastica, così ricolma di piacevolezza ma anche di malinconia, da far dubitare che Giulio Cesare Croce suo padre putativo, cantastorie di professione, l'abbia cavata da un concreto modello di carne e d'ossa. E' assai più probabile che, nel rifacimento del dialogo tra Salomone e Marcolfo, da cui il Croce prese le mosse, egli abbia inteso tracciare una autobiografia spirituale, piuttosto che aggiornare il ritratto di un qualsiasi Bertoldo proveniente dal contado bolognese. Giacchè di uomini come questi, stravaganti e ricchi di una sapienza che non è la solita dei contadini (spesso viva e bella, ma spesso scambiata con la testardaggine e con l'ignoranza) ma che ha un sapore d'inedito che è tutto da scoprire, francamente debbo dire di non aver mai incontrato, nè in Italia nè altrove.

Bertoldo è dunque il capolavoro di un ingegno assai meno superficiale di quanto a prima vista non sembri, e spiace che i professori non si decidano a prenderlo in più seria considerazione; il continuare ad incasellarlo tra i prodotti buffoneschi della letteratura popolare, è — come suol dirsi — un errore di prospettiva e indizio di scarsa attenzione.

* * *

Le «astuzie sottilissime» di Bertoldo alla corte di Alboino (che ora ci ripropone, in bellissima veste, l'editore Canesi) si aprono con un ritratto del nostro eroe che è la più saporita introduzione alle imprese di colui che avrà, di contro a tanto perfido aspetto, sì piacevole umore: «Era costui piccolo di persona e col capo grosso e tondo come un pallone, la fronte crespa, gli occhi rossi come il fuoco, le ciglia lunghe ed aspre come setole di porco, le orecchie asinine, la bocca grande ed alquanto storta con il labbro di sotto pendente a guisa di cavallo, la barba folta sotto il mento e cadente come quella del becco, il naso adunco con le narici larghissime, i denti fuori come il cinghiale, con tre o quattro bubboni sotto la gola, i quali, mentre che esso parlava, parevano tanti pignattoni che bollissero. Aveva le gambe caprine a guisa di satiro, i piedi lunghi e larghi, tutto il corpo peloso. Portava un grosso saio da villano, le calze di lana bigia e tutte rappezzate, le scarpe alte e ornate di grossi tacchi. Finalmente gli ricopriva il capo un ruvido e peloso cappellone a larga tesa, che gli dava un aspetto ancor più goffo e ridicolo».

Sarebbe uno sviare il discorso, insistere sulla potenza descrittiva di questo ritratto, opera di un Giulio Cesare Croce che, per essere fabbro, si crederebbe di scarsa attenzione e di facile sborracciare; (e l'esempio citato di così suggestionante forza visiva da ricordare gli studi che Leonardo faceva in duomo sui più brutti uomini di Firenze, potrebbe accostarsi ad altri non peregrini, come l'atteggiarsi di quel pentito corteo femminile dopo la fuga dell'ucellino, il dondolante aspetto dello sbirro credulone che a poco a poco cade nel laccio e si fa mettere nel sacco, le cento positure bislacche di Bertoldino); in realtà ciò è così evidente ed ha una risonanza così immediata nella pupilla del lettore (e non solo nell'occhio, se vi sono le risate di Alboino e della corte che ci colpiscono lo udito come un registro reale), che sembra inutile invitare a maggiore accortezza di giudizio.

E lo stesso diremmo per l'agilità e insieme la prepotenza di una scrittura disinvolta e misurata che scorre sulla materia con la leggerezza di mano e delicatezza di toni, sì che le astuzie di Bertoldo e la dabbenaggine di Bertoldino, l'una col suo fardello di massime, di proverbi, di aforismi; l'altra con i suoi sciocchissimi quiproquo, divengono elementi costitutivi e insieme tessuto connettivo di una storia allusiva, velata da un umorismo cangiante che fu ieri occasione per diffondere il nome del Croce ed è oggi pretesto per trascurarne la validità.

In realtà, Alboino che, nonostante gli sgarbi, le burle, anche le offese di Bertoldo, persegue un suo piano di buon governo e si mette alla pari del villano nella schermaglia di frizzi di facezie, fino a dichiararsi sconfitto e offrire a Bertoldo il seggio reale, è simbolo di una «persona» consueta al dramma quotidiano, in cui ciascuno può riconoscere se stesso e qualsivoglia amicizia.

L'abbandono della lotta da parte di Alboino, il cedere le armi di fronte ad una saggezza che si veste di parabole farsesche, è lo stesso abbandono di chi fa la faccia feroce ma infine, per un suo genio nascosto che gli sta in fondo al cuore, allarga le braccia, vinto non tanto dal gran ridere quanto dall'eloquenza dell'allegoria.

Tutto sta nel non soffocare la voce del grillo parlante per ascoltare quella della volpe — che è qui la regina — sdegnata contro Bertoldo per il suo disprezzo delle pretese donnesche (avevano fatto la «pazza domanda» di essere ammesso a far parte del Consiglio della città); e la lotta non è leggera, se Bertoldo minaccia di essere impiccato dal re che lo aveva protetto. Solo l'astuzia, che per Croce non è sintomo di malizia bensì di saggezza, solo Bertoldo, cioè, che ha fatto un poco le veci di un filosofo esperto di maietica, può dare la mano per far il gran salto che unirà il potente al misero e che trasformerà in consigliere del re il villano Bertoldo.

Villan rifatto? No certo, perchè il Croce non può tradire il suo personaggio; Bertoldo, morendo, lascia ancora qualcosa: pochi consigli, il riepilogo della sua lezione di contadino al re che gli è stato amico. Con la sua scomparsa, alla corte si piange la morte della «prudenza, dell'amore, della fedeltà»; tre parole che sembrano racchiudere il succo di tutta la storia.

* * *

Ma la morte di Bertoldo, a legger bene, è anche il colpo di grazia dato al «buffonesco» del Croce; perchè il modo di questa morte, l'essere cioè stata causata dal cibo delicato che Bertoldo, uso a rape e cavoli, è costretto a mangiare alla corte, tradisce un pessimismo ed una amarezza che a prima vista dilegua, dietro la tradizionale lezione a contentarsi del proprio stato, ma che a riflettere un poco sollecita un giudizio ben diverso da quello che tradizionalmente viene dato sulla profondità dell'operetta del Croce.

Dunque non è dato, su questa terra, godere del bene? O forse, per conoscerlo, è necessario il sacrificio di chi ne fu maestro? Diremmo piuttosto che quando il bene non è più il lievito della vita ma diviene una consuetudine in cui ci si appaga (come il re ha ottenuto, facendo di Bertoldo un cortigiano), esso perde il suo valore e se ancora resiste come forza di suggestione (le sentenze di Bertoldo impresse in lettere d'oro sulla porta della reggia), in realtà viene a mancare del suo compito di perpetua creazione elevatrice.

Così è, nè vale ad Alboino mandare in cerca del figlio di Bertoldo, sperando ch'egli possa, come il padre, consigliare senza superbia, con quella piacevolezza, anzi, che fa passare gli umori malinconici.

Bertoldino si troverà, ma, figlio degenere di tanto genitore, sarà tutto l'inverso del padre; quanto quegli era stato pieno di vivacità e d'ingegno, tanto questi è stolto e balordo; se Bertoldo fu specchio di prudenza, Bertoldino — «la cui natura fu tanto differente dal padre quant'è differente il piombo dall'oro e il vetro dal cristallo» — lo è di grulleria e lui sì, veramente, è solo un sollazzo per la corte e il re.

La partenza di Erminio, che Alboino invia per il mondo in cerca di Bertoldino, si collega direttamente — come ragione poetica — all'ansioso pellegrinaggio di Jaufré Rudel mosso dall'amore per la terra lontana; come l'antico trovatore partito per conoscere la contessa di Tripoli, così i cavalieri di Alboino si erano mossi per ritrovare un bene perduto. Ma il pessimismo del Croce e la sua spontanea sapienza (perchè Bertoldino è invenzione ancor più tutta sua che non fosse Bertoldo) non possono concedere troppa speranza: il bene non si incontra due volte, e chi cerca di riconquistarlo s'imbatte nel male da quello stesso generato, onde non resta che il rimpianto e la «grande malinconia».

Marcolfa, la madre di Bertoldino, riesce sì a tener vivo il prestigio del marito con favole e sentenze, ma l'aria di corte non è più quella: c'è un profumo di fiori appassiti e il giuoco «va un poco troppo in lungo, è sempre siamo sullo stesso tenore», perchè non è appunto che un giuoco, a cui Alboino si sforza di ridere ma che infine stanca per la sua infecondità.

A questo punto l'allegoria si chiude: la storia di Cacasenno non sarà che l'aggiunta di un monaco olivetano al quale sfuggì del tutto il significato della lezione del Croce. D'altronde l'ingegno del fabbro emiliano che seppe addestrare un coro di voci di tanta ricchezza allusiva (e si vorrebbe indugiare su certi personaggi minori come la regina e Filandro) non era facilmente ripetibile: frutto di una naturale e profonda esperienza dall'aperto sorriso ma dal cuore sgomento.

Giovanni Grazzini

Per la prima volta una donna, la signora Sirimano Bandatanaike, Primo Ministro del Ceylon, partecipa alla conferenza del Commonwealth in corso da qualche giorno a Londra

DINAMICA ATTIVITA' DELLA GIOVANE REPUBBLICA

Immense ricchezze nelle foreste del Gabon

Ferro petrolio e uranio assicurano al nuovo Stato un avvenire di prosperità - I legami con l'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port-Gentil, marzo

Se si paragona la giovane Repubblica del Gabon a quella del Congo o, ancora, a quella della Guinea spagnola che sono gli Stati con cui confina, non si può non rimanere impressionati dal dinamismo e dall'attività trepidante che regna lungo tutto il corso dell'Ogoué. L'Ogoué, questo immenso fiume solenne percorso dalle svelte piroghe, dai rimorchiatori, dalle navi mercantili che caricano e scaricano febbrilmente, dai tronchi giganteschi legati insieme e trainati da potenti rimorchiatori, l'Ogoué, dicevo, rappresenta l'orgoglio più legittimo e più geloso dei gabonesi. Sono fiorite leggende di una dolcissima poesia e di una brutalità feroce, su questo fiume. I negri te le raccontano e sono felici di poterlo fare, quando hanno un ascoltatore attento sottomano. Esso rappresenta la strada liquida degli abbattitori degli alberi della foresta e degli esploratori forestieri che approdano lungo le sue rive per la caccia grossa, i famosi «safari».

L'Ogoué giunge sino a Port-Gentil e deposita lungo le banchine del porto il legname prezioso, che si stende a vista d'occhio, per chilometri e chilometri. Tronchi enormi, mostruosi, esalanti un forte odore di putrefazione, poichè da giorni, da settimane sono immersi nelle acque del fiume e lungo il viaggio hanno accumulato attorno a loro liane, frutti tropicali, cadaveri di animali (e non infrequenti cadaveri di uomini cui è toccata un'oscura sorte); ma soprattutto manifestano l'odore corrotto tipico della foresta africana. Verranno caricati nelle stive, accatastati a prua e a poppa e durante il viaggio quei tronchi prosciugheranno e a mano a mano da essi si sprigionerà una moltitudine di piccoli animali: moschini molesti dai quali neppure la zanzariera protegge. Può darsi il caso che insieme al tronco venga imbarcato pure qualche serpente e che uno, un brutto mattino, se lo trovi insediato in cabina. Per questa ragione i marittimi hanno sempre l'accortezza di chiudere gli oblò, anche a costo di crepare di caldo. Questo legname è destinato ai porti europei e a quelli degli Stati Uniti. Tale esportazione consente alla bilancia commerciale gabonese di beneficiare di un'eccedenza annuale di quasi tre miliardi di franchi.

Non ci si può immaginare cosa sia, in effetti, una foresta sottomessa ad un clima equatoriale medio di 26 gradi, con un minimo di 22 gradi ed un massimo di 31 gradi. Sono cifre che a dirle non fanno impressione; se però si aggiunge che si tratta di un clima la cui umidità è qualcosa come il 95-98 per cento, ecco che la cosa cambia aspetto. Ogni anno, durante la stagione delle piogge, cade qualcosa come quattro metri d'acqua. E' qui, a Port-Gentil che si è costruito una segheria delle più moderne. Una segheria che lavora giorno e notte senza arrestarsi mai; segheria che taglia centinaia di chilometri di legname, di un legname prezioso che non cresce altro che nel Gabon: l'Okoumé. L'Okoumé viene considerato il re della foresta ed il re dell'economia di questo Stato.

Nella giovane Repubblica si trovano ancora dei «piccoli padroni del legno», cioè proprietari di boschi, ma la foresta gabonese viene per lo più sfruttata dalle potenti società le quali, forti dei loro enormi capitali, possono affrontare le mille incognite del mercato e soprattutto le improvvise crisi che, durante il corso degli anni passati, hanno gravemente attentato all'industria forestale. La quantità di legname che attualmente si esporta è di circa 500.000 tonnellate.

Ma il Gabon non è soltanto ricco di foreste. Il suo sottosuolo ha recentemente rivelato dei tesori minerari. Il petrolio, dopo lunghe ricerche, è stato trovato a Jailli nel 1956, in prossimità immediata della costa, a Ozouri, non lontano da Port-Gentil. Nel maggio del 1957, il primo tanker che trasportò petrolio dal Gabon in Francia, fu salutato da una salve di artiglieria e tutto il Paese fece festa come se avesse vinto una guerra contro l'odiato nemico. La produzione attuale è di circa 500.000 tonnellate di un petrolio che gli esperti affermano essere analogo come qualità alla produzione migliore del Venezuela. Ma la grande speranza per il Gabon è costituita dal manganese. Franceville racchiude il più ricco e il più importante giacimento conosciuto nel mondo a tutt'oggi.

Non lontano da Franceville è stato scoperto a Mounana un giacimento di uranio e non è il caso che sottolinei quale interesse strategico rivesta un simile ritrovamento. Nella regione di Mekambo, poi, si è trovato infine un immenso giacimento di minerale di ferro, per la evacuazione del quale è in progetto la costruzione diretta a Libreville di una ferrovia di parecchie centinaia di chilometri. Ed ecco come il Gabon si è palesato per un Paese di grande avvenire. In conseguenza della misura che il Gabon vorrà e saprà realizzare i suoi obbiettivi economici e a beneficiare delle condizioni eccezionalmente favorevoli ch'esso deve alle sue ricchezze forestali e minerarie starà il rapporto tra esso e gli altri Paesi dell'Africa Nera. Ciò che può disturbare l'avvenire del Gabon sono le contese partigiane che scoppiano di tanto in tanto tra le varie tribù che lo popolano. I gabonesi devono imparare a far tacere le loro querele partigiane e pensare unicamente all'avvenire della Nazione, oggi che hanno ottenuto l'indipendenza con un referendum che ha dato 190.334 voti contro 15.244 «no».

Che il Gabon sia filo-francese non vi è dubbio; e ciò è dovuto soprattutto all'opera di persuasione fatta dai capi politici gabonesi, i quali capirono che le giovani Repubbliche africane hanno ancora bisogno dell'appoggio degli occidentali se vogliono che la marcia verso la civilizzazione non si arresti. Più di qualsiasi altro Paese dell'Africa Nera — fatta eccezione per quel che riguarda la Costa d'Avorio — la Repubblica del Gabon offre su di un piano politico l'esempio di un cosciente attaccamento alla Francia, con la quale il Governo gabonese intende stabilire delle linee dirette su di un piano umano, per una reale conquista mistica d'intenti tra bianchi e neri.

Giancarlo Ottani

PREOCCUPATI I FRANCESI PER LA SCELTA DEL PRESIDENTE KENNEDY

Saprà tener testa a De Gaulle il nuovo ambasciatore americano

Gavin dovrà essere come una sentinella che in terra amica vigila affinchè non si verifichino cenni di cedimento o, peggio, di diserzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, marzo

I primi a preoccuparsi sono stati i puristi dell'«Académie Française». Il nuovo Ambasciatore americano a Parigi non conosce il francese. O meglio: l'ha studiato sui banchi di scuola in una lontana giovinezza ma l'ha dimenticato sui campi di battaglia. Ha riaperto il suo vecchio manuale dei tempi dell'accademia militare di West-Point, ma quando ha detto ai giornalisti «Je me débrouille déjà bien» il suo accento non ha ingannato nessuno. Si sono chiesti allora i puristi: «La Francia è dunque diventata una colonia, visto che gli ambasciatori hanno il diritto di ignorarne la lingua?».

Subito dopo si sono preoccupati i funzionari dell'Eliseo e del Quai d'Orsay. Essi conoscono la vocazione di De Gaulle per i monologhi e sanno che il nuovo Ambasciatore ha un «caratteraccio» e ha sbattuto la porta in faccia a Eisenhower. Si sono chiesti: «Che cosa dovranno mai sentire i muri dell'Eliseo?».

Ultimi a preoccuparsi sono stati coloro (e non sono pochi) che a torto o a ragione attribuiscono ai generali tutte le disgrazie della Francia. Il nuovo Ambasciatore, infatti, porta sulle spalline tre stelle del Pentagono, e contro una sua fotografia in borghese ce ne sono tre in divisa da paracadutista.

Una smentita

Diciamo allora che quando giungerà a Orly il generale James Maurice Gavin — nominato da Kennedy nuovo Ambasciatore a Parigi — non sarà accolto con particolare calore. Un giornale umoristico gli ha consigliato di andare a vedere «Les Ambassades» di Peyrefitte al «Bouffes Parisiens», per fare provvista di «souplesse» diplomatica. Un commentatore politico ha previsto che la sua permanenza in «avenue» Gabriel sarà piuttosto breve, e gli ha suggerito di lasciare intatte le valigie per scaramanzia. Infine un portavoce dell'Eliseo ha informato i giornalisti che, «in omaggio alla verità», la notizia secondo cui «Kennedy aveva scelto il gen. Gavin per cortesia verso De Gaulle, non ignorando i vincoli di amicizia che legano i due uomini» doveva essere rettificata. «Sono autorizzato a precisare — ha detto il portavoce — che il Presidente non ha ancora il piacere di conoscere il generale Gavin». Era stato il «New York Times» a fare circolare, subito dopo la nomina, la voce dell'amicizia esistente fra De Gaulle e Gavin. L'intervento dell'Eliseo è stato qualcosa di più di una precisazione; è stato la conferma che la designazione di Gavin non aveva entusiasmato le autorità francesi, che fra le sue credenziali non poteva esserci la carta dell'amicizia.

Bisogna riconoscere che la scelta operata da Kennedy non è priva di intenzioni polemiche. Secondo l'uso americano l'Ambasciatore Houghton (come Zellerbach molto ricco e molto repubblicano) si considerò dimissionario alla data del 20 gennaio, giorno in cui Kennedy assunse i poteri presidenziali. La schermaglia fra l'Eliseo e la Casa Bianca cominciò allora. De Gaulle approfittò delle dimissioni di Houghton per manifestare i suoi umori nei riguardi del «new stream» americano. Benchè avesse spesso ignorato «mister» Houghton, lo invitò a un pranzo di addio, lo coperse di fiori e volle che la stampa desse risalto all'avvenimento. Kennedy, dal canto suo, fu svelto ad afferrare l'occasione per rimpiazzare Houghton con un uomo «fatto su misura» per De Gaulle.

Da parte francese ci fu, a questo punto, un tentativo di influenzare la scelta lasciando intendere che la nomina di Charles Bohlen, personalità di primo piano della diplomazia americana, sarebbe stata particolarmente gradita. Il ragionamento di De Gaulle correva sul filo di un assioma: a un paese con molta «grandeur», un grande ambasciatore. Bohlen, tuttavia, finì per rimanere a Washington, a fianco del Presidente. Fu invece interpellato Livingston Merchant, ma questi disse chiaro e tondo che discutere con De Gaulle sarebbe stato un castigo che, dopo una lunga e onorata carriera, credeva di non meritarsi; e preferì il più sereno orizzonte politico del Canadà. E' quanto Kennedy, in fondo, desiderava. Anch'egli aveva il suo assioma: a un generale Presidente della Repubblica, un generale come Ambasciatore. Sotto questo aspetto Gavin aveva tutte le carte in regola. Era stato «gran maresciallo» della parata militare dell'investitura, quella con i «flon-flon» e i carri allegorici. Ed era stato il primo generale ad accusare d'inerzia l'amministrazione repubblicana nel campo dei missili. Conclusione: Gavin rispolverò la sua vecchia grammatica francese e De Gaulle fece sapere che non aveva il piacere di conoscerlo.

Nessun dispetto

Sono nuvole, non è tempesta. Bisogna escludere infatti che nel designare Gavin il Presidente americano abbia voluto «giocare a dispetto» irrigidendosi su una posizione che accentuerebbe le divergenze tra la Francia e gli Stati Uniti. Si deve pensare, piuttosto, che Kennedy continui a fare affidamento sullo «spirito di iniziativa» dei suoi collaboratori. Che cos'è infatti la dottrina della «new frontier» se non un appello alla intraprendenza e al coraggio? Nel caso specifico di De Gaulle il giovane Presidente degli Stati Uniti dev'essersi convinto che quest'uomo sprofondato nella storia, facile ai dialoghi con i fantasmi del passato, accentratore e autoritario, si rassegni in realtà ad essere duttile davanti a un interlocutore deciso a difendere le sue idee.

Un giudizio del genere — si badi — è condiviso da un uomo come Guy Mollet, che frequenta l'Eliseo e conosce bene il Generale. Guy Mollet ha pubblicato proprio in questi giorni dei giudizi su De Gaulle che lo presentano sotto una luce assolutamente nuova, come un insieme di «fair play» inglese, di astuzia levantina e di pazienza cinese. Kennedy dimostra insomma di credere che l'irrigidimento della Francia su certe posizioni sia dipeso anche dal fatto che, al momento buono, De Gaulle non trovò da parte degli alleati una ragionevole fermezza. Gavin dovrà essere appunto la sentinella che, in terra amica, vigila perchè non si verifichino segni di cedimento o, peggio, di diserzione.

Come sentinella Gavin non deluderà. Possiede due virtù che in diplomazia passano per vizi: è fedele alla parola data e ama dire la verità. Aveva 37 anni quando, ottenuta la prima stella, fu nominato capo di Stato Maggiore aggiunto per la ricerca scientifica e lo sviluppo delle armi missilistiche. Nel marzo del '58, quando si udirono le prime critiche sul grado di efficienza delle Forze armate, Gavin fu chiamato a testimoniare sotto giuramento davanti a una commissione senatoriale.

Chiaro monito

«Avevo ricevuto dal Pentagono un promemoria a tinte rosa — spiegò più tardi. — Avrei dovuto limitarmi a dire che tutto andava per il meglio nel migliore dei modi, e che gli stanziamenti in bilancio sarebbero stati sufficienti. Io, però, non ero d'accordo».

Non era d'accordo, e lo fece sapere. Meglio dire la verità passando per insubordinato che essere disciplinato ma spergiuro. Dire la verità significava dare le dimissioni, e infatti Gavin si trovò di lì a qualche mese, in borghese, dietro la scrivania di vicepresidente della società Arthur Little (Massachusetts), con il compito di sviluppare la ricerca scientifica. A quell'epoca cominciò a dipingere paesaggi domenicali come il suo illustre avversario Eisenhower, e intanto continuò a lanciare cupi avvertimenti. «Badate — scriveva a quel tempo — che Kruscev non scherza quando dice "Noi vi sotterreremo". Badate che la sua dichiarazione di guerra in campo economico non è da sottovalutare». Un giornale repubblicano gli dedicò una vignetta in cui figurava in veste di Cassandra. Poco dopo Kennedy lo mandò a chiamare e lo incaricò di preparare uno studio comparato sugli armamenti russi e americani.

Amico di De Gaulle non ancora, ma della Francia sì. Un'amicizia che risale al giugno del '44, quando insieme agli uomini dell'ottantaduesima divisione aerotrasportata si fece paracadutare in Normandia. Era reduce dagli sbarchi in Sicilia e a Salerno; in prima fila, con il fucile in pugno, contese il terreno ai tedeschi a Nimégue e nelle Ardenne. Il suo ascendente sui soldati era grandissimo: per seguirlo in zona di operazioni il suo cuoco si fece lanciare col paracadute all'età di cinquantasei anni.

Oltre al nastrino della Legion d'Onore, Gavin può portare come credenziale a Parigi l'esperienza di capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio Carney, al tempo in cui questi comandò la zona Sud-europea della NATO. E poichè ai problemi della strategia atomica il gen. Gavin ha dedicato un paio di libri, segnalandosi come un acuto teorico in materia, De Gaulle troverà un valido interlocutore quando esporrà le sue teorie sulla «force de frappe».

Un biografo che volesse occuparsi dei due uomini, e avesse il gusto per le «vite parallele», scoprirebbe molte analogie di mentalità e di carattere. Hanno entrambi, spiccatissimo, il senso del dovere. Ritengono che la politica sia una affermazione di principi, non la scelta del possibile. E hanno saputo accettare la condizione amara di chi è incompreso; hanno saputo attendere con dignità che la loro stella tornasse a brillare.

Tutto questo potrebbe avvicinarli anzichè dividerli. E un giorno il generale de Gaulle potrebbe dire al generale Gavin: «Perchè, caro Ambasciatore, non viene a dipingere qualche volta nel mio parco di Colombey-les-Deux-Eglises?». Il quadro non verrebbe appeso al Louvre, ma le relazioni franco-americane registrerebbero un netto miglioramento.

Ugo Ronfani

Il gen. Gavin all'epoca in cui dirigeva le ricerche scientifiche per lo sviluppo delle armi missilistiche dell'Esercito americano

Una recente foto di Ben Bella il leader dei nazionalisti algerini prigioniero dei francesi

LIBRI RICEVUTI

«Il vero volto della guerra civile»

8 settembre 1943 - 30 aprile 1945: due date che sono gli estremi poli di un arco di tragedie e di lutti tracciato da un amaro destino sulla storia d'Italia. Questo periodo è stato sintetizzato da «Gente», il periodico di Edilio Rusconi, nel volume *Il vero volto della guerra civile*.

Più di un libro è una lunga fotocronaca; un documentario di immagini che si dipana per oltre duecento pagine ed affida al linguaggio imparziale ed inconfutabile dell'obiettivo fotografico il compito di narrare l'orrore di una guerra fratricida. Un documentario storico ed umano insieme perchè affianca vicende vissute dall'uomo della strada e quelle di personaggi entrati ormai nell'eternità della storia. 8 settembre 1943: «si lacerano le coscienze», commenta Giorgio Pisanò, che ha curato la raccolta. Inizia quel giorno una sagra di sangue che coinvolge il Nord e il Sud, le città e i villaggi, gli studiosi e i contadini, gli uomini e le donne, i giovani e i vecchi chè la morte non risparmia nessuno. L'avvenimento è suggellato — lo indica una fotografia — dalla cordiale stretta di mano tra Pietro Badoglio e il generale statunitense Taylor. E mentre i due alti ufficiali sorridono all'obiettivo, migliaia di altre mani impugnano le armi per combattere una guerra segnata dalla maledizione di Caino. Il sangue scorre dalle nevi alpine alla terra arsa del Meridione: l'Italia s'è divisa, e all'ombra di due opposte bandiere uomini e donne combattono, soffrono, muoiono per contrastanti ideali. La guerra entra con la sua tragica maschera nei palazzi e nei casolari, nelle fabbriche e nelle stalle, nelle città e nelle malghe. Una ventata d'odio scuote il Paese: a vendette si oppongono vendette, al sangue sparso altro sangue, alle rappresaglie rappresaglie ancor più atroci.

La legge della foresta ha sovvertito il vivere civile. E la gente muore: uccisa dai partigiani, dai fascisti, dai tedeschi, dai bombardamenti aerei degli alleati. L'obiettivo fruga dovunque, e vede perire gente nelle case, per le strade, in spaventose imboscate, dinanzi ai plotoni d'esecuzione, sotto le macerie di edifici crollati per le bombe che piovono dal cielo o per cariche di tritolo. E assieme agli uomini muore anche la pietà. Tra tanto orrore si accende qualche rara luce di fede e carità: il sacrificio di Salvo d'Acquisto, il brigadiere dei carabinieri che si autoaccusa di una imboscata partigiana per salvare dalla rappresaglia nazista gli abitanti di Palidoro; il padre del fascista assassinato che, per onorare la memoria del figlio, chiede ed ottiene la liberazione di un partigiano condannato a morte. Ma sono episodi isolati nella giungla del furore. A Roma, l'attentato di via Rasella costa 335 vite umane, e su quelle bare fiorisce l'amore di Carla e Rosario Bentivegna, i «gappisti» che misero a punto la micidiale carica esplosiva. Viene fucilato il Questore Caruso e barbaramente linciato Donato Carretta, direttore di Regina Coeli. Risulterà poi — ma ormai non servirà più — che mai s'era macchiato le mani di sangue italiano. In Toscana, i partigiani comunisti assassinano Giovanni Gentile, 300 contadini e sfollati vengono trucidati dai tedeschi, i nazisti fanno saltare i vecchi ponti sull'Arno e per le strade si scatena la furia delle vendette. Dovunque, il mitra scandisce l'ora della morte che non conosce pietà e falcia tutti: uomini, donne, vecchi e ragazzi. Intere famiglie sono eliminate per sospetti che, a guerra finita, si riveleranno infondati. Ma la provata innocenza, purtroppo, non ha il potere di far resuscitare i defunti. Ovunque delitti, distruzioni, donne seviziate, eliminazioni indiscriminate e, sulle nostre contrade, anche la minaccia feroce degli slavi: il '45 è alle porte. Non già con un bagaglio di speranze ma carico d'orrore.

La guerra è finita ma per i giuliani incomincia il periodo più tenebroso: le foibe diventano allucinanti tombe che racchiudono ben diecimila salme. *Il vero volto della guerra civile* ha ritratto un'Italia straziata, seviziata e dilaniata nel fisico e nell'anima. Niente e nessuno venne rispettato: nè religiosi nè laici nè città nè borgate. Morirono sacerdoti e capi partigiani, soldati e civili, adolescenti e vecchi. E continuarono a morire anche dopo quel 25 aprile che avrebbe dovuto scrivere la parola fine su tanta tragedia. L'eco di questa lotta spietata si è ripercosso per lunghi anni; è risuonato nelle aule delle Corti d'Assise, dove i giustizieri di quei giorni lontani hanno dovuto rispondere dei loro crimini. La raccolta rende omaggio al colonnello dei Carabinieri Vesce e al Questore Marzano i quali, in tempi ancora difficili, individuarono centinaia di ex partigiani, i quali in nome di una malintesa libertà, fecero del delitto un diritto. Un volume punteggiato di croci anche se il loro numero è, per comprensibili ragioni, approssimativo: 29.000 partigiani caduti; 75.000 appartenenti alla R.S.I., tra i quali 45.000 fascisti o presunti tali uccisi nel dopoguerra: oltre centomila vittime. Uno sterminato camposanto di fratelli. Non a caso, la raccolta termina con una patetica immagine: un reduce dalla prigionia che abbraccia la madre. «Uno dei tanti che hanno avuto la grande ventura di non vedere i fratelli uccidere i fratelli e non si sono macchiati le mani di sangue italiano». Hanno sofferto, forse, più degli altri eppure sono stati tra i più fortunati: a loro, almeno, è stato risparmiato l'orrore di quell'orgia di sangue italiano che fu la guerra civile.

Miranda Rotteri

O

Collana Narratori diretta da R. Bilenci e M. Luzi — Giorgio Orelli *Un giorno della vita* — Ed. Lerici. Ben conosciuto come poeta e come traduttore di Goethe lirico, Giorgio Orelli è inedito come narratore. Ma chi saprà leggerli ritroverà in questi racconti le proprietà più singolari e simpatiche dei suoi brevi componimenti in versi: la stessa apparente mancanza di un centro emotivo e lo stesso sottile fervore di concreta «féerie». Sono, in linea con l'accezione più moderna, racconti che non si imperniano su alcuna circostanza nè su alcun personaggio. Di circostanze e di personaggi ve ne sono, ma senza gerarchia, l'uno vale l'altro. Giornate, ore, lasciate scorrere per il loro verso ma vissute all'erta per sorprendere le guizzanti incandescenze di favola che si annidano sotto quella placida realtà ticinese. Orelli si serve di tutto, riesce a disporre ogni particolare in modo che il contesto ne amplifichi gli accenti.

La 45.a Fiera di Basilea

Basilea, 13

La Fiera campionaria svizzera, che avrà luogo a Basilea per la 45.a volta dal 15 al 25 aprile 1961, disporrà di una superficie d'esposizione di 132 mila mq. e conterrà circa 2300 espositori.

Ben ordinata in 17 gruppi professionali e numerose sezioni speciali, l'offerta che essa riunirà, comprenderà praticamente tutti i campi dei beni di consumo e di uso corrente, come pure vasti settori della produzione tecnica. Il sistema della partecipazione alternata ha avuto per conseguenza una concentrazione delle principali imprese meccaniche che si presenteranno, quindi, in gruppo omogeneo nello stesso salone. Per la prima volta, un gruppo di «manutenzione tecnica», limitato ai trasporti e manutenzioni che necessitano, nell'interno delle imprese, alle differenti fasi del processo di fabbricazione e all'accantonamento di merce, occuperà una superficie di esposizione di 4000 metri quadrati.

CRONACA DELLA CITTA'

RESPINTA LA PRETESA DEL BILINGUISMO

Nel nulla di fatto un risultato positivo

Ciò che traspare dal comunicato conclusivo della conferenza italo-jugoslava sulle minoranze

La laconica comunicazione ufficiosa con cui si è chiusa a Roma la lunga tornata dei colloqui italo-jugoslavi sui problemi delle minoranze non appaga certo l'attesa di Trieste, che ansiosamente ha seguito questa conferenza, rivelatasi già alla vigilia estremamente importante per le pericolose insidie contenute nell'agenda dei lavori, segnatamente con la reiterata pretesa jugoslava di ottenere l'adozione del bilinguismo. Diverso clima aveva accompagnato i lavori del comitato misto nelle precedenti riunioni, coronate da dichiarazioni in cui le delegazioni reciprocamente si davano atto di buona volontà nella ricerca di intese atte a risolvere specifiche questioni concernenti la tutela delle minoranze di qua e di là della linea di demarcazione. Ma le cose avevano cominciato a mutare già l'anno scorso a Belgrado, allorchè da parte jugoslava — esaurita la ripetizione anche delle più banali lamentele per marginali problemi più d'indole amministrativa che di interesse politico — si tentò di puntare tutto sull'ottenimento del bilinguismo a Trieste. Cadde allora nel silenzio il nulla di fatto dei lavori in sede belgradese ed analoga conclusione si profila ora per la sessione testè chiusa a Roma.

Questa volta tuttavia il pur misurato linguaggio della nota diramata al termine della conferenza aiuta comunque a vedere anche dentro la fitta coltre di riserbo che per tre settimane aveva reso impenetrabile la sala della Farnesina, dove in qualche giornata i contrasti fra le due delegazioni avevano assunto toni vivacissimi, al punto da consentire di cogliere all'esterno i pochi elementi sui quali si è potuto tessere la cronaca delle quasi venti sedute dell'incontro italo-jugoslavo.

Ed il primo dato di fatto che emerge dal comunicato è la non concordanza dei rispettivi punti di vista su tutti gli argomenti in discussione. Aggiungeremo subito — per quello che d'altra parte era fatalmente l'argomento principe e la fonte stessa delle apprensioni che la conferenza suscitava a Trieste — che per quanto concerne il bilinguismo, il nulla di fatto testimonia evidentemente non già una posizione semplicemente passiva assunta dalla delegazione italiana, ma di un atteggiamento positivo in difesa di Trieste e ad un tempo dei connazionali rimasti in zona B. Perchè se vi è chi ha bisogno di essere tutelato nella libera espressione nella propria madrelingua sono proprio gli istriani. Si nota in proposito nel comunicato il problema della slavizzazione dei cognomi, evidentemente sollevato dai nostri delegati e per il quale tutta una documentazione da tempo è venuta alla luce. Quando d'autorità si impone ad una famiglia la nazionalità slovena o croata — ed i casi sono addirittura innumerevoli — si toglie a essa il diritto a qualsiasi delle tutele previste dal Memorandum: niente scuola per i figli (e diventa obbligatoria la frequentazione delle scuole slovene) e niente bilinguismo, anzi subentra la proibizione ad esprimersi in italiano anche per chi non conosce altra lingua.

Altra importante questione indubbiamente sollevata dalla delegazione italiana è quella concernente le modificazioni intervenute nelle giurisdizioni amministrative delle comunità e dei distretti istriani, dove i nuclei italiani sono stati frazionati in modo da renderli inconsistenti. Affermano al riguardo gli jugoslavi d'averlo fatto per migliorare le condizioni economiche di talune zone, trasferendone gli interessi verso l'uno o l'altro dei maggiori centri istriani. In realtà però si è prodotto solo la scomparsa della voce italiana là dove più poteva farsi sentire. Per contro gli stessi jugoslavi hanno chiesto una «equa rappresentanza» degli sloveni negli enti pubblici della nostra città, volutamente ignorando che la nostra democrazia già lo concede e assicura, con la piena libertà d'organizzazione attraverso la quale, in rapporto al peso rappresentativo, tutti possono — e riescono, slavi compresi — ad aver voce e mandati. Ne sono esempio anche le libere elezioni svoltesi domenica nel settore degli artigiani, dove gli sloveni sono stati competitori con una qualificata lista di candidati e con una vivace propaganda, non certo povera di mezzi.

La non concordanza dei punti di vista si è verificata anche sui problemi scolastici ed è questo uno degli aspetti più sintomatici del difficile clima in cui la conferenza si è svolta, perchè almeno nel campo della scuola nel passato il comitato misto trovava terreno di intesa. Si sa che gli jugoslavi hanno protestato perchè proprio durante lo svolgimento della conferenza, il nostro Parlamento ha rimandato il voto sulla legge che deve provvedere alla sistemazione delle scuole slovene a Trieste. E' la sorte purtroppo di tante leggi che segnano il passo, ma certo non era un fatto da drammatizzare tanto, perchè le scuole comunque qui funzionano, con dovizia di impianti, di attrezzature; con insegnanti che non difettano per numero e che sono regolarmente retribuiti; con libri di testo appositamente compilati e stampati per queste sole scuole. Ma anche di là della linea di demarcazione manca la speciale legge da anni preannunciata per le scuole italiane (sarà stato ricordato questo nei colloqui di Roma?!) e dove a gran fatica si è riusciti a far riaprire parte delle scuole, con pochi insegnanti e libri di testo che quando parlano dell'Italia addirittura contengono denigrazioni del nostro paese?

Queste, per sommi capi, le prime considerazioni che si possono trarre dalla conferenza. Consta che la delegazione italiana è rimasta a Roma per riferire al Ministero degli Esteri l'esito dell'incontro (pare che Segni ne parlerà al prossimo Consiglio dei Ministri). Ed è da confidare che — per la futura azione che compete al Governo — la relazione non dimentichi un altro punto di cui purtroppo non è fatto cenno nel comunicato del comitato misto, e cioè il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà democratiche che deve essere ottenuto per la tutela degli istriani. Un principio questo che, unitamente alla reciprocità del Memorandum, è fondamentale e irrinunciabile, a evitare che eventuali accordi si riducano a pure enunciazioni formali in Istria e a beffe per Trieste.

Intervento al Ministero per il nuovo acquedotto

Su interessamento della segreteria provinciale della DC, l'avv. Tommaso Morlino, dirigente centrale degli enti locali del partito di maggioranza, è intervenuto presso il Ministero dei Lavori Pubblici per il problema del nuovo acquedotto di Trieste.

L'avv. Morlino ha avuto assicurazione da parte del Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Magrì dell'interessamento di quel dicastero ai fini della concessione del contributo statale, secondo quanto prevede la legge 3 agosto 1949 n. 589, per la costruzione del nuovo acquedotto di Trieste.

Rientrato da Roma il Prosindaco Cumbat

E' rientrato ieri mattina in sede il Prosindaco prof. Cumbat che, com'è noto, aveva partecipato a Roma alla sessione del Consiglio dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, convocato nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Durante i lavori del Consiglio dell'ANCI è stata discussa una relazione del prof. Amorth sull'ordinamento regionale. A tale proposito si è proceduto alla votazione all'unanimità di una mozione concordata, in cui viene ribadita la volontà dei Comuni d'Italia che sia data sollecita attuazione al precetto costituzionale sull'istituzione delle Regioni intese come presupposto per l'estensione in Italia delle autonomie locali.

In merito al progetto di legge in esame al Parlamento sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali, il Consiglio considerato che tale progetto prevede la dipendenza dei segretari comunali dallo Stato, con esclusione di ogni interferenza dei Sindaci nella loro scelta o conferma, e nella valutazione del loro servizio, ha ravvisato in ciò un attentato alle autonomie comunali. Pertanto, mentre ha ritenuto di poter esprimere un parere favorevole ed appoggiare gli articoli del P. L. che contemplano miglioramenti giuridici ed economici nella carriera dei segretari comunali, ha dato mandato all'esecutivo di esprimere l'opposizione dei Comuni d'Italia alla «statizzazione» dei segretari stessi nei sensi previsti dai P. L. in parola.

Inoltre il Consiglio ha esaminato alcuni aspetti della Finanza locale, rilevando come la recente legge in materia non abbia portato ai Comuni gli attesi benefici, e della vertenza tra l'Inadel ed i dipendenti degli Enti locali.

PER L'AUTOSTRADA IMPEGNO INTERREGIONALE

Una riunione con Gorizia, Udine e Venezia

Si è riunito ieri mattina alla Camera di commercio il Consiglio d'amministrazione delle Autovie Venete, la società concessionaria della costruenda austrada Trieste-Venezia con la derivazione per Palmanova-Udine. La riunione ha acquistato una certa importanza anche in relazione al movimento sul fronte delle superstrade che si registra negli ultimi tempi e per la presenza di una larga rappresentanza delle città interessate di tutta la Regione ed anche di Venezia. Alla seduta hanno infatti partecipato il Presidente della Provincia di Trieste dott. Delise, il consigliere anziano della Provincia di Gorizia, i Sindaci di Trieste e Udine, dott. Franzil e prof. Cadetto, i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia, il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Sadar, l'ing. Rinoldi, presidente delle Autovie Venete ed il consigliere delegato ing. Visintin.

L'ing. Rinoldi ha svolto una lunga relazione sull'attività svolta dalla società negli ultimi mesi sia per il completamento dei finanziamenti che per lo studio e la progettazione particolareggiata dell'autostrada. Nel corso della seduta è stato discusso in particolare anche il problema dell'inserimento della Udine-Tarvisio nel piano per le autostrade e le azioni che a questo proposito sono da compiere.

Trattamento economico per la festa di S. Giuseppe

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste avverte le ditte interessate che la Festa di San Giuseppe - 19 marzo - coincide quest'anno con una domenica e che di conseguenza trova applicazione quanto disposto dall'art. 41 del contratto di lavoro in vigore che prevede il pagamento al personale dipendente, oltre al normale trattamento economico, di un ulteriore importo pari alla retribuzione giornaliera compreso ogni elemento accessorio.

GIOVEDÌ IL NUOVO INCONTRO CON L'INTERSIND

Interviene il Ministro Sullo nella vertenza dei Cantieri

Puntualizzata ieri la prima fase delle trattative in un'animata assemblea alla Camera del lavoro

Trattative laboriose e difficili, settimana pesante: questo il quadro di ciò che è avvenuto e di quello che si prospetta per i prossimi giorni nella vertenza dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Settantaquattro ore e un quarto di sciopero, finora, sono state registrate ed è stato risolto solo il problema che riguardava i tubisti di Monfalcone. Nella questione maggiore, che investe migliaia di lavoratori dei CRDA di Trieste e Monfalcone, l'auspicato accordo invece non è stato ancora raggiunto.

Di tale preoccupazione si son fatti portavoce ieri pomeriggio i dirigenti sindacali Pinguentini della CCdL e Semilli della CGIL, nel corso dell'assemblea unitaria convocata nella sede della Camera confederale del lavoro per fare la relazione sulle trattative svoltesi nella capitale, fino alla loro sospensione.

I contatti, come informato nei giorni scorsi, hanno assunto toni di una certa gravità quando, dopo l'intervento del Ministero del Lavoro, alla richiesta di un premio di produzione di 35 mila lire, dell'elevazione a 20 punti per i percentualisti e della definizione urgente per il problema del fondo pensioni, l'Intersind rispondeva negativamente. Il Sottosegretario Calvi invitava allora le parti a separarsi ed aveva luogo così la prima riunione ristretta con lo stesso Sottosegretario.

A questo punto interveniva un fatto nuovo che determinava una certa disunione nella rappresentanza dei lavoratori: la CISL, infatti, avanzava la proposta di fissare il premio in 25 mila lire, di aumentare le gratifiche fisse scaglionate da un minimo del 6 al 14 per cento per i percentualisti e stendere una dichiarazione congiunta secondo la quale si sarebbe dovuto successivamente studiare il problema delle pensioni. L'UIL si dichiarava contraria alla formula prospettata per le gratifiche, mentre la CCdL triestina e la CGIL affermavano di considerare buono il livello delle 25 mila lire, non accettabile il 6-7 per cento minimo per le gratifiche ed insufficiente anche la dichiarazione per il fondo pensioni. Da parte sua l'Intersind offriva il restringimento — dalle 9 precedenti — a 5 categorie per i percentualisti, con un aumento da 3 a 7 punti. Nel frattempo perveniva la notizia di un positivo sviluppo per la legge sulle costruzioni navali, ciò che avrebbe dovuto determinare la caduta di una delle remore poste per una positiva soluzione della vertenza, rivelatasi tuttavia ancora ardua, tanto che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali venivano invitati a ritornare giovedì al Ministero del Lavoro, salvo una disdetta della convocazione entro domani sera.

Sul tavolo della controparte, intanto, giacciono le proposte finali dei rappresentanti sindacali, che si possono così riassumere: premio di produzione di 25 mila lire; non accettabile il livello di punteggio proposto dall'Intersind; impegno formale di precisare le offerte per il fondo integrazione pensioni. Dall'altra parte esistono il premio ammontante a 10 mila lire, il già citato punteggio delle gratifiche e nessuna possibilità d'apertura per le pensioni.

Negli interventi dei lavoratori si è chiesto che il premio rispecchi, nella proporzione del suo ammontare, il lavoro svolto e non venga fissato pertanto in una quota fissa, e comunque non venga accettato se al disotto delle 25 mila lire, come pure non si debbano accettare meno di 15 punti generali di aumento per i percentualisti; e inoltre si cerchi una apertura di discussione e di trattative anche per il problema dei cottimi e di quello concernente le officine 16 e 5 B della FMSA.

In chiusa, il segretario della CCdL, Pinguentini, ha detto: «Se le posizioni, al nostro ritorno a Roma, dovessero rimanere statiche, allora ritorneremo indietro. Ma attualmente vi è la necessità di continuare le trattative, almeno fino a quando una possibilità, anche minima, di accordo possa sussistere. E' pertanto doveroso rifuggere da eventuali azioni di sciopero prima della rottura dei negoziati».

A quanto si apprende, intanto, in preparazione della ripresa delle trattative, i funzionari del Ministero del Lavoro e dell'Intersind si sono riuniti ieri a Roma per esaminare le proposte presentate la settimana scorsa dai sindacalisti. Per oggi è previsto un colloquio tra il Ministro Sullo e l'on. Calvi per fare il punto della situazione, al quale seguirà l'incontro tra il Sottosegretario e il direttore generale dell'Intersind.

Scolaro ferito dal ciclomotore

Un ciclomotore, guidato dal quindicenne Sergio Chervatich, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, ha investito ieri sera nel centro del villaggio di Trebiciano, lo scolaro Gianfranco Boccia di 6 anni, abitante al numero 24 di quel villaggio. Il piccolo, nel rincorrere un coetaneo, all'altezza della casa contrassegnata con il numero 33, ha improvvisamente attraversato la strada, senza dar tempo al Chervatich nè di frenare nè di sterzare.

Gettato violentemente a terra, lo scolaro ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra con delle contusioabrase allo zigomo destro. Con un'autolettiga della CRI fatta prontamente intervenire sul posto, il ferito è stato trasportato all'ospedale.

Ginnasta sfortunato

Un giovane ginnasta di Trieste è rimasto infortunato domenica nel corso di una gara sportiva che si stava svolgendo a Udine presso la palestra n. 2 di Largo Ospedale Vecchio. Si tratta di Nicolò De Baseggio, di 25 anni, abitante in via Bramante. Mentre eseguiva un esercizio ginnico, cadeva accidentalmente riportando la frattura del gomito sinistro. Allo ospedale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

IL DIBATTITO SULLE CONVENZIONI DI P.I.N.

Necessarie istanze univoche a salvaguardia della marineria

Disparità d'azione fra Comune e Camera di commercio Ribadita l'urgenza di provvedimenti per l'Adriatico

Il Consiglio comunale anche nella seduta di ieri è stato a lungo impegnato nella discussione sul progetto di legge Jervolino per il rinnovo delle convenzioni statali con la società di navigazione di preminente interesse nazionale. Sono intervenuti nel dibattito il liberale Morpurgo e il socialista Teiner: l'intervento di quest'ultimo ha occupato quasi due ore, per cui la seduta è terminata a tarda sera.

Il cons. Morpurgo nel suo intervento ha messo in primo piano il disaccordo che ancora una volta si registra nei vari settori responsabili della città circa la difesa di comuni interessi. In questo quadro ha posto in rilievo le discordanze fra la mozione presentata dalla Giunta comunale ed il documento da tempo redatto e presentato a Roma dalla Sezione marittima della Camera di commercio. In particolare il cons. Morpurgo ha posto in rilievo alcuni punti giudicati inaccettabili del documento camerale: la mancata opposizione alla configurazione delle sovvenzioni statali in soli 21 miliardi, l'adesione alla fissazione delle linee da parte del Ministero della Marina Mercantile ed alla soppressione di sei linee. Su questi punti si rileva un netto disaccordo con la mozione giuntale, appoggiata anche dal PLI, in quanto vi si auspica che a stabilire le linee sia il Parlamento e che si potenzino senza «tagli» le linee gestite dalle società di p. i. n. L'oratore ha inoltre deplorato che la pubblicità data al documento camerale non sia stata prima concordata in sede politica responsabile, rilevando infine la scarsa attività della Comunità dei porti adriatici negli ultimi tempi. Il cons. Morpurgo ha infine sollecitato un intervento diretto a Roma in appoggio alla mozione che sarà votata dal Consiglio.

Il lungo intervento del socialista Teiner ha assunto a volte toni da «memoriale», per l'ampia citazione di fatti e di documenti con cui l'oratore ha accompagnato la sua valutazione della politica e delle vicende della marineria, privata e sovvenzionata, negli ultimi quindici anni.

Dopo aver rilevato il fine unico delle quattro mozioni sulle quali il Consiglio comunale è chiamato ad esprimersi, la relazione del cons. Teiner ha toccato dapprima le difficoltà della marineria di p. i. n. nel periodo postbellico, soffermandosi in particolare sulla grave situazione di disagio in cui si era venuto a trovare il Lloyd Triestino. Quindi il cons. Teiner ha dettagliatamente riferito le vicende del mancato ricupero di alcune navi, affermando che fin da allora si è manifestata una politica contraria agli interessi e allo sviluppo delle società di p. i. n. Concludendo le sue argomentazioni su questo punto il cons. Teiner ha detto che da anni «si è operato per appesantire i bilanci delle società di p. i. n. in modo da porre la questione sul piano prettamente economico, e sottoporre all'esame del Parlamento la convenienza di sopprimere determinati servizi passivi per assegnarli alle società private».

Trattando della nuova legge Jervolino, l'oratore ha criticato in particolare la riduzione delle sovvenzioni, che ha definito illogica: se le società sono di preminente interesse nazionale, ha detto Teiner, devono essere sostenute in tutti i modi; se non lo sono, come sostengono alcuni, eliminiamole. In questo quadro non si potrà però mai giustificare una riduzione delle sovvenzioni.

Dopo aver posto in luce la vitalità dell'Adriatico, dove prosperano le marinerie straniere, il cons. Teiner ha ribadito l'alta funzione delle società di p. i. n., affermando anche che la passività dei loro servizi potrebbe essere risolta con un potenziamento del naviglio e con l'affiancare alle attuali linee passeggeri alcuni servizi di collegamento commerciale, con navi moderne. Ha infine sostenuto la necessità di un intervento comune da parte di tutti i porti contro la legge Jervolino, per non provocare dispersioni di forze.

Il Consiglio a conclusione della seduta ha approvato alcune delibere di ordinaria amministrazione.

Progetti approvati dal Comitato delle OO. PP.

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia ha esaminato nella sua ultima riunione una trentina di progetti, esprimendo per tutti parere favorevole. Fra l'altro ha approvato un progetto di variante con maggiore spesa di lire 35 milioni riguardante le opere murarie della Scuola convitto professionale per infermiere, in corso di costruzione con fondi del bilancio commissariale.

Sono stati approvati inoltre tre progetti riguardanti lavori di ricostruzione in armamento pesante dei binari e delle intervie, nonchè il ripristino di alcune pavimentazioni nell'ambito del Punto franco nuovo e del Punto franco vecchio, per un totale di 275 milioni di lire. I tre progetti ammontano rispettivamente a 65, 130 e 80 milioni di lire.

Incarichi confederali a industriali triestini

Il dott. Dario Doria, presidente degli industriali triestini e componente della Giunta esecutiva della Confindustria e lo ing. Carlo Beltrame, membro della Commissione centrale per le piccole industrie, sono stati chiamati anche ad un altro compito in seno all'organizzazione nazionale degli industriali, quali componenti del Comitato permanente confederale per i problemi previdenziali e sociali.

DEPLORATI I VANDALISMI A SAN GIUSTO

Ignorata nelle scuole la recente storia d'Italia

All'inizio della seduta di ieri del Consiglio comunale il Sindaco dott. Franzil, a nome dell'assemblea, ha fatto una dichiarazione di aspra condanna nei confronti di coloro che hanno rimosso i cippi dedicati ai Caduti della Resistenza al Parco della rimembranza e di quelli che hanno imbrattato di scritte antislave la scuola media slovena di via Frausin. «Questi atti inconsulti, ha detto il Sindaco, stanno a provare la sopravvivenza in taluni elementi, che da molti indizi risulterebbero di giovanissima età, di teorie che in passato già hanno arrecato gravi lutti e danni alla nostra città ed al nostro Paese». Ed ha soggiunto: «Di fronte a simili fatti la nostra condanna deve essere precisa ed inequivoca, e ad essa tutti debbono sentire il dovere di associarsi; chi vi si sottrae, si rende moralmente corresponsabile».

Alle parole del Sindaco ha fatto eco, a nome del gruppo socialista, il cons. Pincherle, che unendosi alla deplorazione per i fatti ricordati ha posto in rilievo la mancata conoscenza da parte dei giovani della più recente storia d'Italia, per cui ha presentato una mozione in cui auspica che il Comune si faccia promotore di un corso di lezioni per illustrare ai giovani, analogamente a quanto è già stato fatto a Milano, Torino, Genova, Modena, Ferrara, la recente storia del nostro Paese e i fondamenti dello stato democratico e della costituzione repubblicana. Il Sindaco ha quindi aderito all'invito del cons. Radich (PC), di inviare un telegramma di solidarietà al Sindaco di Firenze, La Pira, fatto segno ieri l'altro di un tentativo di aggressione da parte di un gruppo di missini.

La prima parte della seduta ha avuto una conclusione piuttosto vivace per via di un intervento del consigliere Morelli (MSI), che prendendo la parola per svolgere un'interrogazione ha affermato che il suo gruppo non si associava al telegramma che il Sindaco invierà al prof. La Pira, rilevando inoltre che nei fatti di Firenze «c'è stata ancora una volta carenza democratica, in quanto non si è voluto permettere al MSI di svolgere una propria manifestazione». A questo punto si sono levate grida di protesta dai banchi delle sinistre, e il consigliere Morelli è stato interrotto dal Sindaco: «Se vuol giustificare i suoi amici di Firenze fa un brutto affare, ha detto il dott. Franzil; intanto rispetti il regolamento e svolga la interrogazione, come le ho concesso». «Non voglio la sua carità pelosa» ha ribattuto Morelli. Il Sindaco gli ha quindi tolto la parola, minacciando di uscire dall'aula per protesta qualora avesse ripreso a parlare. «Me ne vado io» ha risposto Morelli, ed è uscito con il suo gruppo.

Nel corso della seduta di ieri interrogazioni sono state presentate dai consigliere Muslin (PC) sulla necessità di eliminare il sovraffollamento dell'ufficio postale di viale Miramare, dalla cons. Benni (DC) sul proseguimento dei lavori per il Molo VII dopo la recente sentenza di annullamento dell'appalto, dal consigliere Tonel (PC) sul ritardo nella pulizia della galleria Sandrinelli.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16, minima 10,2; umidità 80 per cento; pressione mb. 1016,6 in lieve aumento; temperatura del mare 11,2; vento km. 9, N-NO.

Oggi: S. Matilde. Il sole sorge alle 6.21, tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 4.56, tramonta alle 15.27.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, a compartecipazione.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 18

NATI: Kraus Mauro, Crebel Gabriella, Sancin Adriano, Montebugnoli Daniela, Speierle-Vidali Susanna, Bencich Patrizia, Renzulli Serena, Prevosti Roberta, Marciano Tiziana, Valenti Fabrizio.

MORTI: Verbanaz ved. Bresaz Maria anni 88, Brezigar Ilda a. 70, Nicolaucig Gianna a. 7, Pasqualotti ved. Favretto Raffaela a. 72, d'Orta Raffaela a. 64, Radaelli Anna a. 78, Bonazza Pietro a. 66, Levi div. Israel Annarosa a. 76, Qaustaj Rom Haidar giorni 3, Majcik Ugo a. 72, Zennaro in Segulin Libera a. 62, Bonetti Giuseppe a. 53, Mazzoli Luigi a. 79, Brandolin Giovanni a. 61 Bonac in Clementi Giovanna a. 75, Carli Dario giorni 1, Palaversi Adriano a. 34, Zuzic Cecilia a. 76.

DOPO L'ANNULLAMENTO DELL'APPALTO

TUTTI LICENZIATI GLI OPERAI DEL MOLO VII

Un'azione presso il Ministero dei LL. PP.

Nella giornata di ieri il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro è intervenuto a seguito del licenziamento di tutti gli operai intimato improvvisamente, senza alcun preavviso, dall'impresa appaltatrice dei lavori per la costruzione del Molo VII, in relazione alla nota controversia maturata in sede nazionale. L'impresa ha assicurato che gli operai licenziati percepiranno le loro spettanze compresa l'indennità sostitutiva di preavviso nella giornata di sabato 18 marzo. Per quanto riguarda il licenziamento la stessa ha motivato il provvedimento a seguito delle disposizioni ricevute da Roma.

Il Sindacato edili della C.C.d.L. ha prontamente interessati del problema le Federazioni sindacali democratiche ed il Ministero dei LL.PP. per una sollecita definizione del problema.

Agitazione del personale FF. SS. dei gradi inferiori

Nella sede della Sezione compartimentale SAUFI di Trieste si è riunito il personale maschile e femminile, che, in possesso dei prescritti requisiti, aveva chiesto l'inquadramento nella corrispondente qualifica degli uffici, in base all'art 197 dello stato giuridico, la cui graduatoria è stata pubblicata nella parte 3.a del bollettino ufficiale delle Ferrovie dello Stato lo scorso 31 gennaio.

Dopo la relazione del segretario sindacale che ha ricordato ai numerosi convenuti, rappresentanti oltre il 90 per cento degli interessati, l'azione svolta perchè l'inquadramento seguisse la pubblicazione della graduatoria suddetta e l'esame della situazione venutasi a creare in conseguenza di recenti disposizioni secondo le quali per carenza di disponibilità organiche al 1.o maggio 1958 non sarebbe possibile l'inquadramento e che eventuali successive carenze dovrebbero essere coperte dagli inidonei trasferiti agli uffici, i convenuti stessi hanno rivolto, tramite la segreteria generale del SAUFI una esplicita richiesta al direttore generale delle F. S. non ritenendo affatto plausibile le giustificazioni addotte.

Rifugio di montagna nella sede dell'Alpina

Il rag. Guido Fradeloni, capo del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie (GARS), ha chiamato ieri a raccolta i «garsini» nella nuova sede dell'Alpina di piazza dell'Unità per festeggiare gli ideatori ed esecutori di quell'ambiente, nel quale è stata felicemente e fedelmente riprodotta la stanza di un autentico ricovero di montagna. Infatti tutto lì dentro porta l'impronta e lo stile delle case alpine, dal fuoco scoppiettante nel camminetto, che ieri sera diffondeva un gradito tepore, alla grande tavola di legno greggio, circondata da seggioloni di rustica paglia, da quella mensola rovesciabile, su cui proietta una tenue luce l'indovinata lampada di rame, dalle belle fotografie di montagna, che coprono un'intera parete, alle deliziose tende multicolori, che danno a tutto l'ambiente un tono di vivace gaiezza. e a fraterna gaiezza è stato anche improntato il convegno, al quale intervennero un'ottantina di «garsini», anziani e giovani, con i due primi capi del gruppo, il dott. Timeus e il col. Pieri.

Il rag. Fradeloni, nell'esprimere il suo compiacimento nel veder raccolti tanti amici della montagna, ha avuto vive parole di ringraziamento per quanti cooperarono per la realizzazione del «rifugio»

CONCLUSO LO SCRUTINIO DEI VOTI

Eletti tutti i candidati dell'Associazione artigiani

Designati i 125 delegati per la Cassa Mutua

Dopo lo spoglio delle schede di votazione, sono stati resi noti ieri i nominativi dei candidati che hanno ottenuto i maggiori suffragi alle elezioni per la nomina dei nove rappresentanti degli artigiani in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato. Tutti gli eletti erano inseriti nelle due liste presentate dall'Associazione degli artigiani di Trieste, che ha ottenuto così un attestato di stima dai suoi associati, rimeritandosi la fiducia attraverso l'elezione di dirigenti che già nel passato avevano coperto incarichi di responsabilità nell'Associazione stessa.

Ecco l'elenco dei nove eletti e i rispettivi voti ottenuti: lista numero 1: Angelo Barini 706, Umberto Benevenia 635, Vittorio Girardi 628, Gabriele Magnaghi 590, Alessandra Puppo 642, Giorgio Valmarin 786; lista numero 2: Federico Birsa 619, Oscar Dall'Oglio 635, Carlo Magris 667. Queste le votazioni dei non eletti: lista numero 2: Bonino 580, Rocco 562, Simeone 525; lista numero 3: Budani 267, Della Santa 305, Favaretto 279, Gomisel 295, Firmi 213, Mellin 230; lista n. 4 (slovena): Colja 377, Feriani 361, Renar 337, Carli 339, Novak 381, Smerdel 331. La proclamazione ufficiale degli eletti sarà fatta dalla commissione, che si riunirà in seduta pubblica entro dieci giorni dalla data delle elezioni. Gli artigiani iscritti a votare erano 3730; i votanti sono stati 2690, pari al 72,11 per cento.

In concomitanza con le elezioni dei rappresentanti degli artigiani nella commissione provinciale per l'artigianato si sono svolte domenica anche le elezioni per i 125 delegati alla assemblea della Cassa mutua provinciale di malattia. I delegati eletti saranno convocati per l'elezione dei nove rappresentanti degli artigiani nel consiglio di amministrazione e dei due sindaci.

Per le elezioni di primo grado hanno votato 2680 persone su 3854 elettori, con una percentuale del 69,53 per cento. Questi i nomi degli artigiani eletti:

Albrizio Umberto, Agolanti Nereo, Aresca Giacomo, Baiz Giovanni, Birsa Federico, Berdon Boris, Bossi Fernando, Benevenia Umberto, Bardelli Guido, Bissaldi Francesco, Bonino Angelo, Barini Angelo, Bembo Renato, Bucci Sebastiano, Bravar Umberto, Barini Federico, Bonivento Giorgio, Bezzecchi Italia, Borghese Vittorio, Bertoli Esposito Alide, Bertok Alessandro, Bizzotto Gualtiero, Boenco Giovanni, Brezzi Aldo, Bratos Luigi.

Cavallarin Gino, Calucci Pietro, Cattonar Marco, Ciani Antonio, Cian Pirro, Cesaratto Ottaviano, Cossutta Ettore, Ceppi Lauro, Chiappa Pietro, Canobella Medardo, Cazzador Guerrino, Chiarato Luciano, Carturan Vittorio, Cella Pietro, Dibello Fedele, Dall'Oglio Oscar, De Castello Mario, Deganutti Primo, Destefano Vinicio, Ferluga Marcello, Favaretto Alessandro, Ferfila Giovanni, Ferluga Giuseppe, Fabris Tarcisio, Francese Giuseppe, Fossatti Giuseppe, Francioli Finimondo, Ferrarato Walter, Franceschini Federico, Fribi Giovanni, Fasana Ernesto.

Giacomini Francesco, Giassi Ermenegildo, Gomisel Emilio, Grava Ferdinando, Gentilcore Bruno, Girardi Vittorio, Gerzei Timaco Adele, Hervatin Carlo, Ianezic Guerrino, Kobec Gioachino, Kosanic Francesco, Krecich Mario, Lanza Onorino, Lepre Silvio, Mazaroli Ottavio, Melli Felice, Michelazzi Ezio, Mestroni Pietro, Moscovita Aldo Maraspin Pino, Medeot Francesco, Magris Carlo, Mazzaroli Giuseppe, Manfreda Eliodoro, Magnaghi Gabriele, Magnoni Giovanni.

Novak Giovanni, Oio Giovanni, Purini Marino, Pino Italo, Puppo Alessandra, Pacor Carlo, Paolo Luigi, Petelin Vladislao, Perotti Luigi, Parovel Albino, Pipolo Luigi, Prauscello Angelo, Russian Rodolfo, Romano Giovanni, Rota Adriano, Rocco Giuseppe, Romanazzi Aldo, Roselli Sergio, Renar Andrea, Rusgank Innocente, Simeone Giacinto, Suban Vittorio, Sticotti Lino, Stella Oreste, Spazzali Attilio, Sossi Mario, Sossa Giuseppe, Senci Carlo, Tavucci Giorgio, Tonet Valdeo, Turchi Gabriele, Tosato Gaetano, Tornelli Carlo, Vinci Antonio, Valentini Vittorio, Vergani Adalberto, Valmarin Giorgio, Zuliani Giuseppe, Zanier Sperandio, Zafred Stanislao, Zentilomo Spartaco, Zerial Carlo, Zamarian Ferdinando.

Sul risultato delle elezioni e sul significato dello stesso, il presidente uscente della Commissione provinciale per l'artigianato ha fatto la seguente dichiarazione: «Non posso che dichiararmi del tutto soddisfatto per i risultati delle elezioni. Infatti, in quelle per la Commissione provinciale per l'artigianato, l'Associazione degli artigiani ha ottenuto il più completo successo, essendo usciti eletti tutti i suoi candidati. Le altre due liste, una extra associativa e l'altra presentata dall'Associazione economica slovena, non hanno ottenuto nemmeno un posto. Ciò conferma la fiducia, la considerazione e l'attaccamento che ha per la propria associazione la grande massa degli artigiani triestini.

«Anche per i delegati della Cassa mutua di malattia i risultati sono pienamente soddisfacenti. Tutti i 125 eletti, meno due appartengono all'Associazione degli artigiani. Anche in queste elezioni gli artigiani hanno seguito quindi le direttive della nostra associazione».

Sussidi ai profughi per il mese di marzo

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio giovedì 16 marzo, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B nei giorni 16 e 17; C il 18; D - E - F nei giorni 20 e 21; G - H - I - L il 22; M N il 23; O - P - Q il 24; R - S nei giorni 25 e 27; T - U - V - Z nei giorni 28 e 29.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Un'utilitaria urta l'aiuola spartitraffico

Poco prima delle ore 21 di domenica sera un'utilitaria triestina andava ad urtare, per cause imprecisate, l'aiuola spartitraffico di piazza Dante a Monfalcone. Nell'incidente rimanevano feriti la signora Miranda Romagna nata Gianelli, abitante a Trieste in via Piccardi 20, e il marito Bruno Romagna, di 51 anni.

Prontamente soccorsi sono stati trasportati all'Ospedale civile dove il sanitario di turno riscontrava alla donna una contusione escoriata alla fronte, una contusione al ginocchio sinistro e sospetta frattura malleolare per cui la faceva ricoverare in corsia giudicandola guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Al signor Romagna il sanitario di turno riscontrava una contusione al ginocchio destro e una ferita lacero contusa alla regione sopraccigliare sinistra. Dopo la medicazione ha potuto rincasare con una prognosi di cinque giorni, salvo complicazioni. Dell'incidente si stanno occupando gli agenti della Polizia stradale di Monfalcone.

Per contenere ed immobilizzare prontamente la vostra

ERNIA

(SENZA OPERAZIONE)

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
Torino - Via S. Giulia, 32

da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darvi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa potrete rivolgervi con piena fiducia all'ortopedico N. Becchi, che riceverà dalle ore 9 alle 17 a:

SACILE: 16 marzo, Albergo CAVALLINO
PORDENONE: 17 marzo, Albergo CENTRALE
PALMANOVA: 18 marzo, Albergo COMMERCIO
UDINE: 18 marzo, Albergo CROCE DI MALTA
TRIESTE: 19 marzo, Albergo ABBAZIA
MONFALCONE: 19 marzo, Albergo LOMBARDIA
GORIZIA: 20 marzo, Alb. POSTA
A.C.I.S. 2255

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TOGAL

CURA | INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE

E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI

IN TUTTE LE FARMACIE

LAB. G. MANZONI e C. - MILANO

ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53

DECR. REG. N. 4422

RAFFAELE MARIANO DAVANTI AI GIUDICI

Domani in Assise l'assassino di novembre

Aveva ucciso con una coltellata il giovane Franco Gustincich Probabile una nuova richiesta per la perizia psichiatrica

Si inizierà domani in Corte d'Assise il processo contro Raffaele Mariano, il vecchio barese che lo scorso primo novembre ha ucciso con una coltellata — in uno scantinato di Cittavecchia — il giovane Franco Gustincich, che ripetutamente lo scherniva incurante delle sue minacciose reazioni. Il Mariano deve pertanto rispondere di omicidio volontario aggravato e di porto abusivo di arma da taglio.

L'assassino è nato 78 anni fa a Conversano, in provincia di Bari, e dimora a Trieste da 59 anni; egli aveva abitato per anni in subaffitto in via Capitelli 9, e solo una decina di giorni prima del delitto, esattamente il 21 ottobre, aveva preso alloggio in uno scantinato di androna dell'Olio 3, presso il pescatore Giuseppe Cuccurullo, di 36 anni, detto «Pino il Napoletano»; nello stesso squallido stanzone solo quattro giorni prima del tragico fatto di sangue aveva preso dimora pure la convivente del Cuccurullo, la veneziana Filomena Narcisa Codignotto, 34enne. Da alcuni mesi già era ospite del Cuccurullo la giovane vittima.

Franco Gustincich di 19 anni, aveva abitato fino al giugno con il padre e il fratello Mario in via Flavia 8; poi, licenziato per scarso rendimento da una falegnameria di via F. Severo dove aveva lavorato per qualche tempo, si era allontanato da casa senza più fornire notizie di sè ai propri familiari. E così aveva trovato gratuita ospitalità presso «Pino il Napoletano»; il ragazzo, che un tempo era stato calciatore, si era messo a vivere ormai alla giornata: talvolta coi proventi di lavori saltuari da bracciante, più spesso col frutto di azioni delittuose, tant'è vero che al momento del fatto sul suo capo gravavano delle denunce, a piede libero, per furto aggravato, rissa e ubriachezza. Un giovane sbandato, che si faceva offrire da mangiare dagli amici.

Franco Gustincich aveva preso di mira il vecchio fin dal primo giorno che questi si era sistemato in quello scantinato; lo scherniva con parole acide e provocanti deridendone gli acciacchi conseguenti all'età, la sua inabilità al gioco delle carte, la sua dedizione al vino e la sua ignoranza (il barese è analfabeta). E si divertiva alle rabbiose, colleriche reazioni del Mariano. Questi l'aveva più volte ammonito di smettere di farsi gioco di lui, riuscendo anche a minacciarlo con un coltello che era solito portare, in una guaina metallica, alla cintura dei calzoni (lo stesso coltello gli era servito per ferire a un occhio, quattro anni prima, un uomo abitante in via Beccherie 9, con cui era entrato in lite); ma il giovane Gustincich mai aveva preso sul serio quelle minacce.

Arrestato dopo il delitto, il Mariano raccontò delle cocenti irrisioni di cui veniva fatto segno dal Gustincich quando si mettevano a giocare a carte — egli, il ragazzo e il napoletano — veniva sempre tacciato di «ubriacone», di «incompetente»; e più volte egli era scattato: «Attenti! Presto ve la farò pagare!». A minacciare il Gustincich per l'ultima volta era stato la sera del 30 ottobre; dopo un acceso battibecco, si era infine potuto addormentare. Ma, il mattino dopo, si svegliò col fermo proposito di farla finita con quegli scherzi. Rivestendosi, mise una mano in tasca e gli sembrò d'essere stato derubato di duemila lire: la goccia che fece traboccare il vaso.

Il Mariano uscì assieme al Cuccurullo, mentre il Gustincich dormiva ancora. Essi entrarono in una trattoria di via Crosada e consumarono ciascuno una grappa. E si lasciarono. Il vecchio girovagò tutto il giorno per le strade, facendo tappa in varie osterie. Incontrato un conoscente, certo Carlo Matiz gli confidò: «Quel ragazzo, oggi lo faccio fuori! Mi sono sparite duemila lire». Verso le 18, di ritorno a casa, imboccò la via Crosada, si affacciò sulla soglia della solita trattoria, vide il Cuccurullo e, non reggendosi bene sulle gambe, lo pregò di accompagnarlo fino allo scantinato. E si mise a letto. Giunse il Gustincich, reduce da un bar dove aveva assistito alla ripresa televisiva di un incontro internazionale di calcio, e pur egli si sdraiò sul letto e cominciò a sfogliare giornali e riviste. Di tanto in tanto sollevava gli occhi e derideva al solito, il terribile barese: «Vecchio rimbambito!». E il Mariano: «Ti prego di lasciarmi stare». Il ragazzo, di rimando, prese a sogguardarlo con aria di commiserazione. E il vecchio, esasperato, estrasse di scatto il coltello — che al mattino, prima di uscire, aveva messo in tasca, pronto per essere usato — e scagliatoglisi addosso, gli immerse la lama nel torace.

Il Cuccurullo che si trovava nell'alloggio, non vide niente: era intento, dietro un paravento, a prendere una medicina; udì l'urlo straziante della vittima; si precipitò addosso al vecchio, lo disarmò al termine di una tremenda colluttazione e lo stese infine sul letto, impossibilitato a nuocere ulteriormente. Il ragazzo, con il coltello conficcato nel petto, uscì barcollando invocando aiuto. Raggiunse la vicina trattoria di via Crosada e fu accompagnato fino in via del Teatro Romano, dove infine si abbattè svenuto ai piedi della scalinata di S. Maria Maggiore, mentre lo accompagnatore era corso a chiedere soccorsi telefonando da una torrefazione.

Intervenne un'ambulanza gli agenti si precipitarono in Cittavecchia per arrestare il feritore; lo presero in consegna dal «Napoletano» che l'aveva immobilizzato. A sera, il povero Gustincich — lesionato a un polmone — spirò senza aver più ripreso conoscenza.

Il difensore del Mariano, avv. Presti, ha presentato già nel corso delle indagini in sede istruttoria un'istanza per la sottoposizione del proprio raccomandato a una perizia psichiatrica, motivata dall'età avanzata dell'omicida, i suoi gravi disturbi psichici, la sua affezione d'arterio-sclerosi. La richiesta di un'opportuna indagine che stabilisse lo stato mentale dell'imputato al momento della consumazione del grave reato (sproporzionato alla provocazione), è stata però rigettata dal giudice istruttore. Sembra pertanto probabile che il difensore rinnoverà una richiesta in tal senso domani, in apertura di udienza. L'imputato sarà difeso, come detto dall'avv. Presti, mentre i familiari della vittima, costituitisi Parte civile, saranno rappresentati dall'avv. Nardi.

Franco Gustincich

Raffaele Mariano

RIEVOCATO UN TRAGICO INFORTUNIO

Lasciò la benna incontrò la morte

Spezzatosi il manico della pala con cui s'era messo a lavorare perdette l'equilibrio sfracellandosi dopo un volo dal quarto piano

E' stato rievocato ieri in Tribunale un mortale infortunio sul lavoro verificatosi il 7 marzo '58 in un cantiere edile di Rozzol; ne era rimasto vittima il manovale Nicolò Ramani di 46 anni, abitante al n. 23 del Passeggio Sant'Andrea, precipitato dal quarto piano della casa in costruzione al n. 992 di Rozzol in Valle.

Lo sventurato Ramani, che aveva le mansioni di gruista, smise il proprio lavoro di addetto al funzionamento di una benna dato che per la lunga sosta alle folate di gelido vento, che quel giorno imperversavano, si sentiva tutto intirizzito; e al collega Giovanni Lena, di 43 anni, residente a S. Quirino di Pordenone, aveva espresso il desiderio di sostituirlo nell'opera di spalatura di detriti, nell'intento di riscaldarsi con un lavoro più movimentato. L'altro aveva aderito di buon grado, sicchè il Ramani si era posto alacremente all'opera; ritto su un terrazzino del quarto piano, privo di ringhiera, egli aveva preso — voltando la schiena al vuoto — a caricare palate di detriti sulla benna. Senonchè, all'improvviso gli si era spezzato in mano il manico dell'arnese ed egli, perduto l'equilibrio, era scivolato all'indietro, precipitando infine al suolo da un'altezza di 16 metri. Trasportato all'ospedale in condizioni disperate (aveva riportato le fratture della volta cranica, di un femore, dei polsi, delle spalle), il Ramani era spirato il giorno successivo.

Tre persone vennero pertanto incriminate per omicidio colposo: l'ing. Sergio Cumin di 57 anni, abitante in via Besenghi 50, titolare dell'omonima impresa di costruzioni, il quale — secondo il capo d'imputazione — aveva omesso di avvertire gli operai dei rischi cui erano sottoposti e di renderli edotti delle norme di prevenzione infortunistica e inoltre aveva fornito un attrezzo, in particolare una pala, privo dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e in cattivo stato d'efficienza (il manico in legno era incrinato da una scheggiatura di vecchia data); il capo-muratore Giuseppe Biekar di 65 anni, abitante in via Denza 8, che — secondo l'accusa — era assente al momento della disgrazia e quindi si era trovato nell'impossibilità di impedire al Ramani dal compiere un'attività che non era di sua competenza; e infine, il Lena, il collega della vittima, ritenuto responsabile d'aver arbitrariamente permesso al Ramani di farsi sostituire senza avvertirlo dei pericoli derivanti da un lavoro di spalatura compiuto senza misure prudenziali.

I tre imputati sono pertanto comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale penale.

L'ing. Cumin ha dichiarato in udienza di aver curato la sistemazione di transenne atte a impedire il passaggio da una stanza al relativo poggiolo; aveva fatto quindi quanto gli spettava: non poteva infatti prevedere che il Ramani si mettesse a fare un lavoro non di sua competenza e che non doveva assolutamente svolgere. Il Biekar ha da parte sua affermato di essersi allontanato dal cantiere soltanto per il breve periodo di tempo indispensabile per telefonare in ditta per questioni relative al pagamento dei dipendenti. Il Lena infine ha confermato che l'ing. Cumin l'aveva avvertito dei pericoli del lavoro.

I giudici hanno mandato infine assolti, per non aver commesso il fatto, l'ing. Cumin e il capo-operaio Biekar; e hanno invece riconosciuto colpevole il Lena, condannandolo a 4 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni ai familiari della vittima costituitisi Parte Civile in misura da definirsi in sede civile, al pagamento di una provvigionale provvisoria di 3 milioni di lire e al risarcimento alla stessa parte lesa delle spese giudiziarie, commisurate in 40 mila lire.

Presidente Edel; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; P. C. avv. Stradella; difesa avvocati Amigoni e D'Angelo.

Guidava euforico ma non tanto

Si è celebrato ieri in Pretura un processo contro il signor Attilio Varin, di 39 anni, abitante in via I. Svevo 15, il quale era stato denunciato nel febbraio 1960 dai carabinieri quale responsabile di ubriachezza e di guida in stato euforico. Il fatto risale al giorno 17 di quel mese: poco dopo la mezzanotte ai carabinieri del Nucleo radiomobile era pervenuta una segnalazione telefonica secondo la quale un automobilista percorreva la via Marconi in stato di ubriachezza, mettendo in serio pericolo l'incolumità altrui. I militi erano prontamente intervenuti sul posto e all'angolo di via Marconi con via F. Severo avevano potuto notare un'utilitaria in sosta con la portiera aperta e un uomo — l'attuale imputato — addossato, poco discosto, al muro di una casa; un passante aveva avvertito quindi i carabinieri che lo stesso uomo aveva poco prima percorso quella strada zig-zagando paurosamente. Il Varin era stato accompagnato all'astanteria dell'ospedale, perchè fosse sottoposto a visita medica.

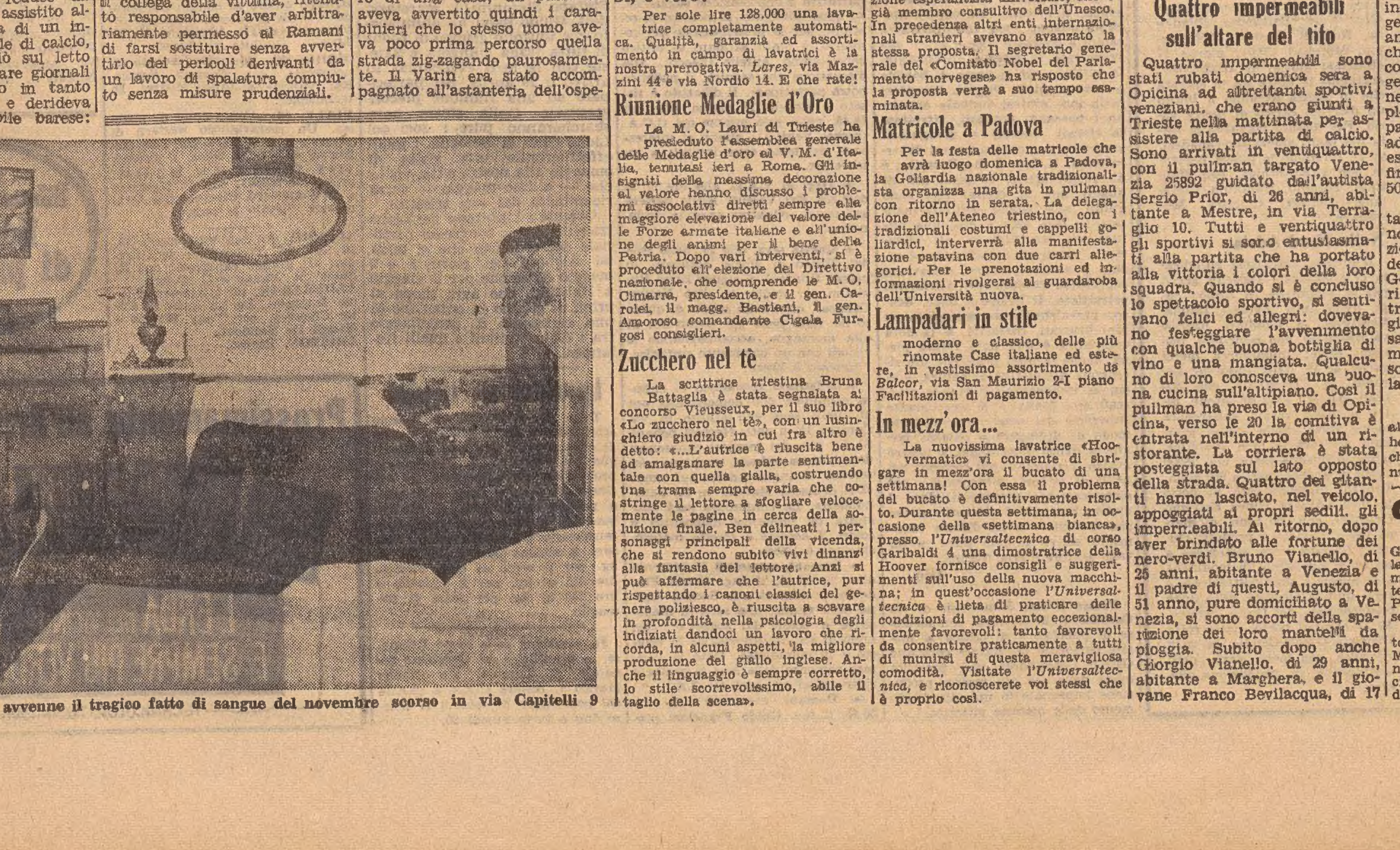
La difesa ha sostenuto che i carabinieri avevano erroneamente denunciato il Varin quale affetto da «etilismo acuto», mentre il medico gli aveva in realtà riscontrato solo «etilismo sub-acuto»; e, riguardo all'accusa di guida in stato euforico, ha rilevato che i militi avevano omesso di notificare al Varin la contravvenzione sul momento, come prescritto.

Pertanto il Pretore ha assolto l'imputato dall'accusa di ubriachezza per insufficienza di prove, dichiarando altresì la improcedibilità nei suoi confronti, in ordine all'infrazione della guida in stato euforico, per omissione di notifica in tal senso.

Pretore, D'Amato; P.M. Romano; canc. Cheni; Difesa, P. P. Poillucci.

Vivere stanca

Nella cucina della sua abitazione, in via del Lavatoio 1, si è suicidata ieri, con il gas, la casalinga Livia Zorza Serasin, di 48 anni. La tragica scoperta è stata fatta verso le 13.30, dalla figliola, Maria Grazia Serasin, di 21 anni, quando è rincasata dal lavoro. La giovane ha chiesto immediatamente l'intervento della CRI e della polizia. Purtroppo per la donna non c'era più niente da fare. Il medico della CRI e quello legale, hanno constatato il decesso. Non sono ancora ben chiare le cause che hanno spinto la Serasin al disperato gesto. Alle 14.45 la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.



La stanza in cui avvenne il tragico fatto di sangue del novembre scorso in via Capitelli 9

LE ORE DELLA CITTA'

Svevo a Milano

Sei chiamate alla fine di ogni atto e uno scrosciare di applausi alla conclusione dello spettacolo hanno costituito ieri sera a Milano il positivo e confortante bilancio di «Un marito» presentato dalla nostra Compagnia stabile di prosa per la regia di Sandro Bolchi e interpretato dai bravi attori già applauditi dal pubblico triestino. Un successo meritatissimo che premia sforzi generosi e intelligenti.

Tombola alla Dreher

Come ogni martedì questa sera *Tombola*.

Sì, è vero!

Per sole lire 128.000 una lavatrice completamente automatica. Qualità, garanzia ed assortimento in campo di lavatrici è la nostra prerogativa. *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14. E che rate!

Riunione Medaglie d'Oro

La M. O. Lauri di Trieste ha presieduto l'assemblea generale delle Medaglie d'oro al V. M. d'Italia, tenutasi ieri a Roma. Gli insigniti della massima decorazione al valore hanno discusso i problemi associativi diretti sempre alla maggiore elevazione del valore delle Forze armate italiane e all'unione degli animi per il bene della Patria. Dopo vari interventi, si è proceduto all'elezione del Direttivo nazionale, che comprende le M. O. Cimarra, presidente, e il gen. Carolei, il magg. Bastiani, il gen. Amoroso comandante Cigala Furgosi consiglieri.

Zucchero nel tè

La scrittrice triestina Bruna Battaglia è stata segnalata al concorso Vieusseux, per il suo libro «Lo zucchero nel tè», con un lusinghiero giudizio in cui fra altro è detto: «...L'autrice è riuscita bene ad amalgamare la parte sentimentale con quella gialla, costruendo una trama sempre varia che costringe il lettore a sfogliare velocemente le pagine in cerca della soluzione finale. Ben delineati i personaggi principali della vicenda, che si rendono subito vivi dinanzi alla fantasia del lettore. Anzi si può affermare che l'autrice, pur rispettando i canoni classici del genere poliziesco, è riuscita a scavare in profondità nella psicologia degli indiziati dandoci un lavoro che ricorda, in alcuni aspetti, la migliore produzione del giallo inglese. Anche il linguaggio è sempre corretto, lo stile scorrevolissimo, abile il taglio della scena».

Passeggiata in Carso

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia informa i soci e simpatizzanti che nella serata di oggi, alle ore 19, il collega dott. Antonio Grassi terrà una conversazione sul tema: «Una passeggiata sul Carso». La conversazione verrà tenuta nella sala delle riunioni di via Polonio 5 e sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

Esperanto e Premio Nobel

Il senatore italiano Antonio Bonadies, sollecitato da varie Università popolari, ha proposto ad Oslo il conferimento del premio Nobel 1961 per la pace, all'Associazione esperantista universale, che è già membro consultivo dell'Unesco. In precedenza altri enti internazionali stranieri avevano avanzato la stessa proposta. Il segretario generale del «Comitato Nobel del Parlamento norvegese» ha risposto che la proposta verrà a suo tempo esaminata.

Matricole a Padova

Per la festa delle matricole che avrà luogo domenica a Padova, la Goliardia nazionale tradizionalista organizza una gita in pullman con ritorno in serata. La delegazione dell'Ateneo triestino, con i tradizionali costumi e cappelli goliardici, interverrà alla manifestazione patavina con due carri allegorici. Per le prenotazioni ed informazioni rivolgersi al guardaroba dell'Università nuova.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano. Facilitazioni di pagamento.

In mezz'ora...

La nuovissima lavatrice «Hoovermatic» vi consente di sbrigare in mezz'ora il bucato di una settimana! Con essa il problema del bucato è definitivamente risolto. Durante questa settimana, in occasione della «settimana bianca», presso l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4 una dimostratrice della Hoover fornisce consigli e suggerimenti sull'uso della nuova macchina; in quest'occasione l'*Universaltecnica* è lieta di praticare delle condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli: tanto favorevoli da consentire praticamente a tutti di munirsi di questa meravigliosa comodità. Visitate l'*Universaltecnica*, e riconoscerete voi stessi che è proprio così.

SEGNALAZIONI

«Bisogna ammettere, scrive il rag. S. d. R., che la nostra opinione pubblica dopo tanto protestare per la fontana luminosa di Barcola ha ormai perduto ogni velleità ed ogni capacità di resistenza se è vero, come a noi lettori deve sembrare, che a nessuno è passato per l'anticamera del cervello di prendere carta e penna e scrivere a voi la sua bella «segnalazione» sulla, nientepopòdimenochè, isola artificiale che le nostre beneamate e mai abbastanza lodate autorità hanno progettato di costuire, appunto a Barcola. Dico io: scherziamo o facciamo seriamente? Non ci mancava che l'isola artificiale e poi le avevamo tutte. Un'isola si badi bene che dovrà essere un qualcosa di suggestivo e fantastico, se, come ho letto, vi sorgeranno uno Stadio del nuoto, dei ristoranti a mare e persino dei night clubs. Trieste diventerà così una città fascinosa, anzi tentacolare, una meta agognata di tutti i militari in libera uscita nelle guarnigioni del Friuli, un posto dove non si distinguerà la notte dal giorno sempre intenti a feste, a danze, a balli più o meno folcloristici. Il Carnevale di Muggia, organizzato dall'amministrazione comunista di quel paesetto diventerà una trascurabile cosa, sopraffatta dall'inesauribile, inarrestabile carnevale barcolano, aperto tutto l'anno, ventiquattro ore su ventiquattro, una specie di Place Pigalle a bagnomaria, un qualcosa di esotico e di forte, adatto agli appetiti primordiali dei nostri turisti nordici o di quelli, sia pur meno provvisti di lire, provenienti da Est. Amici del giornale, badate bene, la mia non è una protesta, ma un inno di gloria, Gloria ai nostri amministratori che «una ne fanno e cento ne pensano». Per le proteste lascio la strada libera ai barcolani e alle persone di buon gusto. Io che di buon gusto poco ne possiedo penso già alla mia fantascientifica isoletta e metto da parte lira su lira nella spasmodica attesa di potere, tra poco, concorrere all'apertura di qualcuno dei night clubs annunciati ed organizzarvi, che so, qualche spettacolo di strip-tease».

Non è, signor ragioniere, che i lettori non abbiano protestato per l'ultima trovata (ultima, si capisce, in ordine di tempo) del nostro Comune. I lettori non lo hanno fatto perchè hanno pensato che forse, il progetto dell'isola era talmente campato in aria da necessitare troppo tempo per la realizzazione. Lo hanno preso poco sul serio, ecco tutto. Lo hanno giudicato «fantascientifico». E non sappiamo se a ragione oppure a torto.

***

«Le vostre cronache — scrive R. P. — devono spesso occuparsi di incidenti della strada accaduti all'incrocio fra la via Locchi e la via Tedeschi, nella parte superiore di piazza Carlo Alberto. La maggior parte degli incidenti è provocata da veicoli che scendono la via Locchi, dopo averla infilata a velocità sostenuta, invogliati dalla sua larghezza e dalla quasi totale mancanza di traverse. Senonchè proprio in quel punto capita spesso che sbuchino veicoli provenienti dalla via Tedeschi oppure dalla piazza Carlo Alberto, con conseguenze che molto spesso si traducono in pericolosi scontri. Non più tardi di domenica scorsa, fra le 11 e le 13, si sono verificati due di questi incidenti, di cui uno abbastanza serio perchè un giovane scooterista si è fratturato una clavicola, oltre a malanni minori. Un consiglio? Eccolo, e di pratica attuazione. Imporre il diritto di precedenza a favore di chi transita per la via Locchi, costringendo cioè con la semplice pitturazione di uno «Stop» bianco sulla pavimentazione stradale i conducenti dei veicoli provenienti dalla via Tedeschi e dalla piazza Carlo Alberto ad attendere che la circolazione sia libera prima di accingersi ad attraversare la via Locchi oppure ad immettervisi in essa con una conversione. E' un provvedimento indispensabile, che potrà evitare ulteriori incidenti, lasciando ad ogni conducente la responsabilità delle sue azioni, senza votarlo a rischi inutili».

«Sul nostro altipiano si sviluppano immancabilmente tutte le domeniche non uno, ma diversi incendi, causati dall'ignoranza o dall'incoscienza dei numerosi gitanti che vi si dirigono per le loro scampagnate. I danni così provocati sono disastrosi per il nostro patrimonio forestale già così devastato e impoverito da altri fattori. La vigilanza delle guardie forestali è del tutto insufficiente allo sproporzionato numero delle persone che frequentano il nostro Carso e che purtroppo sono sprovviste di quella coscienza naturalistica e di quel rispetto per la natura che ognuno dovrebbe avere. Certo la colpa è anche del tempo asciutto che rende secca la terra e le foglie e che facilita il propagarsi del fuoco, e per questo io credo che tutti i giornali e particolarmente il vostro, dovrebbero pubblicare avvisi ed inviti alla popolazione e renderla attenta del danno che può causare la sigaretta gettata con noncuranza fra l'erba secca o del fuoco acceso per ischerzo dai bambini sotto l'occhio benevolo dei genitori. S. A.».

Purtroppo il nostro patrimonio forestale è molto povero, e la vigilanza del corpo forestale è superiore alla grandezza delle foreste. Comunque tutti i danni, specialmente se causati da incendi, dipendono esclusivamente dalla coscienza e dalla sensibilità dei cittadini, che dovrebbero rispettare questo comune patrimonio, tanto più che vi sono delle severe sanzioni penali contro coloro che arrechino dei danni alle foreste. Molti avvisi sono stati pubblicati dal nostro giornale in merito, specialmente per tenere informati gli agricoltori; ma, ripetiamo, al disopra di tutto devono stare la coscienza e il buonsenso di ognuno. Come in tutte le cose, del resto.

***

Molti lettori ci hanno chiesto informazioni sulle istruzioni ministeriali per la disciplina delle licenze in materie di panificazione. Pertanto abbiamo creduto opportuno avvalerci di quanto il Ministero ebbe a predisporre con le leggi emanate nel periodo compreso tra il luglio 1956 e il novembre 1959. Il Ministero, in sede di applicazione della legge n. 1002 del 31 luglio 1956, predispose un'indagine presso le Camere di commercio allo scopo di accolarare tra l'altro la situazione dei panifici soggetti all'obbligo della trasformazione delle proprie attrezzature tecniche ai sensi dell'art. 15 della legge medesima. Dalla suddetta indagine, com'è noto, fu accertato che una rilevante percentuale di panifici non aveva ancora adeguato gli impianti alle prescrizioni tecniche previste dalla legge sopracitata. Pertanto con la legge 18 novembre 1959 n. 1005, fu prorogato, al 31 dicembre 1961, il termine di tre anni. Stante la necessità di preordinare tempestivamente un'accurata indagine onde accertare l'effettivo andamento delle trasformazioni in parola, e per rendere maggiormente agevole ed uniforme la suddetta indagine, il Ministero ha predisposto un apposito questionario riguardante la situazione delle trasformazioni stesse al 31 giugno 1961. Inoltre il Ministero ha ritenuto opportuno attirare l'attenzione delle Camere di commercio sugli orientamenti forniti con una circolare, dati gli innumerevoli ricorsi e segnalazioni che pervengono tuttora allo stesso. A tal proposito il Ministero, nel richiamarsi ai suindicati presupposti di valutazione, ha precisato ai fini dell'uniforme applicazione della legge in parola che «i criteri di discrezionalità demandati agli organi deliberanti vanno ricondotti nell'ambito della lettera e dello spirito della legge stessa».

***

Una lettrice ci scrive quanto segue: «Abito in piazza Vico, e ho constatato che i pullman provenienti da altre città all'uscita della galleria Sandrinelli non trovano la via Capitolina per recarsi a San Giusto. La segnaletica che era stata disposta era risultata nulla in quanto era quasi incomprensibile. Ora credo che una chiara indicazione del nostro Colle Capitolino eviterebbe ai visitatori della nostra città il cercare, chiedendo informazioni ai passanti, la via esatta che porta a San Giusto».

Esatte le considerazioni della nostra lettrice; del resto già a suo tempo altri lettori avevano sollevato questo problema, che, senz'altro rappresenta un inconveniente per la nostra città. E' da augurarsi pertanto che una soluzione in merito possa venir presa al più presto.

***

Riceviamo dalla signora G. C.: «Il Molo Audace è purtroppo trascurato nella pavimentazione, con pietre che sporgono una sull'altra, e buche che fanno incespicare chi vi passeggia. Non sarebbe il caso di eseguire le necessarie riparazioni? Non deve certo costituire una passeggiata troppo piacevole per le madri che portano a prendere la salutare aria di mare i loro bambini. Sarebbero necessari quindi dei lavori, ma l'ideale sarebbe la copertura in asfalto».

Ci sono molti altri progetti ai quali il Comune attualmente deve occuparsi. Certamente verranno eseguiti i lavori, minimi tra l'altro, della pavimentazione. Il fatto di coprire il Molo con manto bituminoso ci sembra del tutto fuori luogo, poichè, innanzitutto perderebbe la caratteristica tanto cara a tutti noi, in quanto fu il tratto d'unione che a suo tempo ci collegò alla Madrepatria, e secondariamente i lavori di pavimentazione richiederebbero una spesa non comune.

«Sono da poco tempo proprietario di un piccolo appartamento e desidererei sapere se, all'atto del collaudo e della posa in opera dei contatori — luce e industriale — da parte dell'Acegat, alla quale vengono pagati i relativi importi, sono tenuto a pagare alla ditta costruttrice degli impianti elettrici un maggior importo di lire 4500 per la loro assistenza al collaudo. A mio avviso credo di no, poichè ritengo che l'impianto stesso deve essere consegnato in perfetto funzionamento, e la presenza di un elettricista, al collaudo dell'Acegat, si dovrà considerare un dovere della ditta, per eliminare qualche eventuale imperfezione. A. L.».

L'impresa costruttrice installa solamente l'impianto, cioè dispone i fili sotto malta, poi è dovere dell'inquilino eseguire i lavori di assestamento, fatti o tramite l'Acegat o ditta privata. Per il collaudo la azienda municipalizzata incorre in spese varie, che non sono certo minime, e all'utente vengono incluse le spese dell'assistenza fornita dal tecnico dell'Acegat.

UN PERSONAGGIO DA «GIORNI PERDUTI»

Collana di imputazioni due anni in manicomio

E' stato giudicato ieri in Corte d'Assise il bracciante portuale Ferruccio Goruppi, di 45 anni, abitante in vicolo delle Rose 76, il quale doveva rispondere di ben otto imputazioni: vilipendio continuato alla Nazione italiana, vilipendio continuato alle Forze Armate, oltraggio a pubblico ufficiale pluriaggravato e continuato, resistenza continuata a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, contravvenzioni per ubriachezza, porto abusivo d'arma da taglio e rifiuto delle indicazioni sulla propria identità.

L'imputato aveva collezionato questa eccezionale serie di reati nel pomeriggio dello scorso 23 settembre, quando era stato protagonista di un movimentato episodio. Si trovava a viaggiare a bordo di un filobus della linea «11» transitante in via Pietà e aveva preso a offendere due passeggeri, e specialmente una donna che cercava di farsi largo per poter scendere: a un dato momento l'aveva apostrofata: «sporca de taliana». Alla disgustosa scena — il Goruppi versava oltre tutto in stato di manifesta ubriachezza — aveva assistito un maresciallo dei carabinieri, che aveva immediatamente fermato l'uomo. Questi, sempre più eccitato, aveva continuato a proferire frasi ingiuriose all'indirizzo della Nazione e dell'Arma dei carabinieri, sia durante l'accompagnamento all'astanteria dell'Ospedale maggiore (dove gli si doveva riscontrare lo stato di etilismo), sia al cospetto degli astanti, sia allo interno della Stazione dei carabinieri di via Pascoli (dove era stato successivamente trasportato), sia — infine — durante la traduzione al Coroneo. Il Goruppi aveva anche abbozzato qualche pugno e nella sede dei carabinieri aveva mandato in frantumi il globo di una lampadina posta su uno scaffale; e in tasca gli era stato trovato un coltello a serramanico.

Prima del giudizio si era ravvisata però l'opportunità di sottoporre il Goruppi a una perizia psichiatrica, la quale ha concluso per la totale infermità mentale dell'imputato a causa di una cronica intossicazione da alcool. Pertanto i giudici (interrogato in udienza il Goruppi si è limitato ad affermare di non ricordare più nulla di quel pomeriggio) hanno ritenuto di proscioglierlo da tutti i reati ascrittigli, riconoscendolo come persona non punibile, e hanno altresì ordinato il suo ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a due anni.

Presidente, Rossi; P.M., Pascoli; canc. Magliacca; Difesa, avv. Filograna.

Quattro impermeabili sull'altare del tifo

Quattro impermeabili sono stati rubati domenica sera a Opicina ad altrettanti sportivi veneziani, che erano giunti a Trieste nella mattinata per assistere alla partita di calcio. Sono arrivati in ventiquattro, con il pullman targato Venezia 25892 guidato dall'autista Sergio Prior, di 26 anni, abitante a Mestre, in via Terraglio 10. Tutti e ventiquattro gli sportivi si sono entusiasmati alla partita che ha portato alla vittoria i colori della loro squadra. Quando si è concluso lo spettacolo sportivo, si sentivano felici ed allegri: dovevano festeggiare l'avvenimento con qualche buona bottiglia di vino e una mangiata. Qualcuno di loro conosceva una buona cucina sull'altipiano. Così il pullman ha preso la via di Opicina, verso le 20 la comitiva è entrata nell'interno di un ristorante. La corriera è stata posteggiata sul lato opposto della strada. Quattro dei gitanti hanno lasciato, nel veicolo, appoggiati ai propri sedili, gli impermeabili. Al ritorno, dopo aver brindato alle fortune dei nero-verdi, Bruno Vianello, di 25 anni, abitante a Venezia e il padre di questi, Augusto, di 51 anno, pure domiciliato a Venezia, si sono accorti della sparizione dei loro mantelli da pioggia. Subito dopo anche Giorgio Vianello, di 29 anni, abitante a Marghera, e il giovane Franco Bevilacqua, di 17 anni, residente a Marghera hanno fatto la medesima scoperta: gli impermeabili non c'erano più.

La cosa è stata subito riferita al capo comitiva, Renato Vianello, il quale si è rivolto poco dopo agli agenti del Commissariato di Villa Opicina, cui hanno denunciato il furto. Sono in corso indagini.

Spartaco ferito

Nel pomeriggio di ieri, con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore il piccolo Spartaco Jugovatz, di 5 anni, abitante in via San Silvestro 4. Il ragazzino, che era accompagnato dalla madre, la ventinovenne Lidia Scrigna, aveva riportato poco prima una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. La mamma ha raccontato che il piccolo era stato spinto, per gioco, da alcuni compagni, mentre stava correndo nel giardino comunale di via San Michele. Il sanitario di turno ha medicato Spartaco e lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Contributo ai pescatori per acquisto di attrezzature

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca, con un avviso rende noto a tutti i pescatori interessati, che il Commissariato generale del Governo, ha disposto l'apertura dei termini per la concessione di contributi governativi per l'acquisto di generatori a gasolio per la pesca con fonti luminose; acquisto di apparecchi ultrasonori, e acquisto e rinnovazione di reti da posta, funi, filati ed altre materie inerenti alle reti suddette. La concessione del contributo, che è riservata al giudizio insindacabile del Commissariato generale del Governo, Direzione della Marina Mercantile, verrà fatta in base a una graduatoria dei richiedenti in relazione alla disponibilità finanziaria esistente, il contributo comunque non potrà essere superiore al 30% della spesa ammissibile secondo il bando e riconosciuta dai competenti organi tecnici. Per la concessione dei contributi possono concorrere tutti i proprietari di motopescherecci, che esercitino direttamente od a mezzo di proprio familiare l'attività peschereccia e che tale attività rappresenti esclusivamente o quanto meno prevalentemente l'unica fonte di guadagno per il nucleo familiare; o che risultino iscritti, almeno da due anni, nei registri del Compartimento marittimo di Trieste. Ogni concorrente potrà presentare per ciascun natante domanda di contributo per un'unica categoria; inoltre, per quanto riguarda i generatori di luce, non saranno ammesse le domande di coloro che già abbiano beneficiato di contributo per l'acquisto di tre generatori; per quanto concerne gli ecometri, la spesa complessiva preventivata per l'apparecchio e eventuali lavori di adattamento allo scafo potrà essere ammessa a contributo fino all'importo - massimo di 500.000 lire.

Le domande, redatte su carta bollata da lire 200, dovranno essere indirizzate alla Direzione della Marina Mercantile del Commissariato generale del Governo, tramite la Capitaneria di Porto, e presentate entro il 1.o aprile 1961. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi giornalmente dalle ore 10 alle 12 presso il Consorzio territoriale per la tutela della pesca.

Gli uffici della squadra turistica alla stazione ferroviaria centrale hanno da ieri installato l'apparecchio telefonico a linea diretta. Il numero è 23325.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con ritrovo alle 0.45 alla Stazione delle autocorriere, domenica 19 corr. escursione sul monte San Leonardo e discesa a San Pelagio. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria per le feste di Pasqua a San Martino di Castrozza. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

† Ieri 13 marzo alle ore 3.15 è santamente spirato nel Signore

Padre Clemente Bonetti

del Convento di via Rossetti 48

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 10.

A tutte le gentili persone che, in varia guisa, onorarono la memoria della nostra indimenticabile

Cisetta

e nell'ora del dolore ci furono vicine, esprimiamo il nostro sentito ringraziamento.

Famiglie: PURINI - AMARANTO ROBIN

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la morte di

Giovanni M. Micheluzzi

padre e nonno esemplare.

Famiglia MICHELUZZI

†

A soli 7 anni è mancata la nostra adorata

Gianna Nicolaucig

Angosciati dal dolore La piangono i genitori UCCIA e GIANNI, gli zii ALMA e VITTORIO MALUTTA ed ANNA e KENNY KARADEEMA (assenti), i cugini MIRELLA ed ADRIANO, la famiglia COCCOLO unitamente ai parenti tutti.

A tumulazione avvenuta la famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore.

Prendono parte al lutto:
- PAOLA, LIBERO e PAOLO ZANIER
- gli zii ALICE e FAUSTO
- gli amici LUCIANA, SPARTACO e FRANCO

†

Il giorno 12 marzo è spirata l'anima eletta di

Giovanni Brandolin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia RENATA con il marito UMBERTO MOVIA, la cognata MARIA BACHI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Santantonio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie ANNAMARIA ved. QUINTAVALLE, MARIA e MAFALDA, il figlio MICHELE, i generi dott. GIOVANNI GELSOMINO, ALDO MARACCHI e l'adorato nipotino GUIDO, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 13 corr. lontano dalla sua Umago si è spento

Pellegrino Zacchigna

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GIULIA e GABRIELLA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corr. alle ore 16.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Ieri 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Mauro

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore per Muggia Vecchia.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque ha notizie di LEOPOLDO MARIZZA, nato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il 24.3.1876, arruolato nell'esercito austro-ungarico, e scomparso durante il primo conflitto mondiale (1914-18) nella campagna di Russia, è pregato di darne comunicazione al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. dott. Ezio Testa

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd». tel 36747

APPARTAMENTO mobiliato signorile due-tre stanze, servizi cerca straniero. Telefonare 31701 interno 422 fra 13-17.

REGALI OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR

B Dott. SISINIO ZUECH Specialista Ostetrico - Ginecologo - Operatore Riceve ogni giorno dalle 15-17

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 36-384 (angolo Viale XX Settembre)

CIT ORARIO AUTOSERVIZI Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-066

BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

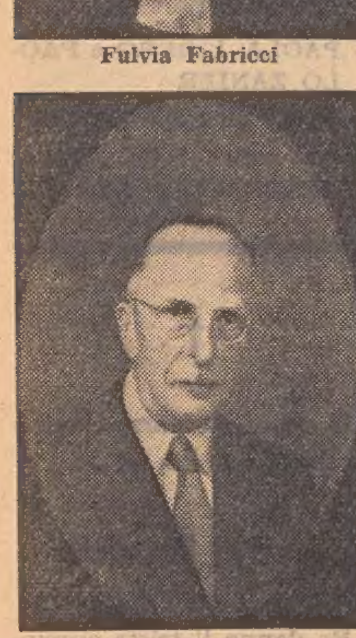
Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/I - Tel. 35000 Riceve ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

IN MEMORIA DI FULVIA E DECIO FABRICCI

L'Ospedale Infantile ricorda i suoi benefattori

Fulvia Fabricci



Decio Fabricci

Nel febbraio 1960 si chiudeva per l'ultima volta la pietra tombale della famiglia Fabricci. Il dott. Decio Fabricci e la sorella Fulvia, deceduti nello spazio di pochi mesi senza lasciare discendenti od altri parenti, segnavano la fine di una famiglia insigne per ricordi e cimeli risorgimentali. Lo zio materno Franco Faccio, illustre maestro concertatore, era stato fraterno amico di Giuseppe Verdi ed aveva tenuto a battesimo i massimi capolavori verdiani, da lui concertati e diretti la prima volta con la collaborazione dell'autore stesso.

Il dott. Decio Fabricci ha lasciato all'Ospedale Infantile di Trieste le sue proprietà immobiliari e la di lui sorella Fulvia ha legato al medesimo Ospedale una cospicua parte della sua sostanza.

In segno di perenne riconoscenza per questi vistosi legati l'Ospedale Infantile ha intitolato al nome di questi benefattori un reparto dell'Ospedale stesso fregiandolo di due targhe marmoree e del ritratto ad olio dei due benefattori.

Il prof. Marino de Szombathely, socio e benefattore dell'Ospedale Infantile, ha gentilmente aderito a dettare la seguente iscrizione per la targa marmorea sullo stabile di via Fortunio: «Sollecito pur oltre la vita terrena — della sanità dei fanciulli — il dott. Decio Fabricci — questo edificio ha lasciato — all'Ospedale infantile di Trieste — che grato ne segna qui il nome — per ricordo perenne ed esempio».

Giovedì 16 corrente, alle ore 10, sarà celebrata una Messa funebre per i due benefattori Fabricci nella chiesetta dell'Ospedale Infantile, e sarà inaugurato il reparto che porta il loro nome.

Sono invitati a questa solennità gli amici ed estimatori del dott. Decio Fabricci e sorella Fulvia, nonchè soci, patronesse ed amici dell'Ospedale Infantile.

L'azione dell'UPDEL per le pensioni e l'Inadel

Il presidente della Provincia dott. Delise, l'assessore comunale dott. Venier e il presidente dell'ECA cav. Lipossi hanno conferito nell'argomento dell'UPDEL, Soldani, Marsilio, Perlitz e Pappucia. Il problema dell'aggiornamento delle convenzioni speciali con l'INPS — che volge ormai a conclusione — è stato approfondito nei suoi più minuti aspetti tecnici. Sono rimasti in sospeso soltanto alcuni particolari riguardanti la ripartizione del contributo fra gli Eenti e i lavoratori.

Entro la prossima settimana si conferma che le questioni in sospeso troveranno definizione e quindi i rappresentanti degli Enti e dell'UPDEL potranno prendere definitivi contatti con la direzione generale dell'INPS.

Relativamente all'INADEL, l'UPDEL informa che si è ottenuto un primo favorevole risultato del compatto sciopero del 28 febbraio, in quanto la direzione centrale dell'Istituto ha dovuto riammettere all'assistenza sanitaria le categorie degli operai giornalieri e degli ausiliari. L'Unione sindacale nutre fiducia che, in tema restrizioni dei medicinali, quanto prima si possa addivenire a favorevole soluzione.

Messa in suffragio del pilota Dario Giorgi

La presidenza e il comitato ex alunni del Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» celebreranno domani, alle ore 19, nella chiesa di San Giacomo Apostolo, una solenne messa in suffragio del tenente pilota Dario Giorgi, ex alunno del liceo, caduto nel Congo in servizio dell'ONU. Vi sono invitati gli ex condiscepoli e gli amici del Caduto.

In vigore la legge per l'impiego dei profughi

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri l'altro la legge 10 febbraio 1961, n. 80, che dispone la «proroga e modifiche alla legge 27 febbraio 1958, n. 130, riguardante l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dai territori ceduti allo Stato jugoslavo con il Trattato di pace e dalla Zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi». Con tale legge le disposizioni a favore dei profughi sono prorogate per un biennio a partire da ieri. Inoltre l'articolo 3 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, richiamata in vigore con la presente legge, è sostituito dal seguente: «I prestatori d'opera, assunti in virtù del precedente articolo 2, debbono essere mantenuti in servizio almeno per due anni a decorrere dalla data di assunzione, salvo i casi di licenziamento dovuti a giusta causa o a cessazione dell'attività dell'azienda». Infine sono convalidate le assunzioni dei profughi contemplati dalla legge 27 febbraio 1958, n. 130, eventualmente effettuate, ai sensi dell'articolo 1 della legge stessa, nel periodo di tempo intercorrente tra il 28 marzo 1960 e la data di entrata in vigore della legge.

Oggi si terrà presso l'aula N della Facoltà di Giurisprudenza (via F. Severo 158) l'annuale assemblea generale ordinaria del C.U.T. La riunione è convocata per le ore 18 in prima e 18.30 in seconda convocazione.

CONFERENZA ALLA SOCIETA' DI MINERVA

Radiografia archeologica nella zona delle ossa ritrovate

Durante vari secoli si avvicendarono chiese, conventi e cimiteri La probabile ipotesi sulla recente scoperta in piazzetta Santa Lucia

Oscar de Incontrera ha illustrato sabato scorso alla Società di Minerva la storia topografica della zona, nella quale è compreso il sito di piazzetta S. Lucia, dove nei recenti scavi furono rinvenute delle ossa umane, facendo il punto con dati, piante e disegni desunti dai documenti conservati presso il locale Archivio di Stato, di quella che fu per secoli zona di chiese, conventi, cimiteri e ospedali.

Sull'area dell'odierno Palazzo Vescovile esisteva sino al 1785 l'Ospedale delle Donne, con annessa chiesetta della SS. Annunziata, amministrato dai Fratelli della Misericordia. L'ospedale era esistito quasi nello stesso sito sin dal Medioevo, affidato alle cure dei padri crociferi. Esso era stato ricostruito dall'arch. Rodolfo Deretti nel 1758, con l'aggiunta — proprio verso l'attigua chiesa di S. Antonio Vecchio, ricostruita tra il 1760 e il 1774 — di un piccolo cimitero per le donne che sarebbero decedute nel pio luogo e di un orto dietro l'edificio, per le passeggiate delle ricoverate e per la coltivazione delle piante medicinali e di verdure e frutta per i bisogni delle stesse.

I terreni furono escorporati dal cimitero della chiesa della Madonna del Mare, il quale sussistette dal secolo XIV all'anno 1773. Si trattava del cimitero, che dopo quello di San Giusto era il più grande che avesse Trieste e in cui, come fanno fede i libri dei defunti conservati tuttora a S. Maria Maggiore, tra il 1668 e il 1773, furono sepolte oltre 10.000 salme di abitanti del suburbio, e cioè «extra muros». L'antica chiesa della Madonna del Mare occupava in linea obliqua il perimetro delle case n.ri 5 e 7 della via omonima.

Il cimitero dei Santi Martiri, di cui si parlò in questi giorni, non si trovava nel sito dove furono rinvenute, in terreno di riporto, le ossa umane, ma lungo la riva di via Duca d'Aosta, ex via Santi Martiri, circa sull'area del palazzo dell'ex Tribunale. Nello stesso isolato, all'angolo della via Ciamician con la via S. Lucia, sorgeva la chiesa dei Santi Martiri, ricostruita dai padri mechitaristi nel 1779 e consacrata a S. Lucia e poco distante si elevava un convento di benedettini. Il cimitero dei Santi Martiri non conteneva più le ossa dei Martiri triestini sin dai secoli XIII e XIV, nel corso dei quali esse furono trasportate nella Cattedrale, la quale già nel 568, all'epoca delle incursioni longobarde, aveva accolto i resti di tre Santi locali. A San Giusto si venerano tuttora i corpi dei Santi Giusto, Servolo e Apollinare.

Tra l'Ospedale delle Donne e il complesso dei Santi Martiri esisteva poi il convento dei Minoriti, di cui ci è rimasta la chiesa, prima detta di S. Francesco fuori le mura ed oggi della B.V. del Soccorso o di S. Antonio Vecchio. Anche questo complesso aveva un proprio cimitero, ma esso si estendeva solo sotto le 28 ampie arcate sostenute da colonne del suo chiostro e cioè nella attuale piazza Attilio Hortis.

Al di là di questa piazza, tra la via S. Giorgio e la piazza Venezia, sorgeva poi il convento dei Fratelli della Misericordia, con annessa chiesetta di S. Bernardino e Ospedale di S. Giusto, riservato a soli uomini. Anticamente questo era amministrato dai padri crociferi. Questo complesso non aveva un proprio cimitero e coloro che morivano nell'ospedale venivano tumulati nel cimitero della Madonna del Mare.

Questa cosiddetta zona sacra o borgo dei Santi Martiri, sita fuori porta Cavana, veniva completata ancora dal complesso dei terreni dei cappuccini, esistente tra le odierne vie Felice Venezian, Cavana, dell'Annunziata e Cadorna, sui quali sorgevano un convento e la chiesa di S. Apollinare, che occupava il posto dell'odierna casa n. 9 di via Venezian.

Specificatamente la via S. Giorgio si chiama così forse perchè i benedettini dei Santi Martiri appartenevano alla provincia dell'isola di S. Giorgio Maggiore di Venezia. La via più propriamente, se intende ricordare una scomparsa chiesa della zona, dovrebbe intitolarsi a S. Bernardino. In ogni modo un S. Giorgio non figura nel martirologio triestino, nè ebbe mai a Trieste una chiesa.

Tutta questa serie di edifici sacri e ospedalieri scomparve con la formazione, tra porta Cavana e il lazzaretto vecchio di S. Carlo, del cosiddetto borgo Giuseppino, cui si diede inizio nell'anno 1784, anno che coincide con l'inizio delle soppressioni di chiese, conventi e confraterne, ritenuti superflui, da parte dell'Imperatore Giuseppe II. Il tracciato del piano regolatore per gli isolati, vie e piazze, che fu elaborato allora dalla suprema commissione alle fabbriche, è in questa antica zona sacra tuttora integralmente conservato. I singoli terreni furono venduti all'asta e trovarono immediati acquirenti. Le case che sorsero sugli stessi esistono in gran parte ancora al presente.

Concludendo la sua esposizione, Oscar de Incontrera affermò che le ossa rinvenute frammiste al terreno, a circa mezzo metro di profondità, dovrebbero appartenere o a salme inumate nel piccolo cimitero settecentesco dell'Ospedale delle Donne o nel cimitero della Madonna del Mare.

(«Giornalfoto»)

La zona dei recenti scavi presso la chiesa di S. Antonio Vecchio

Dieci borse di studio dell'Opera Universitaria

L'Università degli studi di Trieste, Ufficio assistenza scolastica ha reso esecutivo — a firma del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del direttore amministrativo dott. Cesare Gheduzzi — il bando di concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio, di lire 200.000 ciascuna dell'Opera dell'Università riservate agli studenti regolarmente iscritti ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà. Possono concorrervi gli studenti di disagiate condizioni economiche che siano regolarmente iscritti per l'anno accademico 1960-61 ad un qualsiasi anno di corso di laurea delle Facoltà di questa Università e che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero, totale o parziale, delle tasse. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, ripetenti, puniti disciplinarmente.

Le domande, redatte su apposito modulo, fornito dall'Opera dell'Università, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 31 marzo 1961.

Nella domanda gli studenti possono fare riferimento ai documenti allegati alla domanda presentata al medesimo Ufficio all'inizio dell'anno per l'esonero delle tasse o eventualmente per altro concorso. Coloro che non avessero presentato alcuna domanda già documentata sono tenuti a presentare i seguenti documenti in carta libera: 1) certificato d'iscrizione all'Università; 2) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte redatti sul modulo fornito dall'Università; 3) dichiarazione degli enti presso i quali sono eventualmente impiegati o pensionati; 4) certificato del Comune dove è domiciliata la famiglia; 5) dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso da cui risulti che il candidato non gode di altra borsa o assegno di studio.

LA VITA NEL PORTO

Inizia la linea per i Grandi Laghi - Record di petrolio greggio Con la «Flaminia» emigranti per l'Australia - Il «carnet» delle partenze

Note generali

L'attività portuale si mantiene discretamente attiva nel campo delle merci varie. Si è iniziata la campagna delle cipolle e consta che molte unità di linea sono in possesso di ottime prenotazioni d'imbarco dall'Egitto.

Fra il 21 e il 24 avremo l'inizio della linea stagionale per i Grandi Laghi canadesi-americani; partirà per prima, al 21, la motonave «N. Nodilo», di 13.000 tonn. di portata, di bandiera jugoslava. Al 24 seguirà l'«Exanthia», dell'American Export Lines.

Nella prima decade di aprile salperà dal nostro porto la turbonave «Flaminia», della Compagnia Genovese di Armamento, sulla quale, come di consueto, prenderanno posto centinaia di emigranti assistiti dal CIME.

Per quanto concerne la linea conferenziata Mediterraneo-Adriatico - Golfo Persico, apprendiamo che la m/n «Avala» (circa 4000 tonn. di portata) della Yugoline sarà trasferita — dopo alcuni lavori di modifica e di manutenzione — dalla rotta dell'Estremo Oriente a quella del Persico, dalla quale sarà levata la m/n «Vis» per operazioni di riclassifica. Pertanto la Jugoline manterrà nel servizio conferenziato due unità con partenza ogni 45 giorni, la «Topusko» e la «Avala». Altre due navi conferenziate appartengono alla «Hansa» di Brema. Non si ha notizia, fino a questo momento, di partenze delle altre cinque compagnie aderenti al «pool» per il Golfo Persico.

Petrolio greggio

E' partita ieri dal nostro porto, dopo aver sbarcato il più grande quantitativo di petrolio greggio che sia giunto in una sola volta a Trieste, la m/c «Parnis» di bandiera panamense. La quantità sbarcata si è aggirata sulle 39800 tonnellate. L'unità era appoggiata alla locale agenzia della «Marittima Finanziaria».

Smean

La agenzia marittima Smean comunica che l'unità «Imkenturm» della Hansa di Brema è stata momentaneamente tolta dal servizio della rotta Adriatico-Golfo Persico poichè è andata in un porto della Germania occidentale per delle riparazioni. L'«Imkenturm» serve la rotta del Medio Oriente e fa parte della «Mediterranean-Persian Gulf-Conference» assieme a varie Compagnie internazionali e alla Yugoline. Per quanto concerne gli scali della rotta conferenziata abbiamo la seguente configurazione: Khorramshar, Bassora, Kuwait, Damman, Bushire, Umm Said, Bahrein. La Hansa ha in linea un'altra unità su questa rotta.

Petrolifera Mory italiana

Per il giorno 17 è atteso l'arrivo della m/c «Djemila» di bandiera francese che viene all'Aquila per caricare prodotti petroliferi finiti per destinazione Marocco e Casablanca. La motocisterna francese ha una portata lorda di 20.000 tonn.

Unità russa

Verso il 24 c.m. giungerà la unità russa «Mikail Lazzaref», che caricherà circa 2000 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese per un porto del Mar Nero. L'unità a Trieste sarà appoggiata alla M.F. Martinoli.

Prossima partenza della «Flaminia» per l'Australia

La «Compagnia Genovese di Armamento», tramite il suo agente a Trieste, annuncia che al 6 di aprile la m/n «Flaminia» partirà dal nostro porto per il servizio passeggeri Italia-Australia. L'unità può trasportare circa 1000 passeggeri. Gli emigranti diretti in Australia sono assistiti dal Cime. La seconda partenza avverrà in giugno. L'agente a Trieste è M. F. Martinoli.

Nella M. F. Martinoli

Domani sarà in porto la motocisterna di bandiera norvegese «Thuntan Sesto» con 1150 tonnellate di oli lubrificanti per l'Aquila; i prodotti che essa trasporta giungono da Guifenville (Francia). Dalla rotta del Golfo di Guinea giungerà al 16 il «Cesare Battisti», che caricherà cemento e merci varie per i porti della linea per la gestione della «Adria Lines».

Nella Abdon D'Adda

Per Tripoli e Bengasi parte oggi la «Città di Pesaro» con un carico di merce di massa pari a 700 tonn. Da Biserta giungerà domani la «Nova Fibes», con un carico di 500 tonnellate di ferraccio destinato a ricevitori austriaci: ripartirà con merci varie per i porti di Tripoli e Tunisi.

Amat

Al 17 giungerà l'unità «Tito Campanella» con a bordo 10.200 tonn. di minerale di ferro per le acciaierie austriache «Voest» di Linz. Apprendiamo inoltre che entro la prima quindicina di aprile sulla rotta per i porti della Rau ci sarà una nuova unità egiziana, della quale per il momento non si sa altro di preciso.

Agenzia E. Sperco

In settimana è atteso l'arrivo della motonave spagnola «Virgen de Valme», proveniente dai porti della Spagna, con a bordo 500 tonn. di merce varia. Imbarcherà per Barcellona, Valencia, Siviglia e Lisbona circa 600 tonn. di carico generale. Giungerà oggi dai porti del Nord Europa la nave olandese «Arcas» con 150 tonn. di sbarco: per quanto concerne il carico d'imbarco prenderà a bordo 300 di varie. Sempre dal Nord è atteso per il 25 il «Tweed Gebroders».

Navigazione E. Sperco

Sulla rotta Levante-Mar Nero sono previste le seguenti partenze per le settimane prossime: giorno 17, m/n «Carso» in full cargo di merce varia; giorno 22, m/n «Borea»; giorno 28 m/n «Enri»; giorno 5-4 m/n «Carso».

La Navigazione E. Sperco ricorda che essendo in corso la stagione delle cipolle, le unità succitate arrivano direttamente a Trieste da Alessandria senza toccare altri porti intermedi, lasciando pure fuori Venezia. La maggior parte dei carichi di cipolle sono destinati a ricevitori austriaci. La prima unità che giungerà con il carico di stagione e la «Enri» che avrà a bordo circa 800 toon.

Per quanto riguarda la linea per i porti di Pireo, Limmasol, Famagosta, Lattakia, Izmir abbiamo le seguenti due partenze: giorno 21 m/n «Varo»; giorno 30 circa 800 tonn.

Navigazione Italia

Sulla rotta New York-Halifax è partita domenica mattina la m/n «Saturnia» con a bordo circa 500 passeggeri delle varie classi. Tra questi 150 sono i congressisti del lino che sbarcheranno a Napoli. A Trieste come congressista si è imbarcato pure il conte Marzotto. Per quanto concerne il carico delle merci, esso mantiene il carattere stagionale. Dalla stessa linea è attesa per il 20 la m/n «Vulcania». Per la rotta del Nord Pacifico si apprende che la m/n «Antonio Pacinotti» anzichè partire al 15, salperà al 22, tagliando fuori Venezia, per dirigersi direttamente a Napoli, onde ricuperare qualche giorno. A Trieste prenderà a bordo circa 200 tonn. di merce varia.

Dalla stessa rotta arriverà nel nostro porto il «Toscanelli» al 7 di aprile, dove sbarcherà 400 tonn. di legname americano.

Dal Sud America giungerà al 2 del mese prossimo lo «Stromboli» con un discreto quantitativo di caffè dal Brasile e con carico generale dal Plata.

Per quanto concerne sempre la linea del Sud America è partito l'altro ieri il «Tritone» con un notevole quantitativo di lingotti di acciaio di produzione nazionale, carta e magnesite di provenienza austriaca.

Partenze sulle varie rotte nella Mediterranea

Ecco il carnet delle partenze sulle varie rotte per la seconda quindicina del mese in corso di unità appoggiate alla «Mediterranea»:

linea regolare Adriatico-Mar Rosso: giorno 20: m/n «Vares»: per Famagosta, Gedda, Port Sudan, Assab, Aden; giorno 25-30: m/n «Pirot», per Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden; giorno 29-31: m/n «Omis», per Limassol, Famagosta, Beirut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden.

linea regolare Adriatico-Grandi laghi: giorno 21: m/n «Nodilo» (13.000 tonn.) per Baie di Comeau, Montreal, Toronto, Halminton, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland, Quebec; in caso di carico la nave effettuerà le toccate di: Alessandria, Orano, Algeri, Marsiglia Barcellona, Tangeri, Casablanca, Lisbona.

linea espresso Adriatico - Nord America (Costa atlantica): giorno 22: m/n «Bovec», per New York, Boston, Filadelfia, Baltimora, Norfolk, Wilmington, Savannah.

linea Adriatico Cipro-Israele: giorno 22-23: m/n «Zuzemberg»; per Limassol, Famagosta, Tel Aviv, Caifa; giorno 28-31; m/n «Risnjak», per Famagosta e Caifa.

Adriatic Shipping Cy.

La locale agenzia della «American Export Lines» comunica i seguenti prossimi arrivi dalla rotta Nord America-Adriatico (New York, Baltimora, Filadelfia, Norfolk, Boston, Wilmington, Morehad City): giorno 17 «Exiria»; giorno 31 «Exbrook»; entrambe le unità sia in entrata che in uscita avranno a bordo un discreto carico di merce varia. Per quanto riguarda la rotta dei laghi americano-canadesi, al 24 avremmo la prima partenza con l'«Exanthia», per Montreal, Toronto, Hamilton, Cleveland, Detroit, Chicago, Milwaukee.

Nella Nord Adria

L'agenzia marittima suindicata ci comunica i seguenti arrivi per la settimana in corso: oggi, dalla linea regolare Dalmazia-Grecia, la motonave jugoslava «Opatija», con semriglio, pellami, olive; imbarcherà merci varie; al 16, dalla linea del Levante, la «Titograd», con 300 tonn. di riso e 50 di cotone, oltre a merci varie; imbarcherà merci varie; nella stessa giornata arriverà la m/n «Skopje», dalla medesima linea, con 18500 casse di arance, pari a 600 tonn. Venerdì prossimo sarà in porto la m/n «Avala» (linea Estremo Oriente), con 350 tonn. di merce varia, tronchi e prodotti chimici. L'unità verrà sottoposta a lavori di ripristino, di modifiche e di normale amministrazione, e sarà, quindi, inserita sulla linea conferenziale del Golfo Persico. Al 17 sarà in porto, dalla rotta Dalmazia-Grecia-Candia, la m/n «Orebic», con merci varie, pelli e sultanina di produzione ellenica.

MOSTRE D'ARTE

Bozzolini

Presentato da un cordiale corsivo di Carlo Barbieri, alla galleria S. Giusto di via Foschiatti espone Pino Bozzolini, un ligure di trenta anni e di notevole talento pittorico che della nativa Savona ha fatto l'oggetto pressochè unico del suo singolare paesismo. E variazioni sul motivo del porto di Savona sono altresì i più dei quadri esposti a Trieste. Non che vi manchino affatto paesaggi terrestri, campi e boschi e colli e prati: ma veramente la pittura di Bozzolini fa tutt'uno con il porto di Savona e quanto nitidi, precisi, perentori nella loro sintesi formale appaiono i paesaggi portuali, altrettanto sfocati, incerti e divagatorii sembrano per contro i paesi di terraferma. Il fato è che Bozzolini è di quegli artisti (e sono più di quanti non si creda) che sono giunti alle soglie dell'informalismo (a fare vale a dire una pittura «di struttura» e «di materia»), partendo dall'impressionismo e senza passare attraverso esperienze cubiste nè altrimenti astrattiste. Il colore è folto, denso, prevalentemente articolato su toni bruciati, rossastri. E la nota coloristica è una nota ferma piena, anche in quei pezzi che più risentono del motivo di natura, e in cui si riconoscono i grandi piroscafi alla fonda e la specchiante superficie del mare: ma codesto modo di dipingere a chiazze larghe e dense raggiunge, a nostro avviso, i risultati più coerenti nei pezzi di minori dimensioni, più sinteticamente strutturali: dove il motivo portuale è piuttosto alluso che descritto: nella diffusa luminosità soliva se non pure in un vago sentore d'aria marina.

Gio.

Presso il Bar Moncenisio di via Carducci n. 27 continua con successo di pubblico e di critica la mostra personale del pittore goriziano Ostilio Gianandrea che presenta opere della sua più recente produzione impegnate in un approfondimento della materia pittorica.

LE CONFERENZE

Scrittori jugoslavi Giovedì «La noia»

La Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, presenterà oggi, a cura della dott.sse Aurelia Gruber Benco, due opere di autore jugoslavo apparse recentemente nella traduzione italiana. Verrà per prima illustrato «Il Ponte sulla Drina» del bosniaco Ivo Andric. La seconda parte della conversazione sarà dedicata al romanzo «Il gallo rosso vola verso il cielo» del montenegrino Miodrag Bulatovic. Alla fine della presentazione sarà gradito il commento del pubblico. La manifestazione culturale avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

Intensificando le manifestazioni del ciclo dedicato ai libri di attualità, italiani e stranieri, la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, quasi contemporaneamente alla presentazione dei narratori jugoslavi Andric e Bulatovic, promuoverà in settimana un pubblico dibattito sull'ultimo romanzo di Alberto Moravia «La noia». Il libro, che ha registrato in Italia un enorme successo di vendita, è tra i più discussi sull'arco intero dell'opera del romanziere; e ciò soprattutto per il suo carattere sperimentale, inteso a proporre una narrativa d'impostazione saggistica, su tema obbligato. L'incarico di relatore, per la presentazione del romanzo, è stato affidato al critico concittadino Aurelio Ciacchi. Alla discussione che seguirà, il pubblico potrà partecipare. Il dibattito è fissato a giovedì 16 marzo, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); quanti si interessano del tema sono invitati a intervenire.

✦ **Oggi al V.A.L.** alle ore 17 la dott.ssa Evi Valenti Rovis parlerà sul tema: «Quattro anni in Indonesia».

✦ **Questa sera**, alle 19, nella sala del Museo di storia naturale, in piazza Hortis 4, il signor Livio Rugliano, su invito di «Pro Natura Carsica», offrirà un saggio di quanto ha visto nelle sue escursioni di alta montagna, accompagnando le visioni con un commento sinfonico, l'ingresso è libero.

✦ **L'Istituto** germanico di cultura comunica che domani alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il dott. Herbert Schade S. J., uno dei migliori conoscitori della pittura tedesca, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Die deutsche Malerei im 20. Jahrhundert». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive a colori. L'accesso a questa manifestazione è libero.

✦ **Domani, mercoledì 15** corrente alle ore 20.45, il rag. Guido Fradeloni presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori dal soggetto: «Un anno di attività fotografica in viaggio e in montagna». Data la limitata capienza della sala la serata è riservata ai soli soci del C.A.I.

✦ **Domani, mercoledì** alle ore 20.45, il rag. Guido Fradeloni presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori dal soggetto: «Un anno di attività fotografica in viaggio e in montagna». Data la limitata capienza della sala la serata è riservata ai soli soci del C.A.I.

Visite a Zaule con l'U.P.

Proseguendo nel suo ciclo di visite nella zona del Porto industriale di Zaule, l'Università popolare comunica che giovedì, dalle ore 14.45 alle 17.30, sarà la volta del Cotonificio San Giusto. Gli interessati sono pregati di ritirare nella sede sociale di via del Coroneo 17, telefono 35435, l'apposito invito. Per motivi tecnici, questa volta, il numero massimo consentito è di 30 persone.

Convegno a Trieste dei Lions di tutta Italia

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club, presieduta dal prof. dott. Giacomo Battigelli, ed alla quale erano presenti i nuovi soci scultore Carlo Sbisà e prof. dott. Stefano Stefanini, il segretario dott. Guido Salvi ha annunciato che un folto gruppo di Lions di tutta Italia giungerà a Trieste con la m/n «Vulcania» in arrivo il 29 aprile, per partecipare ad una riunione precongressuale. Dalla stessa nave sbarcheranno pure i soci del Lions Club di Bologna, i quali effettueranno una visita di omaggio alla nostra città, visita che — a fine maggio — verrà ricambiata dai soci triestini.

Grande è l'interesse dei Lions triestini per il congresso nazionale del sodalizio che si terrà ad Alghero nei giorni 8 e 9 maggio ed anche per il viaggio a Helsinki, che avrà luogo ai primi di giugno in occasione di una cerimonia di gemellaggio fra i clubs italiani e quelli finlandesi.

Agevolazioni agli agricoltori

Tutti gli agricoltori che hanno effettuato le prenotazioni di seme di erba medica, trifoglio e miscuglio per prati, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di via Ghega 6, sono invitati a ritirare, a partire da domani, il relativo buono di prelevamento. Contemporaneamente gli stessi dovranno versare la somma pari a lire 370 al kg. per il seme di erba medica, lire 215 al kg. per il trifoglio e lire 240 al kg. per seme di miscuglio.

In occasione delle Feste Religiose, la cancelleria del Consolato generale di Turchia, via Campo Marzio 4, resterà chiusa a partire dal pomeriggio di venerdì 17 marzo fino a tutto lunedì 20.

SPETTACOLI

«Giovedì prima» di «Francesca da Rimini»

Giovedì alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. L'opera, concertata e diretta dal m.o Franco Capuana, avrà per protagonista Leyla Gencer e, Anna Gasparini, Renato Cioni, Mario Ferrero, Anselmo Colzani nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Fotografie a colori al Circolo Marina

Domani alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile una serata di proiezioni di fotografie a colori, curate e presentate dal Circolo Fotografico Triestino. Le iscrizioni consisteranno di circa un centinaio di fotogrammi su soggetti vari: montagna, paesaggio, composizione, ritratto ecc., che si presenteranno particolarmente interessanti. Ingresso libero.

Prolusione alla «Francesca»

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la sesta prolusione alle opere liriche della stagione 1960-1961. Il maestro prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Riccardo Zandonai «Francesca da Rimini», che andrà in scena, giovedì 16 al Teatro Verdi, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

L'orchestra di Zurigo alla Società dei concerti

Quest'è l'anno delle orchestre da camera: iersera abbiamo ascoltato il terzo complesso di questo tipo e due altri ne seguiranno. Ed anche l'orchestra sentita per ultima — quella di Zurigo — risponde a tutte le esigenze di precisione e di calibratura del suono che è la meta prima delle orchestre formate da solisti. Veramente dovrebbe essere la meta di tutte le orchestre ma, nel caso specifico, la bravura strumentale dei singoli ne favorisce il raggiungimento. L'orchestra di Zurigo, dunque, sotto la guida di Edmond de Stoutz ha dato prova di ottimo affiatamento, di preciso senso della dosatura del suono e di una nitidezza di esposizione che è sua caratteristica peculiare. Lo si è notato sin dall'iniziale concerto di Haendel e lo si è visto, con tutta evidenza, nel successivo brano di Strawinsky chiarito con lucidità veramente rimarchevole nel dialogo strumentale. Particolare interesse destava la seconda parte del programma con una sinfonia dell'inglese Boyce — un musicista, da noi, raramente eseguito — ed una sinfonia di Mendelssohn, scritta all'età di dodici anni. In Boyce si è sentita l'ariosa, ordinata progressione del periodo; in Mendelssohn lo spunto delle maggiori composizioni future, segnatamente nell'andante centrale che emerge rispetto alla più convenzionale costruzione degli altri movimenti.

Molto fervidi e meritatissimi gli applausi con i quali il folto pubblico ha accolto ogni esecuzione, rinnovatisi al termine del concerto ed accompagnati dalla richiesta di tre brani ancora fuori programma.

G. d. F.

Questa sera alle ore 21, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, proseguendo la rassegna «Cinema e teatro», verrà proiettato a cura del Cineforum di Gioventù studentesca il film «Giulietta e Romeo» di R. Castellani. Leone d'oro a Venezia nel 1954.

Assemblea alla D. C. del Movimento reduci

Si è svolto a Palazzo Diana il Convegno provinciale del Movimento reduci della D.C., per l'elezione del delegato provinciale, del delegato comunale e del consiglio provinciale. Ha presieduto il convegno il segretario provinciale della D.C., Belci, in rappresentanza dell'on. Ruggero Villa, delegato nazionale del Movimento, impossibilitato ad intervenire.

La relazione introduttiva ai lavori è stata svolta dal dott. Giulio Chicco reggente del M.R.G. dopo la morte del compianto col. Lo Presti. Dopo numerosi interventi, da parte dei delegati sezionali presenti, si è passati alle votazioni. A delegato provinciale del Movimento reduci è stato eletto il col. Giuseppe Bellini; a delegato comunale il signor Francesco Bordon. Il consiglio provinciale è risultato così composto: Ezio Alberti, Sergio Chittero, Renato Privilegio, dott. Francesco Isoni, Giusto Nesbeda, prof. Redento Romano.

Corso di inglese per gli emigranti

Per iniziativa del CIME e della Missione cattolica americana N.C.W.C. lunedì avrà inizio un nuovo corso di lingua inglese per emigranti, sia profughi sia residenti, che hanno intenzione di emigrare in uno dei Paesi anglosassoni. Il corso, che è assolutamente gratuito, può essere frequentato soltanto da coloro i quali hanno le pratiche già a buon punto e sperano quindi di poter partire entro un tempo ragionevolmente breve.

Le lezioni avranno luogo ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19.30 alle 21.30 per complessive 72 ore. Nell'insegnamento viene seguito il metodo del prof. Miller, super adviser dei corsi di lingue organizzati dal CIME nei vari Paesi di Europa, metodo che si è dimostrato tanto efficace non solo per i giovani, ma anche per le persone anziane.

Tanto quelli che hanno già ricevuto un invito, quanto coloro chè non l'avessero ancora nelle mani, possono presentarsi lunedì alle ore 19.30 in via Baciocchi 1, sede della Missione cattolica americana e sede del corso. I libri vengono forniti gratuitamente dal CIME.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 marzo: difterite casi 4; scarlattina 5; febbre tifoidea 3; morbillo 198 (2 fuori Comune); varicella 29 (1 fuori Comune); pertosse 7; parotite ep. 14; febbre melitense 1; rubeola 6.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Giovedì, ore 20.30: Prima rappresentazione «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore il m.o Franco Capuana. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21: Debutto della Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio con la commedia: «Zelinda e Lindoro» di Carlo Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro (tel. 24183) e alla Biglietteria centrale (tel. 36372).

TEATRO MODERNO. Venerdì - sabato - domenica, l'attore cinematografico Dante Maggio nella rivista e grande spettacolo «Le boilè... bililuuu».

AL GRATTACIELO «LA MILIARDARIA» SOPHIA LOREN PETER SELLERS e VITTORIO DE SICA

FILODRAMMATICO «ARIZONA» con William Holden - I. Arthur

ARCOBALENO. 15: Yul Brynner in un film entusiasmante: «I magnifici sette». Cinemascope technicolor, con Eli Wallach. Ult. giorno.

EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Il figlio di Giuda». Eastmancolor, con Burt Lancaster, candidato per questo film al premio Oscar 1961 e con Jean Simmons e Arthur Kennedy. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16: «Arizona», con W. Holden e J. Arthur.

GRATTACIELO. 16. Sofia Loren, Vittorio De Sica e Peter Sellers, in un film magnifico, allegro elegante: «La miliardaria». E' un cinemascope Fox, colore De Luxe.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. M. presenta l'ultima creazione di cartoni animati in technicolor: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Un sereno e spassoso divertimento per grandi e piccini.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Femmine di lusso». Brillante e spettacolare technicolor, con S. Koscina, B. Lee, G. Ferzetti e U. Tognazzi. Proibito ai minori.

AURORA. 16: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming e Lang Jeffries. Colossale cinemascope in technicolor Dear.

CRISTALLO. 16: «La notte». Acuta e scabrosa indagine, stupendamente condotta da Micheiangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jean Moreau e Monica Vitti. Severamente proibito ai minori.

CAPITOL. 16: La M. G. M. presenta una brillante commedia in cinemascope technicolor: «Susanna, agenzia squillo», con Judy Holliday e Dean Martin.

GARIBALDI. 16. La Columbia presenta: «La pelle degli eroi», con Alan Ladd e Sidney Poitier.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Le ambiziose», divertente e piccante, con M. Merlini, M. Valdemarin e R. Vianello. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Questo amore ai confini del mondo» (Terra di fuoco). Stupendo colorscope, con D. Wilms e A. Cifariello. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «Ho giurato di ucciderti», con Carmen Sevilla, Raf Vallone e Jorge Mistral. In technicolor.

VIALE. 16: «Cento colpi di pistole». Un meraviglioso western di amore e di avventura, con Don Megowan e Sandra Giles. I visione.

VITT. VENETO. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor technirama: «Il grande capitano», con R. Stack, M. Pavan e C. Colum.

ALDEBARAN. 16: «Callagan chiama Interpol». Da un giallo di Peter Cheyney, con Tony Wright e Magali De Vandeuil.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16: «Pal Soey», in technicolor, con R. Haywoorth, F. Sinatra, K. Novak. Grande successo.

ASTRA. 16: Ancora oggi a richiesta di «Appuntamento a Ischia». Domani «Una storia di guerra».

IDEALE. 16: «Plotone d'assalto», una travolgente avventura in Corea, con Scott Brady, Elaine Edwards e Robert Blake.

MARCONI. 16: «Merletto di mezzanotte». Cinemascope technicolor, con Doris Day e John Gavin.

NOVO CINE. 16: «La fine del mondo», Harry Belafonte e J. Stevens.

RADIO. Oggi chiuso.

SAVONA. 16: «Sapore di Parigi». Delizioso film, con M. Morgan e C. Boyer.

LUMIERE. 17: «Tempo di vivere». Cinemascope technicolor, con John Gavin e Lieselotte Pulver.

ODEON. 16: Abbe Lane, la regina dello spogliarello, in «Roulotte e Roulette» con Cifariello e M. Carotenuto. Technic. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Tribunale senza magistrato».

Il prof. Crivellari segretario del Sindacato scuola media

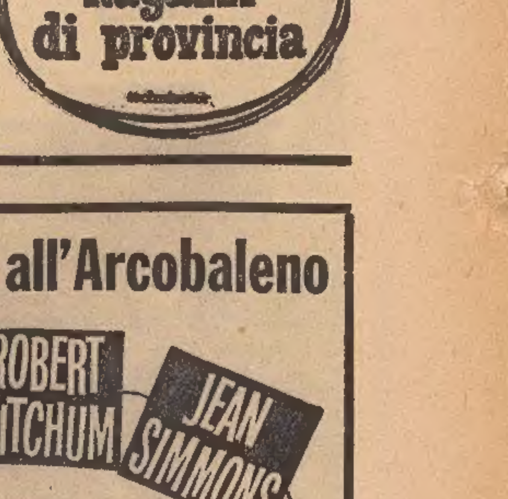
Il neo-eletto Comitato direttivo del Sindacato della scuola media ha proceduto all'elezione della nuova segreteria provinciale, che risulta così costituita: segretario provinciale, prof. Aurelio Crivellari; segretario amministrativo, prof. Giuseppe Rossi Sabatini; vicesegretari provinciali, prof. Adla Chatilà e prof. Bruno Pitacco.

Lo scambio delle consegne tra il segretario provinciale uscente, prof. Iginio Moncalvo, che per quattro anni ha retto con appassionata ed intelligente attività la sorte del nostro Sindacato, e il nuovo segretario, prof. Aurelio Crivellari, si è svolta in un'atmosfera di affettuosa cordialità.

Nuova disciplina per l'olio d'oliva

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste rende accorti i dettaglianti e i grossisti che trattano la vendita dell'olio d'oliva che con il giorno 17 marzo entrano in vigore improrogabilmente le nuove norme di legge relative alla vendita dell'olio d'oliva. Le sanzioni previste dalla legge anche per il solo possesso di quantitativi dei tipi per i quali non è più consentita la vendita, sono della massima severità. E' previsto infatti l'arresto fino a tre mesi, la confisca delle merci e la multa di lire 200.000 per quantitativi inferiori al quintale e di ulteriori 200.000 per quintale o frazione di quintale.

Tenuto conto che il termine è improrogabile e non saranno assolutamente consentite proroghe e che gli organi preposti inizieranno già con il giorno 17 i relativi controlli, è necessario che i commercianti si regolino con i rifornimenti di questi giorni in maniera di esaurire le scorte entro il giorno 15. Per informazioni sulle nuove norme gli interessati possono rivolgersi alle rispettive Associazioni in via San Nicolò n. 7.



Appuntamento alla TV

«Giallo Club» senza slancio: solo Ubaldo Lay ci crede a quello che sta facendo - Un'assenza ingiustificata nella storia del dirigibile - Due regali agli sportivi

«Correte, un uomo sta per uccidermi!» Ecco la drammatica telefonata che fa scattare il tenente Sheridan. Egli adunque impartisce qualche ordine con voce crepitante e si precipita all'indirizzo indicato, ma quando vi giunge, ahimè, è troppo tardi: il morto, col capo riverso e un braccio penzoloni, è già belle confezionato, Si avviano le indagini, si convocano i testi si esamina la personalità dell'ucciso. Costui era un tipo poco raccomandabile. Dirigeva un giornale scandalistico, la sua coscienza non si rifiutava al riscatto e neanche a volubili imprese galanti. Chiarito ciò, resta dunque da stabilire chi aveva l'interesse primario di metterlo in fuori gioco. Tre persone sono le maggiori indiziate: la segretaria gelosa, un professore mistosangue, che lo ucciso intendeva ricattare un po' per lucro un po' per pregiudizio razziale, e un'altra ragazza in favore della quale il giornalista aveva sottoscritto una polizza d'assicurazione.

Queste, in sintesi, le fila dell'ultimo racconto poliziesco, «Partita a tre», presentato da «Giallo Club». Una matassa abbastanza intricata anche per l'abile Sheridan, il quale però, traendo le debite deduzioni dal fatto che sul telefono non c'erano le impronte che avrebbero dovute esserci, finiva per venirne a capo. Ma «quod licet Jovi non licet bovi». E così gli ospiti della rubrica, un'indossatrice, un cronista di «nera» e un umorista, hanno dovuto arrendersi dinanzi alle vere o presunte (non siamo in grado di giudicare) ambiguità dell'enigma. Notiamo, «en passant», che «Giallo Club» non è riuscito finora a laureare nemmeno un campione. Colpa dei concorrenti, sprovveduti di nozioni poliziesche, o colpa dei quiz troppo fuorviati?

Ad ogni modo, l'episodio di domenica ci è parso migliore di quello di sette giorni fa. Ciò che forse manca ancora alla rubrica, o meglio a quest'ultima serie, è lo slancio, quella certa aria di divertita convinzione. Qui è come se tutti, all'infuori di Ubaldo Lay, ci tenessero a dimostrare che sono persone troppo serie per credere davvero in quello che stanno facendo.

* * *

La serata domenicale era completata dalla rubrica «Aria del XX secolo» che faceva la storia del dirigibile. Un raro e prezioso materiale documentario illustrava in maniera esemplare l'evoluzione tecnica di queste navi del cielo fatte a forma di sigaro, che spesso finivano assai male. Ci ha però lasciato perplessi l'assenza d'un sia pur minimo accenno al contributo, in questo campo, dell'Italia. Si pensava che anche il nostro Paese avesse qualcosa da dire, qualche piccolo merito in fatto di dirigibili. Bisognerebbe domandarlo al generale Nobile....

«GIALLO CLUB»

Ubaldo Lay, il solo convinto

I telespettatori appassionati di sport hanno fruito di un buon pomeriggio che ha avuto i suoi punti di forza nella telecronaca del secondo tempo di Milan-Juventus e nelle riprese per il campionato mondiale di hockey su ghiaccio: due avvenimenti agonistici di ottimo livello spettacolare.

* * *

Ieri, serata fiacca. Il programma di centro era un film di parecchi anni fa: «La castellana bianca» di Peter Godfrey, dove si narrava la storia d'una fanciulla insidiata da mille intrighi e poi salvata da un maestro di pittura che le era rimasto amico anche nella forzata lontananza: insomma, un racconto di stile «gotico», ambientato nella campagna londinese intorno al 1850 e di cui non si sentiva alcun bisogno. Interpreti principali: Eleonor Parker, Alexis Smith e Sidney Greenstreet.

* * *

Per stasera, possiamo annunciare un nuovo filmetto della serie «Carovana» dal titolo «Uno scozzese ostinato», e subito dopo «Moderato swing» con Piero Umiliani e i suoi solisti. I telespettatori più esigenti potranno aprire il televisore appena verso le ventitrè per il servizio di Marcello Serra, «Sardegna quasi un continente» che, che merita attenzione; gli sportivi, invece, un po' più tardi, per la ripresa diretta d'un avvenimento agonistico.

Domani ricomparirà, almeno così si presume, «Tempo di musica». Dopo quanto è successo in questi giorni, della promettente trasmissione di Daniele D'Anza non si salveranno, se si salveranno, che i brandelli. Si rende infatti noto che gli arrotini hanno avuto ultimamente molto, molto lavoro. C'erano tante forbici da affilare: quelle dei censori, beninteso. Allo scempio di «Tempo di musica» seguirà la rubrica «Arti e scienze». Il tardo pomeriggio di domani registra però un avvenimento dell'incontro di calcio Spartak-Barcellona.

Ber.

Milioni che sfumano

NEGATA L'EREDITA' all'amica dell'industriale

Parigi, 13

Per non aver mai pensato a mettere «nero sul bianco», una giovane segretaria si è vista sfumare fra le mani la non trascurabile somma di cinque milioni di nuovi franchi, pari a oltre seicento milioni di lire.

E' stato il Tribunale di Parigi che, dopo aver protratto per diversi anni questa causa, ha finalmente emessa la fatidica sentenza. Henriette Courat, la segretaria in questione, era stata assunta diciassettenne da un industriale, vedovo con un figlio, André Lombard, proprietario di una importante industria di apparecchi elettrici. Henriette, che era diventata la amica dell'industriale, aveva in seguito cambiato la sua attività, tanto che — almeno così essa sosteneva — una gran parte della fortuna finanziaria del Lombard dipendeva dal suo lavoro e dal suo senso degli affari. Quando nel 1952, il Lombard morì improvvisamente, Henriette reclamò 500 milioni sull'eredità di 900 milioni, lasciata dall'industriale, trovando però il netto rifiuto da parte del figlio dello scomparso.

Il Tribunale, dopo aver chiesto all'ex segretaria di presentargli le prove della sua partecipazione all'attività della ditta e dopo aver sentito le testimonianze di 114 persone, ha sentenziato che il «patto sociale esistente fra l'industriale e la sua segretaria non poteva essere fissato nè da elementi materiali nè da elementi di associazione», e di conseguenza non solo ha negato ad Henriette la parte d'eredità richiesta, ma l'ha condannata alle spese processuali.

TOGHE A RIPOSO ALLE ASSISE DI ROMA PER LO SCIOPERO DEGLI AVVOCATI

SOSPESO PER TRE GIORNATE IL PROCESSO PER IL «CASO MARTIRANO»

Carletto Inzolia ha protestato: «Sono due anni che io sto in galera...» Anche Raoul Ghiani «si associa» alla dichiarazione del coimputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 13**

Per tre giorni, in conseguenza dello sciopero indetto dall'Ordine forense romano, niente udienze al processo Fenaroli. Tre giorni di silenzio, tre giorni di riposo. Tutto sommato, non sarà un gran male. Anche le menti dei giudici (quelli «borghesi» in specie) sono fatte di ingranaggi delicati, e i troppi «giri», come nei motori, rischiano di imballar le idee o quanto meno di ingolfare l'impianto di carburazione.

Il solo ad accogliere la tregua con palese disappunto è stato l'imputato «più piccino», Carletto Inzolia, che a un determinato istante della «udienza-non udienza» di stamane si è affacciato dal suo posto e, accentuando con fiero aggrottar di sopracciglia l'aria impermalita che lo accompagna dall'inizio del processo, ha dichiarato chiaro e tondo che assolutamente no, no davvero, a lui questa faccenda delle toghe in sciopero, spiacentissimo, ma non garbava affatto. Che diavolo c'entrava lui, Carletto, lui, milanese, lui, imputato, con le questioni fiscali dell'avvocatura romana?

Anche se le parole non erano precisamente queste, tale era precisamente la sostanza del nervoso intervento dell'Inzolia. Comunque, ecco qua la protesta riportata nei suoi termini integrali: «Mi scusi, mi scusi tanto Eccellenza — ha detto l'imputato a voce altissima, un poco stridula — e mi scusino tanto anche i signori avvocati: ma da parte mia faccio notare che con tutti questi rinvii, e rimanda oggi e rimanda domani, qui le cose non finiscono più. Io capisco benissimo le esigenze degli avvocati, dei difensori, eccetera: ma le esigenze nostre? Sono due anni che io sto in galera...».

Si alza anche Ghiani, anche lui col broncio. «Ha qualcosa da dire?», gli chiede il Presidente. E Ghiani: «Sì, penso uguale anche me. Sono due anni e mezzo... Insomma, mi associo».

Evidentemente, a giudicare da quel «mi associo», lo stile tribunalizio ha avuto una certa presa sul rude elettrotecnico, Peraltro, per un attimo, qualcuno ha rabbrividito all'idea che Ghiani potesse proseguire sullo stesso tono: un «mi associo al collega», francamente, sarebbe stato un po' eccessivo.

In ogni modo, se giusta e doverosa era l'astensione degli avvocati del gruppo romano (quasi tutta la Parte Civile, come sapete) si doveva pur anche tener conto del parere dei diretti interessati. I quali, rifiutando la avvertenza più volte formulata da Francesco Carnelutti a proposito dei dibattimenti troppo frettolosi («presto e bene, non conviene»), e senza pensare che tre giorni svaniscono, di qui all'eternità (e non è la pena dell'ergastolo la posta in gioco?) insistevano nel proposito di andare avanti senza interruzioni.

«Volendo — ha spiegato allora il Presidente — si può anche proseguire. Basta che lor signori, rappresentanti della Parte Civile, nominino dei sostituti».

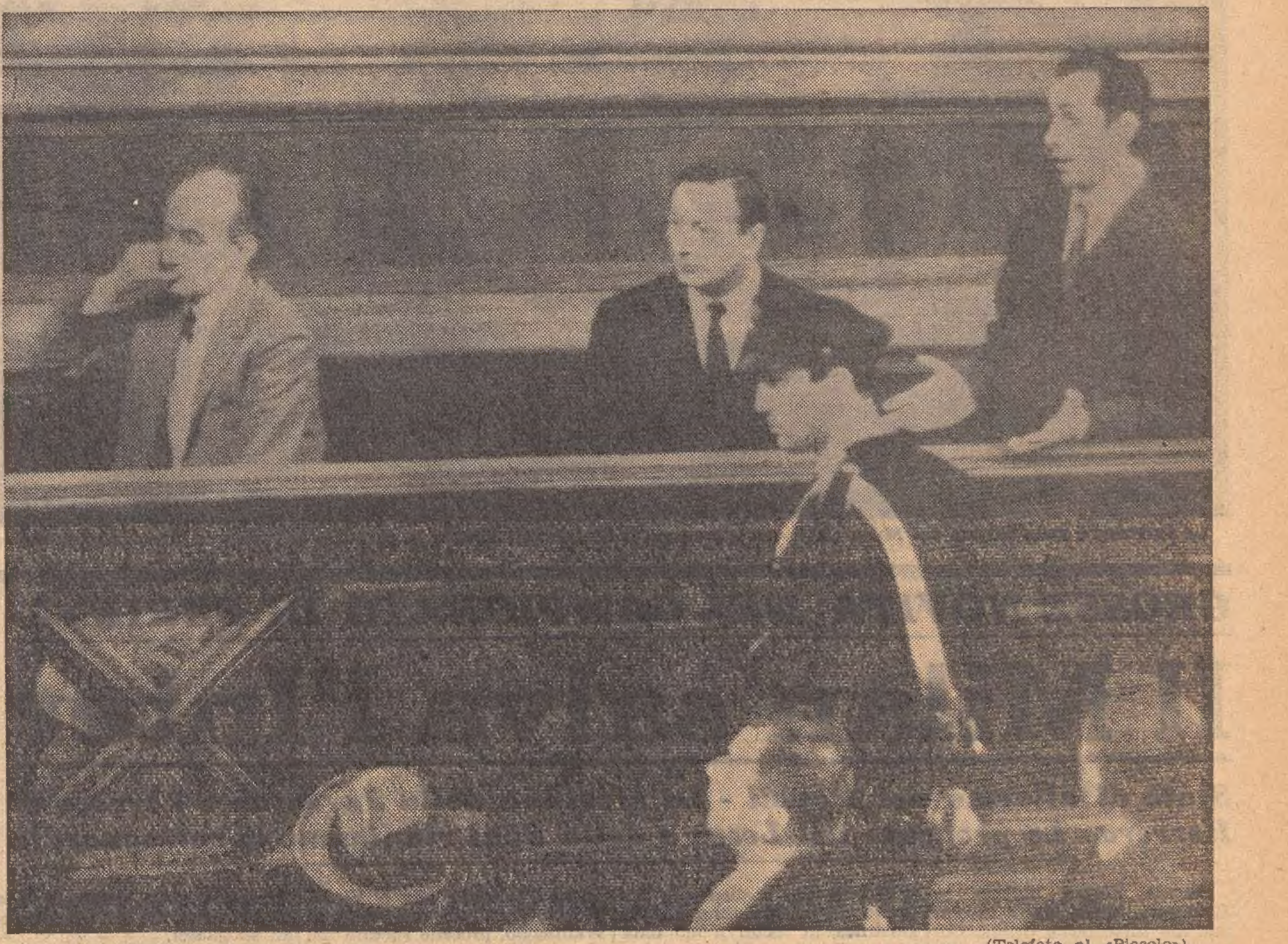
Ma non era solo quel settore a sentirsi vincolato dagli impegni di categoria. Anche nei varii compartimenti della Difesa si appariva decisi a rispettare la vertenza fisco-sindacale che impediva ai romani d'indossare la toga. Era d'accordo (pur con visibile strazio, data la sua qualità di patrono dell'imputato dissidente) anche l'avvocato on. Cesare Degli Occhi: «Io comprendo — ha detto lo strenuo difensore di Carletto Inzolia — nè posso non comprendere lo stato d'animo del mio raccomandato. Io rappresento Carlo Inzolia e quindi "sono", in un certo senso, Carlo Inzolia. Tuttavia, confermo quanto ho detto. Ho promesso la mia solidarietà e non mi faccio indietro».

Sicchè, fine di ogni discussione. Tutto sospeso e rimandato a giovedì, con relativo ulteriore spostamento del testimoniale convocato per oggi, domani e posdomani. «L'udienza è tolta», conclude il Presidente, raccogliendo i fascicoli da sopra il banco. «Il dibattimento riprenderà il sedici marzo, orario consueto».

Il pubblico sciama un po' deluso, gli avvocati ripongono le toghe, gli imputati tornano a offrire i polsi alle manette degli angeli custodi. Ma mentre Fenaroli è calmo, e Ghiani rassegnato, Carlo Inzolia continua ad agitarsi, cupo, indispettito. Fa grandi segni al difensore, e il difensore accorre a rabbonirlo, a confortarlo.

Ma Inzolia ha lo sguardo spiritato, i nervi a fior di pelle: «Questa — dice — questa me la paga. Anche questi tre giorni gli metterò sul conto, a quel...». Censura. Inutile peraltro dire che il «quel» cui si rivolge il terribile rovello del Carletto si chiama Egidio Sacchi e fa di professione il ragioniere.

Mario Cartoni



(Telefoto al «Piccolo»)

L'irritata protesta dell'imputato Carlo Inzolia per la decisione adottata dal Presidente di rinviare di tre giorni il processo

NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA EUROPEA

La giornata del Belgio alla Fiera agricola di Verona

Una dichiarazione dell'addetto americano a Roma

Verona, 13

L'odierna giornata della Fiera internazionale dell'agricoltura, che è stata inaugurata ieri, è in onore del Belgio, che nel proprio padiglione presenta una qualificata selezione di tipici prodotti agricoli, mentre negli altri appositi settori espone macchine e mangimi.

L'Ambasciatore belga a Roma, con l'adetto agricolo e il Console generale di Milano Van Der Elst, ha ricevuto, nel padiglione, il presidente della Fiera Trabucchi, i dirigenti della manifestazione e i rappresentanti ufficiali delle altre nazioni straniere partecipanti alla rassegna, oltre alle autorità locali.

Il presidente della Fiera, nel rispondere al saluto rivoltogli dal rappresentante del Belgio, ha espresso la sua ammirazione per la tecnica agricola esemplare applicata nel Belgio, e ha elogiato il Mercato comune europeo, di cui il Belgio e l'Italia fanno parte, che rende più amichevoli i rapporti fra i due paesi e crea una unione pratica fra sei Stati. «Ciò costituisce — egli ha detto — nonostante inevitabili lievi difficoltà, una grande, benefica realtà».

Il prof. Clayton E. Whipple, addetto agricolo presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa in occasione della 63.ma Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia, nella quale esprime la soddisfazione degli Stati Uniti di essere anche quest'anno presenti a Verona con un padiglione ufficiale.

«Programmi e piani sul tema «Alimenti per la pace» — ha detto il prof. Whipple — sono più che mai attuali in questi giorni: permettetemi però di affermare che gli Stati Uniti hanno già da tempo dato pratica realizzazione ai loro concetti ispiratori, condividendo l'abbondanza dei propri prodotti agricoli con altre nazioni, con mutuo, reciproco vantaggio.

«I cereali per mangimi, la farina di soia e il grasso animale americani, per esempio — ha aggiunto il prof. Clayton Whipple — si sono dimostrati utilissimi agli allevamenti italiani nella produzione di mangimi bilanciati per bovini, suini e pollame. D'altra parte gli Stati Uniti rappresentano un importante mercato di acquisto per prodotti agricoli italiani come: pomodori pelati, formaggio, salsa di pomodoro, frutta, vino, olio d'oliva, ecc. Il cotone americano fornisce inoltre buona parte della materia prima per l'industria tessile italiana, facilitandone lo sviluppo e contribuendo all'aumento del consumo dei manufatti di cotone prodotti in Italia.

«Va pure sottolineato — ha concluso l'addetto americano — che, assieme ai prodotti agricoli, noi forniamo anche informazioni tecniche, attraverso i nostri esperti che sono lieti di rendere partecipi gli amici italiani dei risultati delle loro ricerche e studi circa la nutrizione animale».

La trattrice «Fiat» mod. «411 R Special» alla Fiera di Verona

Non aveva visto che c'era il Vesuvio

Londra, 13

Un operaio italiano di 39 anni, Alfredo Geroldi, che tornava in Europa dopo cinque anni di lavoro in Australia, e voleva andare a trovare i suoi genitori a Brescia, è sbarcato per sbaglio in Inghilterra invece che a Napoli.

Più esattamente, ha cercato di sbarcare, ma non vi è riuscito. Le autorità inglesi, infatti, lo hanno respinto sulla nave con cui era arrivato in attesa di provvedimenti per il suo rimpatrio, non essendo egli provvisto delle garanzie necessarie per stabilirsi nell'isola. Gli inglesi sono di solito molto rigorosi in questo campo: se uno non dimostra di avere un lavoro assicurato o di essere in grado di provvedere con i suoi mezzi al proprio sostentamento, non gli concedono ospitalità sull'isola, dove i problemi creati dall'immigrazione, specialmente dal Commonwealth, sono già abbastanza gravi e di continuo si presentano all'attenzione delle autorità, degli uffici sindacali e degli istituti assistenziali.

Il sgnor Geroldi, tuttavia, ha dichiarato che era ben lontano dal proposito di creare nuove complicazioni. Si può appena indovinare o supporre nella sua curiosa vicenda la speranza che è di tanti italiani sparsi per il mondo di trovare lavoro. Ma la spiegazione che egli ha dato dal suo supplemento di viaggio, supplemento di circa 2300 miglia, è del tutto innocente: «Arrivato a Napoli, non me ne sono accorto, non ho capito dove ero. Quando la nave è entrata in porto dormivo. Poi sono sceso sulle banchine per fare due passi, ma sentendo parlare inglese intorno a me non ho nemmeno supposto di essere già arrivato in Italia».

I doganieri inglesi lo hanno guardato di traverso per capire se voleva burlarsi di loro o se parlava sul serio. Comunque hanno deciso che il signor Geroldi torni in Italia e hanno interessato il Console più vicino.

Ora, a bordo della «Strathaird», un transatlantico di 23 mila tonnellate ancorato nel porto di Tilbury, il Geroldi si domanda come ha potuto essere così distratto da non riconoscere Napoli, almeno dal Vesuvio. Gli hanno detto: «Attenzione, adesso che tornerai indietro, di non finire in India o in Giappone».

Una bimba muore dopo un'iniezione di vaccino

Parigi, 13

Ancora una volta la cronaca francese deve registrare il decesso di un bimbo dopo una iniezione di vaccino.

Questa volta il caso è avvenuto a Lilla, dove una bimba di nove mesi è deceduta 24 ore dopo aver subito la prima iniezione delle tre regolamentari contro la poliomielite.

La bimba sembrava essere in perfetta salute sabato pomeriggio quando la mamma la ha accompagnata all'ambulatorio municipale: 24 ore più tardi, la piccola moriva in ospedale, senza che i medici potessero far qualcosa per lei.

Dai primi risultati di un'inchiesta subito ordinata, sembra che nessuna colpa possa essere fatta al vaccino, ma che la piccola fosse affetta da una forma influenzale al momento della vaccinazione.

SEGNALATA UNA SALMA SULLA TERRIBILE PARETE NORD

Una vittima dell'Eiger è ancora appesa alla sua corda

Può trattarsi di uno dei due tedeschi scomparsi due anni e mezzo fa Il ricupero impedito dal maltempo - La storia della «prima invernale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Kleine Scheidegg, 13**

I quattro giovani alpinisti che hanno compiuto la prima scalata invernale della terribile parete Nord dell'Eiger avevano ogni diritto di riposarsi, oggi, nel comodo albergo di Kleine Scheidegg. Ma avevano un'altra missione da compiere. Le fotografie scattate dagli aerei mentre i tre tedeschi e l'austriaco si avvicinavano alla vetta mostrano un quinto uomo. E' il corpo di una delle diciotto vittime della parete. E Toni Hiebeler e i suoi compagni si erano offerti di tornare su per cercare di ricuperarlo, se fosse stato possibile individuarlo e studiare i piani per l'operazione.

Così, a turno, i quattro hanno preso posto dietro il pilota di un piccolo «Piper Cub» del famoso gruppo di soccorso svizzero. L'aereo si è accostato il più possibile alla parete. Ma nel tardo pomeriggio i voli sono stati sospesi; le nubi e le correnti non consentivano una buona osservazione. «Non andiamo più a genio all'Eiger», ha commentato brevemente Hiebeler. «La nostra fortuna è esaurita».

In sostanza, il trentunenne bavarese e i suoi compagni — i tedeschi Andreas Mannhardt, di 22 anni, e Anton Kinshofer, di 27, e l'austriaco Walter Almberger, di 28 — volevano convincersi che l'«oggetto» mostrato dalle fotografie fosse veramente un corpo umano. La sicurezza assoluta non l'hanno raggiunta, perchè, come tutti gli altri, debbono basare le loro congetture solo sulle foto.

Domani, i quattro lasciano il teatro della loro impresa, e raggiungono le case e il lavoro. Hiebeler torna a Monaco, dove dirige la rivista alpinistica «Bergkamerad», Kinshofer a Bad-Wiesse, dove fa il falegname, Mannhardt a Rottach-Egern, dove lavora in una segheria, e Almberger a Leoben, dove è minatore. Ha commentato Caspar von Almen, il proprietario dell'albergo: «Sono stati una settimana in parete, e molte altre settimane le avevano impiegate nell'allenamento. Non sono ricchi, devono lavorare per vivere».

Hiebeler e i compagni concordavano con le guide svizzere, dopo lo studio delle fotografie aeree, nell'esprimere il parere che l'oggetto misterioso sia davvero un corpo umano: a giudicare dalla posizione, è probabilmente quello di Guenther Nothdurft o di Franz Mayer, i due tedeschi scomparsi tre anni e mezzo fa in una delle più gravi tragedie della «montagna che uccide». Nothdurft e Mayer erano saliti sulla parete Nord, nell'agosto del 1957, con due italiani. Rimasero bloccati. Uno degli italiani si salvò, il corpo dell'altro, Stefano Longhi, restò per quasi un anno appeso alla corda prima che si potesse ricuperarlo dall'alto. Dei due tedeschi non si trovò traccia.

Ora le foto, e in particolare una pubblicata dal «Blick» di Zurigo, mostrano in un crepaccio gelato, sulla destra dei quattro, quello che è quasi certamente il corpo di un uomo, non lontano dalla vetta (alta 3.975 metri) della parete di 1.800 metri, pressochè verticale. Gli scalatori sono passati a una cinquantina di metri di distanza, senza vedere il corpo nel canalone. L'ipotesi è tutt'altro che infondata, dice Heinrich Harrer, lo scrittore austriaco che fu nel quartetto che conquistò per la prima volta il «muro nord», nel 1938. Si sa che i due tedeschi erano partiti per la vetta, senza equipaggiamento e senza viveri, nel disperato tentativo di raggiungerla e di poter poi scendere dalla via ordinaria, a chiedere aiuto. E' dato per certo, stasera, che quando le condizioni saranno favorevoli si farà un tentativo di ricupero.

La questione è molto importante. Come ha fatto notare Hiebeler, Nothdurft e Mayer erano assicurati per forti somme, ma le compagnie si rifiutano di pagare fino a quando non saranno trovati i corpi: «Le famiglie dei due sono molto povere», osserva il giornalista di Monaco. «E' nostro dovere ricuperare le salme, in modo che i familiari possano avere quanto loro spetta». E' da presumere che una volta individuata una delle salme si possa trovare, molto vicino, anche la seconda.

I quattro alpinisti non hanno voluto fare molte dichiarazioni sui particolari della loro prodezza: «Per adesso ne abbiamo abbastanza», ha osservato Hiebeler. Ma si sa che intende scrivere un libro sulla «prima invernale» dell' Eiger. Oggi ha lavorato al prossimo numero della sua rivista; è da pensare che conterrà qualche articolo sulla spedizione. Kinshofer e Mannhardt hanno sciato un po' sui pendii del vicino Lauberhorn. Almberger è, dei quattro, quello che si è riposato di più. Se lo merita, visto che per procurarsi il costoso equipaggiamento necessario per l'impresa ha fatto gli straordinari in miniera per tre mesi.

L'equipaggiamento comprendeva tute di nailon, giacche imbottite, scarponi chiodati, asce da ghiaccio, caschi in plastica per la protezione contro eventuali cadute di pietre (in questa stagione il pericolo di valanghe e di cadute di grossi massi era ritenuto minimo), e due palette da bambini, giocattoli dei figli di Von Almen. L'albergatore le aveva date agli scalatori per l'eventuale scavo di buchi nella gelida neve, per il bivacco. Sono servite.

I quattro scalatori hanno passato sei notti all'addiaccio, in posizione verticale, con temperature sui venti centigradi sotto zero. Hanno superato magnificamente la prova, e durante il giorno li si vedevano dal basso, con potenti binocoli, mentre superavano magistralmente le difficoltà della parete: la «rampa», la «traversata fragile», la «traversata degli dei», il «ragno omicida». Ieri mattina alle dieci e mezzo le loro figure si sono stagliate contro il cielo, sulla vetta dell'Eiger. Avevano vinto. Quando, a sera, sono rientrati a Kleine Scheidegg li ha accolti con entusiasmo una piccola folla commossa. Erano stanchi; ma solo alle due e mezzo li hanno lasciati andare a dormire.

U. P. I.

Il cadavere nell'auto

Assassinata a Vienna la vittima di Kitzbühel?

Vienna, 13

Mentre la popolazione del Tirolo austriaco è ancora sotto la macabra impressione della scoperta di un cadavere in un'auto parcheggiata a Kitzbühel, la gendarmeria continua a svolgere le sue indagini sull'assassinio.

L'inchiesta viene condotta su larga scala. Centinaia di gendarmi stanno interrogando facchini d'albergo, inservienti di stazioni di benzina, personale di ristoranti.

La polizia ha fatto l'ipotesi che il tedesco abbia preso a bordo due persone che avevano chiesto un passaggio. Una di queste si dovette sedere dietro, l'altra al suo fianco. Lo individuo che stava sul sedile posteriore deve avergli sparato alla testa, come provato dalla ferita della pallottola, mentre l'altro deve aver afferrato il volante. A quanto sembra, non deve averlo fatto abbastanza lestamente, perchè la vettura ha cozzato col faro contro qualche ostacolo, rimanendo con un vetro danneggiato.

Le indagini sono state estese a Vienna, dopo che la polizia ha rinvenuto un paio di occhiali riconosciuti dai parenti dello Hahnen come appartenenti all'ucciso. Ciò significa che il tedesco è stato assassinato la sera del 24 febbraio, in quanto la polizia ricevette allora una segnalazione da un quartiere viennese, secondo la quale una automobile «Opel Kapitaen», era stata parcheggiata in un campo, in «circostanze sospette». La macchina si allontanò prima dell'intervento della polizia, che rinvenne però sul posto un paio di occhiali insanguinati.

Gilberto Severi (nella foto) ha curato il programma «L'Italia vista dai pittori francesi del XVIII e XIX secolo» che la Televisione trasmette oggi alle 19.25 per la rubrica «Galleria». Ancor oggi, come per il passato, l'Italia costituisce per gli stranieri in genere, e per i francesi in particolare, un punto di riferimento obbligato, una tappa necessaria della loro educazione culturale. Lo testimoniano, nei due secoli precedenti il nostro, artisti come Fragonard, Hubert Robert, Vernet, Ingres, Corot, Gericault e, fra i «minori», Nicolle, Boguet, Gauffier, Michallon, e tanti altri, le cui opere ispirate all'Italia sono esposte in questi giorni nel Palazzo dell'Esposizione in Roma.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: I classici del valzer - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio - 12: Vita musicale in America - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 15.15: Canta Alma Danieli - 15.30: Corso d'inglese - 16: Rotocalco. Settimanale per i ragazzi - 16.30: Corrado Pizzinelli: L'America di Dickenn vista da un viaggiatore d'oggi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: La polifonia vocale e strumentale del '500 - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Stan Kenton e la sua orchestra - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «La fonte risanatrice», di L. Holberg - 21.45: Canta B. Curtis - 22: «Nè tempo nè luogo», commedia musicale in un atto - 23: Padiglione Italia - 23.15: Giornale - Dal «Faro» di Torino: Hengel Gualdi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Pizzi - Musica e stile - La «valente» Caterina - 10: Maestro, per favore - 11: Musica per voi che lavorate - G. Anguissola: Parole all'orecchio - Le nostre canzoni - Orchestra in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Superstar - 14.30: Giornale - Discorama - 15: Breve concerto sinfonico - 15.30: Giornale - 15.40: Angolo musicale - 16: Il programma delle quattro - Swing in celluloide: J. Jones - Quando la musica è spettacolo - 17: Voci del teatro lirico: A. Noni e S. Bruscantini - 17.30: Da Cremona e da Siracusa la Radiosquadra presenta: Il buttafuori - 18.30: Giornale - Canzoni e buonumore - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note. Giuoco musicale a premi - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: L'evoluzione del tonalismo - 11: Duetti e terzetti da opere - 11.30: Il solista e l'orchestra - 12.30: Musica da camera - 12.45: Ouvertures - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Viotti, Schumann e Ravel - 14.30: Il virtuosismo strumentale - 14.45: Affreschi sinfonico-corali.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte e orchestra - 18: Liberalismo e democrazia in Tocqueville - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di G. B. Martini - 19.15 Vita culturale - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: L'epistolario di Saba - 22: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 22.50: Racconti scritti per la radio.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Un'ora in discoteca», programma proposto da Perseo Rosai, testo di Ninì Perno - 15.20: «Incontri: Scipio Slataper», testimonianze di Silvio Benco raccolte da Annamaria Famà - 15.35: Complesso di Franco Vallisneri - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole (per il secondo ciclo della scuola elementare). «Mestieri di ieri e di oggi: L'alchimista e il chimico» - «Il piccolo canzoniere».

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Concerto sinfonico di musiche portoghesi antiche e moderne - 19.25: Galleria: L'Italia vista dai pittori francesi del XVIII e XIX secolo - 20: La posta di Padre Mariano. - Ricordo di Valerio Santelli - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Carovana: Uno scozzese ostinato - 22.10: Moderato swing - 22.50: Sardegna quasi un continente - 23.15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!
Specialità dell'Antica Ditta
ROMANO VLAHOV - BOLOGNA
fondata a Zara nel 1861

CRONACHE SPORTIVE

La Juventus è stata battuta dal Milan (3-1): con questo gol il centravanti Altafini ha portatato in vantaggio la propria squadra

GROSSE NOVITA' NEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Il Milan salva l'Inter

Stato di allarme nel Napoli - La sfortuna della Juventus e l'errore di Herrera - Le prodezze del Lecco e della Spal rianimano la retroguardia

Piegata l'Inter, battuta la Juventus... Molta grazia insomma, ma tutto come prima. Come a dire che lo schiocco c'è stato, ma è mancato l'effetto, salvo a non voler ricadere nel trito ritornello del... rilancio del Milan. Che come ben sapete, altre tre o quattro volte in precedenza la spintarella favorevole l'ha avuta, e mai è stato capace di approfittarne, per la paura che lo piglia quando si mette a pedalare in... discesa.

Anche la seconda di questo marzo savio ha adunque dato il thrill al campionato, ma senza conseguenze sconvolgenti per l'alta classifica. E' invece nella zona depressa che si rilevano ripercussioni sensibili ed una frattura decisiva, determinate dalle sconfitte interne del Napoli e della Lazio. Il colpo di grazia all'undici di Carver è venuto in anticipo sulle previsioni, quanto al Napoli si profila per esso una crisi insanabile qualora il finanziatore Lauro lo abbandoni al suo destino. In alto ed in basso il torneo rimane pertanto aperto agli appetiti e alle speranze, salvo appunto per una squadra che ha già fin d'ora segnato il suo destino.

L'Inter, dopo dodici giornate utili consecutive, ha conosciuto la terza sconfitta. La Juventus, dopo sette vittorie difilate, ha alzato anch'essa il segnale di resa. Decisamente il campionato, questo turbinoso campionato, va sciogliendo tutti i suoi nodi sui campi di Lombardia. San Siro docet, d'accordo, ma il Brumana ed il Rigamonti fanno, eccome, la loro brava parte, non rispettando per nulla obblighi di parentela e devozione alla metropoli. Ieri il Milan a Bergamo, stavolta l'Inter a Lecco hanno provato la verità del «parenti mal di denti». Per i rossoneri lo scacco è risultato determinante, per i nerazzurri invece il danno è stato relativo grazie, appunto, al gran favore fattogli dal Milan. Sintetizzando, il nulla di fatto fra le due protagoniste del campionato, nella giornata che avrebbe potuto avere un'influenza decisiva nella lotta per lo scudetto, procrastina probabilmente al giorno del nuovo confronto diretto, la soluzione definitiva. Il che vuol dire che il campionato vive e vivrà nell'incertezza più assoluta ancora per un bel po' e fors'anco sino alle sue ultime battute.

L'inattesa sconfitta dell'Inter a Lecco come la resa della Juventus a San Siro hanno, in appoggio, concordi «pezze giustificative». La perdita di Bolchi, come quella di Mora, sottraggono i due squadroni al verdetto di condanna, fuor del risultato. Bolchi è una pedina essenziale nell'azione dinamica dell'Inter e la sua scomparsa, ai primi minuti della lotta già prevedibilmente asora, è risultata fatale alla squadra nerazzurra. Se una menomazione casuale è alla base di questa giornata negativa per l'Inter, una menomazione voluta l'ha in certo qual modo anticipata. Intendiamo infatti riferirci all'estromissione di Firmani da quest'incontro, giudicato a priori difficile per il disperato impegno dei lariani, che non si giustifica in alcun modo date le smaglianti condizioni di forma dell'inglese, tornato l'uomo-gol di un tempo. Herrera ha commesso stavolta un errore imperdonabile preferendogli Angelillo, scomparso subito nel clima di combattimento, sicchè si può concludere che nove contro undici l'Inter, che tra l'altro ha trovato pure l'arbitro Jonni mal disposto nei suoi confronti, non poteva che perdere. Il Lecco, con questa grossa impresa, si è rimesso a filo col grosso della retroguardia, avendo il vanto di essere riuscito a sottrarre ben tre punti all'Inter con i tre gol complessivi messi a segno da Gilardoni nei due incontri.

Maggior peso del previsto ha avuto per la Juventus la duplice assenza di Emoli e Nicolè nella partitissima di San Siro, per gli squilibri verificatisi nella condotta della retroguardia come in quella dell'attacco. Tuttavia i bianconeri meritavano miglior sorte ed indubbiamente la sfortuna ha avuto un certo peso nel risultato, come nel caso dell'autogol di Colombo che ha dischiuso al Milan la via al pareggio. Troppe occasioni sono state sciupate dai campioni nel primo tempo, oltre ai due pali colpiti da Mora e Boniperti, mentre Altafini non ha perdonato a Castano l'unico errore della giornata, confermando di essere al momento attuale il centravanti più assiduo e potente. Nella Juve ha latitato il condottiero e Sivori, dopo un gol delizioso si è presto spento sotto l'assidua guardia dell'indomabile Trapattoni. Ma il colpo di grazia è venuto ad essa col «trac» di Mora. I campioni hanno perduto una grande occasione, questo sì, ma il duello con l'Inter continua. Quanto al Milan, le riserve sono d'obbligo circa il suo nuovo rilancio, comunque potrà risultare l'arbitro della situazione il giorno del derby.

La Roma ha superato meglio del previsto il passo di Bergamo, la Fiorentina ha raggiunto il Catania dopo averne spezzato di forza la resistenza e la Sampdoria è progredita anche essa grazie alla facile vittoria esterna conseguita sulla ormai rassegnata formazione laziale. Gli altri incontri di questo agitato turno, che vedevano impegnate in presa diretta squadre apparentemente tranquille e quelle in pieno affanno, registrano tutti la pochezza del fattore campo, valido un giorno sì ed uno no. La peggio è ancora toccata al Napoli, che è finito umiliato persino da quella Spal che nel corso del torneo non aveva mai vinto fuori casa. Il Napoli, da quando ne ha preso le redini Cesarini, è precipitato senza posa, inanellando una serie impressionante di rovesci. Quest'ultimo appare esiziale per le sorti dei partenopei, intrappolatisi ora nel folto gruppo di squadre che si battono per la salvezza. Il beneficio per la Spal è più che evidente, specialmente nei riflessi della media che risulta di gran lunga migliore della sua classifica. Ma anche l'Udinese, che a Vicenza ha rimontato due volte lo svantaggio, procede spedita nel suo generoso tentativo di sottrarsi alla morsa. Sempre stentato il passo del Torino e del Bari per la congenita debolezza dei loro attacchi, cui nessuna iniezione riesce a giovare. In definitiva, salvo che per il Napoli, la giornata ha segnato un progresso generale per le ritardatarie, confermando le prospettive di una battaglia su vasto fronte per sfuggire la condanna già discesa sulla Lazio.

G. B. T.

Del Vecchio fa a pugni con tifosi napoletani

Napoli, 13

Nei pressi dello stadio del Vomero, un gruppo di «tifosi» ha tentato di aggredire il calciatore Del Vecchio che ieri, al campo di Fuorigrotta, ha reagito alle proteste del pubblico lanciando sulle gradinate una bottiglia raccolta all'ingresso degli spogliatoi.

Del Vecchio era giunto in automobile nei pressi dello stadio in compagnia dell'ala sinistra Tacchi, quando i due sono stati circondati da un gruppo di «tifosi». Costoro, mentre Tacchi si allontanava, hanno vivacemente protestato lanciando grida ostili all'indirizzo di Del Vecchio. Ne è nata una zuffa con scambio di pugni. E' intervenuta la polizia che sostava nei pressi della palazzina dell'A.C. Napoli e gli scalmanati «tifosi» si sono allontanati. Del Vecchio ha poi raggiunto il campo per partecipare alla riunione di tutti i giuocatori.

Knight infermo

Bogotà, 13

Il tennista britannico Billy Knight è stato ricoverato allo ospedale di Barranquilla per una forma di meningite. Dovrà rimanervi per due settimane.

PER LA CORONA MONDIALE

JOHANSSON PESA PIÙ DI PATTERSON

Miami (Florida), 13

Poche ore dall'incontro di pugilato tra il campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson e lo sfidante Ingemar Johansson (che avrà inizio alle ore 4.30 di martedì), il Tribunale federale di Miami ha respinto oggi la richiesta, avanzata dal Governo federale, di confisca della somma, già sequestrata a Johansson di 250 mila dollari a parziale pagamento di imposte delle quali il pugile svedese sarebbe debitore verso l'Amministrazione federale degli Stati Uniti.

Come si ricorderà, le autorità finanziarie americane sostenevano che Johansson era debitore dell'imposta sul reddito sull'ammontare delle borse corrispostegli per i due precedenti incontri con Patterson ed erano riuscite ad ottenere a titolo di garanzia il sequestro della somma di 250 mila dollari anticipata al pugile per il suo nuovo incontro di stasera col campione. Il Tribunale federale ha stabilito che il Fisco non ha fornito la prova del preteso debito di imposta di Johansson. Il Fisco americano sostiene che il pugile svedese è debitore a titolo di imposta sul reddito di ben 598.181 dollari.

Alla cerimonia del peso hanno assistito circa 500 giornalisti e fotografi. Al termine del peso i due pugili sono stati esaminati dai medici della commissione atletica di Miami Beach. Cus D'Amato, il «manager» di Patterson, che aveva assistito il pugile nel primo combattimento ma non nel secondo perchè la commissione di New York gli aveva tolto la licenza, questa sera sarà nuovamente nell'angolo accanto al campione. Egli ha dichiarato che Patterson ha lasciato che Johansson ottenesse tutto quello che desiderava affinchè poi «non possa accampare scuse».

Il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ha accusato alla bilancia kg. 88.300. Si tratta del più alto peso della sua carriera pugilistica. Johansson ha accusato kg. 93.640. Anche per Johansson si tratta del peso più alto.

I regionali di spada
Torna alla vittoria Coderin del CMM

Nella sala d'armi dell'Associazione Sportiva Udinese s'è svolto il campionato regionale assoluto di spada che ha richiamato in pedana 12 concorrenti, in gran parte ben preparati a sostenere questa ed altre prossime belle battaglie schermistiche. Ha diretto il torneo il sig. Marini e gli incontri il dott. Buffulini. Dario Coderin del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di Trieste ha riportato la sua ennesima vittoria in quest'arma. Ecco la classifica dopo la laboriosa eliminazione di 4 spadisti: 1) Coderin (C.M.M.) con 6 vittorie; 2) Carlini (A. S. Udinese) 5 vitt.; 3) Ciroi (id.) 5 vitt.; 4) Pellegrini (id.) 4 vitt.; 5) Marzi Oliviero (Società Ginnastica Triestina) 3 vitt.; 6) Prato 3 vitt.; 7) Atena (Unione Sportiva Goriziana) 3 vitt.; 8) Pellegrini Ennio (A. S. Udinese con 1 vittoria.

Domenica prossima nella sala di scherma della nostra Ginnastica si avrà la disputa del campionato regionale assoluto di fioretto.

LA CORSA CICLISTICA PARIGI-NIZZA

GROUSSARD VINCE LA TAPPA E PASSA PRIMO IN CLASSIFICA

Sfortunata fuga di Van Looy - Oltre 42 di media Anglade secondo, Altig terzo, Benedetti quarto

Saint Etienne, 13

Fuggito con Anglade alle porte di Saint Etienne, Joseph Groussard non solo è riuscito a battere il compagno di avventura e vincere così la quarta tappa, ma addirittura a spodestare l'inglese Simpson dal primo posto in classifica generale.

Questa quarta tappa della Parigi-Nizza, che è stata coperta alla rispettabile media oraria di km. 42.172 nonostante il caldo e la giornata assolata, è stata ravvivata da una lunga serie di tentativi di fuga, con i favoriti come primi attori, e da un saggio gratuito seppure significativo della classe di Van Looy.

Il campione del mondo, infatti, sollecitato forse dalle critiche lanciate sul suo conto da Bobet ed Anquetil, è partito da solo verso il 140.o chilometro e per 30 chilometri ha tenuto a debita distanza i suoi avversari, dando anche l'impressione di voler ripetere l'impresa di Hugo Koblet, nel Tour de France di dieci anni fa, ma là dove Koblet è riuscito nell'intento, Van Looy ha fallito e malgrado un successivo allungo sulle strade di Saint Etienne, il belga si è dovuto accontentare di terminare confuso nel grosso del plotone, peraltro preceduto da Groussard e Anglade e da altri otto corridori (Altig, Benedetti, Picot, Niesten, Van Est, Vloeberghs, Valdois e Milesi) classificatisi dal terzo al decimo posto.

Prima di Van Looy, che ad un certo punto ha raggiunto anche l'10" di vantaggio su tutti gli altri, altre fughe avevano animato la corsa, ma la più consistente è stata senza dubbio quella operata da 15 corridori, tra i quali Ciampi e Bobet, che sono rimasti in testa dal 40.o al 107 chilometro, con una punta massima di distacco di 2'40".

Poi, anche dopo che si era esaurito il capitolo Van Looy, altri hanno tentato la grande avventura, ma invano. Soltanto Groussard e Anglade, quando mancavano 14 chilometri al traguardo, hanno colto nel segno, nonostante la caccia spietata degli otto inseguitori. Allo sprint Groussard ha battuto nettamente Anglade e oltre a vincere la tappa è diventato il nuovo leader della classifica.

Ordine d'arrivo della quarta tappa, la Montceau lex Mines-Saint Etienne di chilometri 193,500: 1) Groussard (Fr.) 4.34'35"; 2) Anglade (Fr.) 4.34"35; 3) Altig (Ger.) 4.35'14"; 4) Benedetti (It.); 5) Picot (Fr.); 6) Niesten (Ol.); 7) Van Est (Ol.); 8) Vloebergs (Bel.); 9) Valdois (Fr.); 10) Milesi (Fr.) tutti col tempo di Altig; 11) Darrigade (Fr.) 4.35'35"; 12) Troonbecky (Bel.); 13) Schouben (Bel.); 14) Plankaert (Bel.); 15) Lefebvre (Fr.); 16) Desmet (Bel.); 17) Ducart (Fr.); 18) Barboza (Port.) e il plotone con lo stesso tempo di Darrigade.

Classifica generale: 1) Groussard (Fr.) 15.21'50"; 2) Simpson (GB). a 30"; 3) Desmet (Bel.); a 33"; 4) Sorgeloos (Bel.) a 34"; 5) Antequil a 46"; 6) Stablinski (Fr.) s. t.; 7) Planckaert (Bel.) a 58"; 8) Lefebvre (Fr.) a 1'; 9) Niesten (Ol.) s. t.; 10) Van Looy (Bel.) a 1'4"; 11) Milesi (Fr.) a 1'8"; 12) Delberghe (Fr.) a 1'16"; 20) Benedetti a 2'6"; 28) Ciampi a 3'20".

Hockey e pattinaggio
Vici e Galessi nella Commissione tecnica

Il Consiglio federale della federazione italiana hockey pattinaggio, riunitosi a Bologna per la prima volta dopo il congresso annuale delle società tenutosi a fine febbraio, ha proceduto alla nomina dei componenti delle commissioni tecniche federali. A presidente della cimmissione tecnica per le specialità rotellistiche «hockey, corsa e pattinaggio artistico» è stato nominato il cav. Marone Vici, il quale a suo tempo ricoperse la carica di commissario unico per le rappresentative nazionali di hockey su pista. Tra i componenti della commissione tecnica figurano poi il C.T. per la corsa Renato Galessi di Monfalcone ed il CT per il pattinaggio artistico Otello Cirri di Crevalcore.

La neo costituita commissione tecnica terrà la sua prima riunione sabato prossimo a Bologna per varare i programmi dell'attività agonistica della stagione 1961. Prima della nomina di Vici a presidente della CTF, l'organo tecnico della FIHP era stato affidato in reggenza al segretario della federazione Enrico Quaranta.

Brillante risultato della prima gara di pesca

Sulla diga foranea prospicente al vallone di Muggia, domenica 12 corr. mese, un numeroso stuolo di agguerriti concorrenti si è dato convegno per disputare la prima gara di pesca con canna e bolentino a mano del Golfo di Trieste. La manifestazione, indetta dal Circolo Pescasportivi Triestini, ha avuto un lusinghiero successo. Vincitore assoluto è risultato il sig. Giordano Musco. Fra i soci del Circolo Pescasportivi Triestini il primo posto è andato alla signora Elda Ianitti. Il premio per la preda più grossa è andato ad Enzo Frega, che ha cestellinato uno sparo di 130 grammi. La classifica: 1) Giordano Musco p. 3045, 2) Alberto Valentini p. 2785, 3) Elda Ianitti p. 2475, 4) Bruno Feruglio p. 2355, 5) Cesare de Stradi p. 2105, 6) Fulvio Gattegno p. 1930, 7) Licia Feruglio p. 1930, 8) Renato Giachelli p. 1905, 9) Giacomo Forti p. 1890, 10) Enzo Frega p. 1845. Seguono, classificati nell'ordine, gli altri concorrenti.

DOMANI A PADOVA PER LA COPPA ITALIA

LA TRIESTINA TRATTA CON L'ALLENATORE BALDI

Ha guidato il Palermo - La decisione attesa per oggi Larini infortunato - Incassati oltre quattro milioni di lire

Gli alabardati si sono ritrovati ieri allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Erano presenti tutti i giuocatori che hanno partecipato alla partita col Venezia, ad eccezione del laterale Larini, che è rimasto a domicilio in seguito allo strappo muscolare accusato nel corso della partita. Il giuocatore ha iniziato le cure prescrittegli dal medico sociale dott. Nuciari. Larini dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. Difficilmente sarà in grado di partecipare alla prossima partita che vedrà la Triestina impegnata nella trasferta di Alessandria.

La partita col Venezia ha registrato una notevole affluenza di spettatori, tra i quali qualche migliaio di tifosi veneziani. Gli spettatori paganti (esclusi gli abbonati) sono stati oltre 7 mila; complessivamente hanno assistito alla partita circa 10 mila persone. Lo incasso è stato di oltre 4 milioni di lire al lordo, cifra primato per la Triestina nell'attuale campionato.

Il programma d'allenamento per questa settimana subirà dei sostanziali mutamenti. Infatti la Triestina disputerà domani, mercoledì pomeriggio a Padova la partita valevole per la Coppa Italia. La partenza per questa trasferta è stata fissata per domani mattina alle ore 8.45. In conseguenza a tale impegno la Triestina ha chiesto ed ottenuto il rinvio della partita che la squadra delle riserve avrebbe dovuto disputare a Treviso per il campionato dei «cadetti». L'incontro verrà recuperato a data da destinarsi.

Il commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti ha iniziato le trattative per la venuta a Trieste di un nuovo allenatore. Trattasi di Fioravante Baldi, che sino a qualche settimana fa si trovava alla guida del Palermo. Le trattative sono tuttora in corso; esse si concluderanno entro la giornata odierna o entro domani mercoledì.

«Fatti spiacevoli» di calciatori partenopei

Napoli, 13

Al termine della riunione dei dirigenti dell'A. C. Napoli, il presidente onorario on. Lauro ha comunicato ai giornalisti quali sono i provvedimenti adottati dalla dirigenza del sodalizio azzurro. La guida tecnica della squadra resta affidata «in solido» al direttore tecnico Cesarini e all'allenatore Amadei. I giuocatori osserveranno sino al termine del campionato vita collegiale e partiranno immediatamente per Coverciano, dove si tratterranno in romitaggio in attesa della partita con la Fiorentina. Il presidente Lauro si è riservato di adottare «provvedimenti di carattere personale», essendo emersi «fatti spiacevoli» nei confronti di alcuni calciatori.

Le partite di campionato avranno inizio alle 15.30

Milano, 13

L'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica che da domenica prossima le gare di campionato avranno inizio alle ore 15.30. L'incontro di Serie B OZO-Mantova-Genoa sarà disputato a Mantova, con inizio alle ore 15.30, sabato prossimo 18 marzo.

La Coppa Italia

Milano, 13

L'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica che le gare valevoli per il 3.o turno eliminatorio della Coppa Italia 1960-61, in calendario il 15 marzo: inter-Brescia, Lazio-Como (stadio Flaminio); Padova-Triestina, avranno inizio alle 15.30.

Le rappresentative di Coppa Primavera

Domani mercoledì alle ore 16.45 si troveranno sul campo Guardiella i seguenti giovani del Settore giovanile per prendere parte all'allenamento per le formazioni delle rappresentative della Coppa Primavera: Società Libertas: Montanelli, Scropetta; Società San Giovanni: Ravalico, Sillani, Vouch; Società Esperia: Azzolin, Baici, Olivo; Società Sant'Anna: Meurich; Società Edera: Biaggini; Società Acegat: Brandolin; Società Libertas Opicina: Crapesi; Società Triestina: Buffolini, Travan, Pellegrini, Fiegar, Palcini, Gallinotti, Ispiro, Lipot; Società Muggesana: Derossi, Gobet, Bastia, Valon, Ciliberti; Società Fortitudo: Pugliese, Di Giorgio; Società Cremcaffè: Dapian, Sau, Fragiacomo, Gamboz; Società Tergeste: Cattonar, Furlani; Allenatori: Piemich, Paron e Corazza.

L'INCONTRO DI VALMAURA A LUME DI LOGICA

Una sconfitta senza scampo

Sole attenuanti per gli alabardati l'infortunio di Larini e la parzialità dell'arbitro - Troppo netta la superiorità del Venezia - La nuova situazione

Se il calcio non fosse soggetto ai capricci della sorte ed ai colpi della fortuna, non eserciterebbe tanto fascino su masse così vaste di spettatori e, in definitiva, cesserebbe di essere un giuoco, per trasformarsi in una scienza esatta, fatta soltanto per il diletto di pochi iniziati. Eppure, ogni tanto, capita di assistere ad una partita, che alla fine non si può fare a meno di definire logica. La partita disputatasi domenica scorsa a Valmaura appartiene senz'altro a questa categoria, dal momento che logiche ne sono state le premesse (remote e recenti), lo svolgimento, le conclusioni. Da una parte infatti una squadra (quella veneziana, tanto per intenderci), che alla fine del precedente torneo si era salvata in virtù di un tormentato torneo di qualificazione; dall'altra una compagine (quella triestina, per la precisione), che aveva mancato per un soffio la promozione nella massima categoria; ebbene, quali sono state le deduzioni tratte dai due sodalizi dagli eventi tanto contrastanti che ne avevano caratterizzato l'attività appena pochi mesi fa? Uno ha tratto dal pericolo corso tutti gl'insegnamenti del caso, procedendo, sul vecchio tronco, ai rafforzamenti necessari (convogliando in Laguna un allenatore di vaglia ed alcuni atleti particolarmente adatti ad un campionato di «B»); l'altro invece ha dato via libera all'ormai tradizionale smobilitazione estiva, sperando di tappare le numerose falle con giuocatori magari dotati di esperienza ma purtroppo negati al ritmo vorticoso della cadetteria.

Le conseguenze di siffatta politica si sono viste con spietata evidenza in occasione del confronto diretto; il Venezia era superiore in ogni uomo, in ogni reparto, in ogni settore, individualmente e collettivamente; di fronte ad una simile dimostrazione di forza qualsiasi formazione alabardata (escogitata in base all'attuale disponibilità di giuocatori) avrebbe dovuto abbassare le armi (e quindi non solo quella mandata in campo due giorni fa) in quanto uno o due elementi possono capovolgere una situazione, quando la differenza tra gli opposti schieramenti non tocca le... punte, che invece gli sportivi convenuti al nostro stadio hanno constatato. Davanti all'esibizione dei neroverdi sono cadute nel nulla persino alcune circostanze, che pure hanno la loro importanza nell'economia della gara: come il comportamento gladiatorio e a senso unico dell'arbitro, come l'infortunio occorso a Larini, quando i lagunari erano ancora lontani dall'aver concretato la loro superiorità.

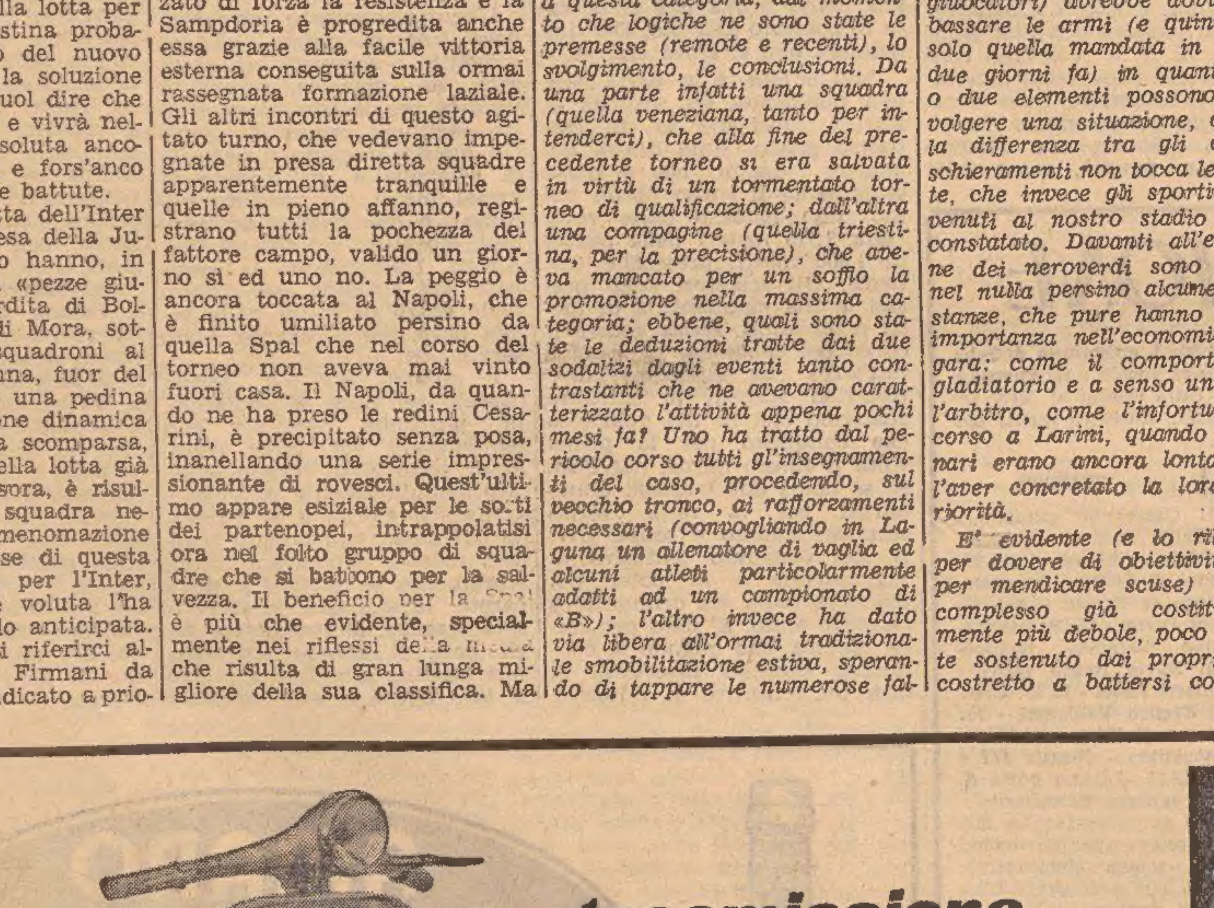
E' evidente (e lo rileviamo per dovere di obiettività, non per mendicare scuse) che un complesso già costituzionalmente più debole, poco o niente sostenuto dai propri tifosi, costretto a battersi con alcuni elementi assolutamente impari alle esigenze della lotta, debba risentire dei provvedimenti assurdamente unilaterali del direttore dell'incontro e della virtuale scomparsa dalle scene di un atleta d'ordine come è il laterale locale. Ma, ripetiamo, il Venezia avrebbe vinto anche con un arbitraggio normale ed anche contro una Triestina avente tutti i giuocatori in perfetta efficienza fisica. Ed è in questa constatazione che appunto si trovano tutti i motivi «logici» a conforto della affermazione dei lagunari, i quali se la sono costruita minuto per minuto, grazie ad una freddezza di esecuzione, ad una lucidità di idee, ad una continuità veramente fuori del comune. Chi può contestare infatti che quella vista a Valmaura non sia stata la migliore squadra capitata quest'anno a Trieste?

Perdere quindi contro... tanto avversario non è motivo di disonore; i ragazzi in maglia rossa si sono battuti, quasi senza eccezione, al massimo dell'impegno e delle energie ma, come spesso succede in situazioni del genere, la responsabilità della partita ha pesato negativamente sul loro rendimento. Gli errori commessi da alcuni giuocatori, che di solito rappresentano i pilastri della formazione, stanno ad indicare che si trattava veramente di una giornata negativa, sotto ogni aspetto, per i colori giuliani. Purtroppo la sconfitta non fa episodio a sè; la Triestina, anche a causa dei concomitanti successi pieni ottenuti dal Verona, dal Parma, dal Prato, nonchè dei pareggi conseguiti dal Brescia e dalla Pro Patria (in definitiva, delle squadre di retroguardia — dati ormai per spacciati il Foggia ed il Marzotto — tutte hanno incasellato punti, salvo il Genoa ed il Como), si trova immersa sino al collo in zona pericolosa. Il fatto che appunto il Genoa (giudicato dagli intenditori triestini — e non soltanto triestini — come... inevitabilmente destinato all'immediato ritorno in Serie A) soffra le stesse angoscie della nostra compagine, se può essere motivo di studio, non per questo elimina od attenua i pericoli dell'ora. Evidentemente è una brutta annata per i complessi blasonati: Napoli, Bari, Lazio in un settore più alto, Genoa e Triestina nella categoria inferiore stanno a confermare una volta di più che nello sport i grossi nomi, le tradizioni gloriose valgono ben poco, se non sono sorrette da qualcosa di più concreto, dimostrano soprattutto (ma negativamente) che il calcio è un fenomeno organizzativo ed economico, che va studiato ed attuato senza soluzione di continuità e con una certa disponibilità di mezzi. Tutto il resto è pura poesia e può essere lasciato in retaggio ai nostalgici dei beati tempi di Montebello.

Le preoccupazioni locali non ci impediscono di prendere in considerazione l'utile pareggio dell'OZO Mantova (benchè alcune circostanze favorevoli rendano perplessi nella valutazione della capolista) a Busto Arsizio, la sicura vittoria del Messina sul derelitto Marzotto (e la vittoria equivale per i peloritani alla conquista del secondo posto), il ritorno del Simmenthal ai successi pieni (ma il Novara costituiva un banco di prova di dubbia consistenza), il diciassettesimo pareggio del Palermo con un modesto Catanzaro (e questa insistenza dei rosaneri nel dividere la posta potrà alla fine costar loro molto cara). La Reggiana invece, trafitta da un gol a freddo, ha stentato maledettamente a raddrizzare l'incontro ed alla fine ha dovuto lasciare metà del bottino nelle mani (di questi tempi piuttosto rapaci) del Brescia, rimanendo tuttavia nello ambito delle sei concorrenti, che hanno tuttora le carte in regola per aspirare alla promozione. La Sambenedettese ha dovuto invece rinunciare al bel sogno, perdendo a Verona una gara costellata da incidenti e da espulsioni (come del resto si è dovuto lamentare a Reggio Emilia).

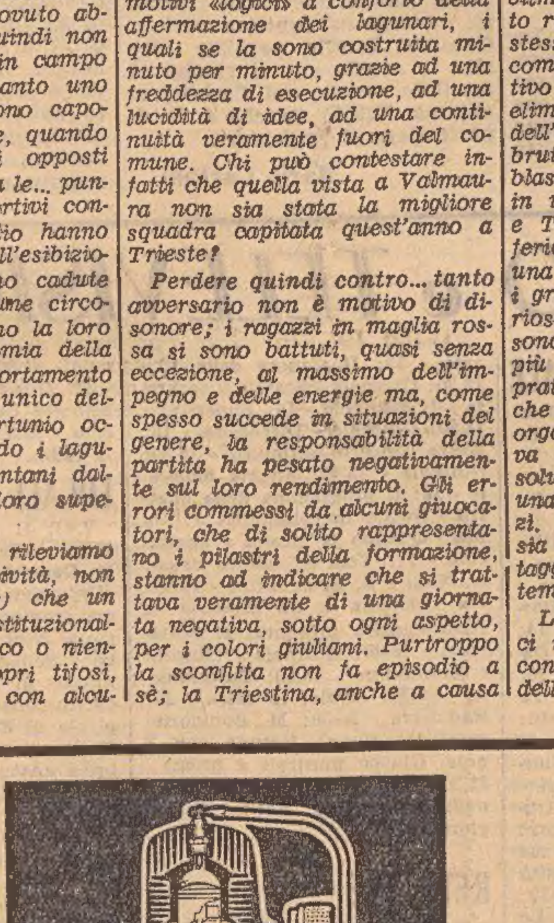
E naturalmente sono da segnalare le positive trasferte del Parma a Bari (il cui campo teoricamente neutro è riuscito fatale alle speranze di salvezza dei pugliesi) e dell'Alessandria a Genova (dove tutto si è svolto all'insegna del più grigio dei grigiori). Utilissimo infine il successo del Prato sul sempre più incerto Como.

P. T.



trasmissione diretta

senza catena
senza giunti
senza vibrazioni
senza organi superflui.



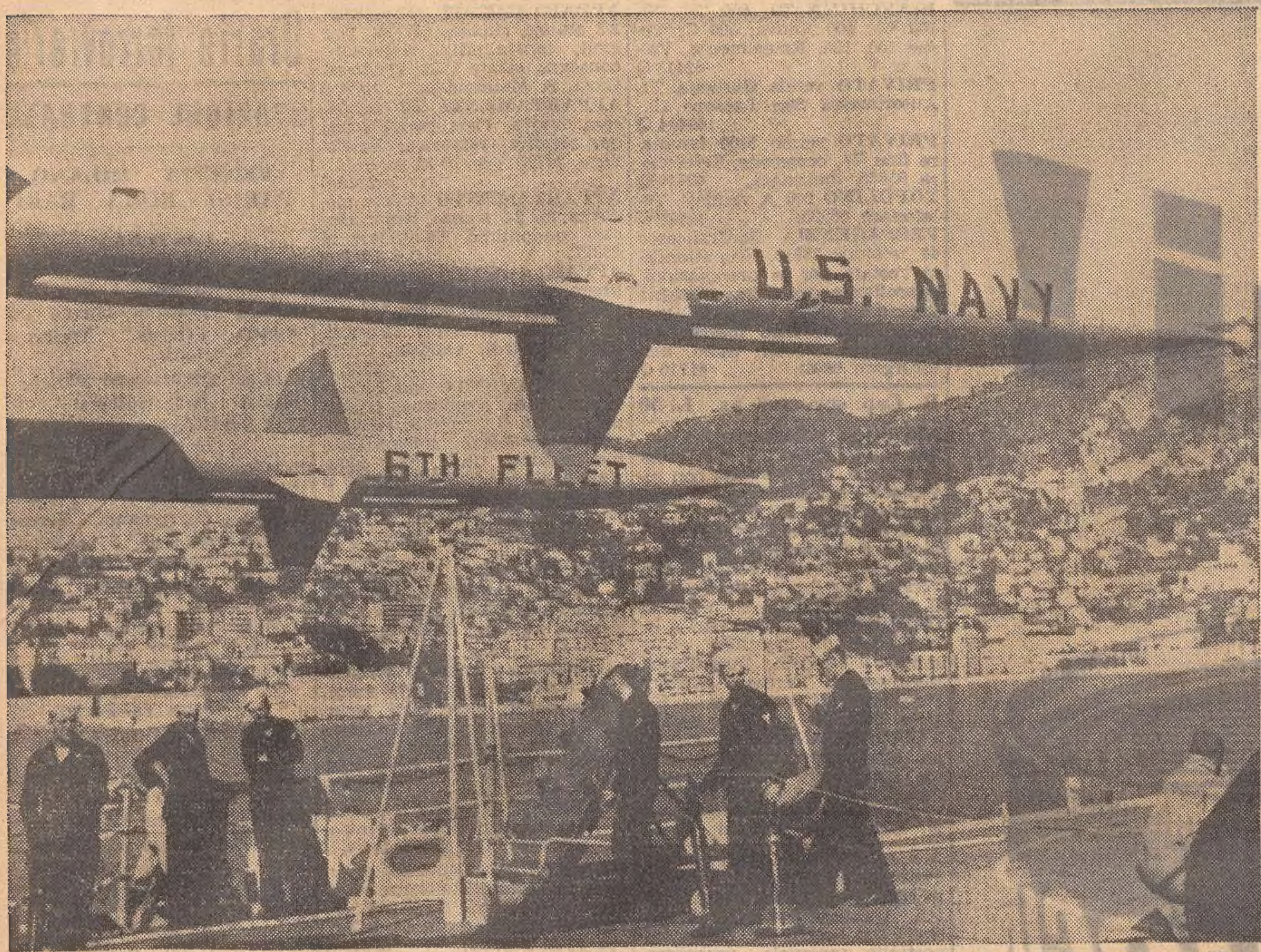
Il motore comanda direttamente
la ruota motrice. Ripresa immediata.
Assoluta sicurezza nei cambi
Manutenzione facile ed economica.

Lo scooter più venduto nel mondo

PIAGGIO

Vespa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



L'incrociatore americano «Spring Field» dotato di moderni missili antiaerei «Terrier» alla fonda a Villefranche sur Mer

IL RACCONTO DI DIECI PROFUGHI DALLA PROVINCIA DEL KIVU

BESTIALI VIOLENZE DI NEGRI SU RELIGIOSI EUROPEI NEL CONGO

Ricoverati in gravi condizioni i sopravvissuti a Leopoldville
Mobutu inizia la prevista offensiva contro le truppe di Gizenga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 13

L'offensiva di Mobutu, la conclusione della conferenza di Tananarive, le reazioni da parte dei lumumbisti di Stanleyville, questi gli argomenti sui quali è centrata la cronaca della odierna giornata politica a Leopoldville.

Joseph Mobutu, alla testa di milleduecento uomini, sta marciando verso la provincia orientale ed ha ripreso ormai quelle parti di territorio della provincia equatoriale che i lumumbisti di Antoine Gizenga avevano invaso tre settimane or sono. Il Governo di Leopoldville ha annunziato che le truppe del maggior generale Joseph Mobutu hanno rioccupato la città di Ikela, quasi al confine con la provincia orientale ed hanno catturato tre compagnie di soldati lumumbisti con un carro armato ed un autocarro cingolato e blindato.

Una compagnia è stata catturata a Mondombe, a trecento miglia a sud est di Coquilhatville mentre altre due costituivano la guarnigione di Ikela e si sono arrese quando le truppe fedeli al Governo Ileo hanno conquistato quell'importante centro abitato che controlla lo accesso alla provincia orientale ed alla stessa sua capitale Stanleyville.

Le notizie dal Quartier generale di Mobutu sono giunte graditissime al Governo di Leopoldville specie ora che la conferenza di Tananarive sembra aver gettate basi realistiche e possibili per la soluzione della crisi congolese.

Alle 12.30 ora di Tananarive sono partiti in aereo dalla capitale del Madagascar Joseph Kasavubu, Moise Tschombe ed Albert Kalonji che sono stati salutati da Philibert Tsiranana, Presidente della Repubblica Malgascia.

Nei circoli politici di Leopoldville si spera che gli accordi raggiunti a Tananarive possano portare nel Congo la pace dopo più di otto mesi di lotte, di caos e di spargimento di sangue.

Gli uomini politici congolesi di Leopoldville ritengono che la decisione di fare del Congo una confederazione di Stati sovrani rappresenti un passo positivo di enorme importanza, anche se rimane ancora da vedere se le autorità lumumbiste delle provincie Orientale e del Kivu accetteranno di far parte del «Consiglio di Stato» e dell'«organismo di coordinamento» decisi dalla conferenza di Tananarive.

I seguaci di Joseph Kasavubu ritengono che Gizenga e gli altri capi lumumbisti dovranno accettare di operare nel quadro della confederazione se non vorranno restare completamente isolati in condizioni impossibili.

Sono arrivati oggi a Leopoldville dieci europei, tra cui tre suore di nazionalità belga, che erano stati catturati e «bestialmente percossi» nella provincia del Kivu. Un portavoce delle Nazioni Unite ha rivelato che tutti gli europei versano in gravi condizioni per le lesioni riportate e sono ricoverati in ospedale.

Una delle suore ha dichiarato che i due giorni seguiti all'annuncio della morte di Patrice Lumumba, sono stati i giorni di terrore per lei e le altre suore. I soldati congolesi, inferociti per la morte del loro capo, hanno malmenato le religiose nove delle quali sono state caricate su un autocarro e gettate poi in carcere. Una suora di 75 anni è stata gettata dall'automezzo riportando la frattura delle braccia.

Le religiose condotte in prigione, furono fatte danzare a piedi nudi sulle pietre e la ghiaia e poi furono costrette a cantare inni a Lumumba. Quindi vennero condotte in una cella e rinchiuse per una intera notte con tre soldati congolesi «veri mostri», ha raccontato oggi una suora. «Ci hanno fatto coricare sul pavimento e ci hanno spogliato. Non hanno usato violenza contro di noi — ha raccontato la religiosa — ma hanno fatto cose tali ai nostri poveri corpi che non riesco a parlarne e tanto meno a scriverne».

Nella prigione erano rinchiuse altre due donne bianche, e per tutta la notte si udirono le loro grida disperate. Un prete, che la religiosa ha identificato per padre Gerry dei «White Friars», (non se ne conosce la nazionalità) venne percosso dalle cinque del pomeriggio alle due del mattino successivo — uscì dalla cella coperto di sangue e con profonde ferite alla testa e al corpo. La mattina dopo le religiose furono liberate.

«Ritornammo infine alla nostra missione — ha detto la suora — ringraziando il Signore di averci dato l'occasione di soffrire per causa sua e riconoscenti per la forza che ci diede in quei difficili momenti. Una nostra sorella è tuttora in stato isterico e nella notte non fa che vedere immaginari congolesi che l'aggrediscono».

Nella provincia del Kivu ci sono ancora circa trecento europei ai quali le locali autorità lumumbiste negano il permesso di partire nonostante che Victor Lundula, recatosi nel Kivu da Stanleyville la scorsa settimana abbia dato precise assicurazioni alle Nazioni Unite nel senso che le autorità locali non avrebbero più oltre trattenuto gli europei desiderosi di lasciare quel territorio.

Il Governo congolese ha oggi disposto che mercoledì prossimo sia «giornata di festa nazionale» per celebrare «la reintegrazione del Katanga e del Kasai meridionale in seno alla Repubblica».

U. P. I.

INIZIATO IL PROCESSO contro le spie di Portland

Londra, 13

Troppi elementi accusano i cinque imputati dell'ormai notissimo caso di spionaggio di Portland, e il processo che si è iniziato oggi alla Old Bailey sotto la presidenza di Lord Parker, non può modificare notevolmente la loro posizione. La sottrazione di documenti e dati segreti all'Istituto di ricerche navali sottomarine da parte di Houghton e della Gee, che vi erano impiegati, i numerosi congegni per la ripresa e lo sviluppo di microfotografie e per la trasmissione di messaggi radio segreti allo spionaggio russo, che furono trovati nella casa del libraio Kroger nel quartiere londinese di Ruislip, la funzione direttiva che in tutta questa faccenda aveva l'elegante signor Gordon Lonsdale, che si qualificava di origine canadese, ma che secondo le più facili intuizioni sarebbe un cittadino sovietico camuffato, come dimostrerebbero anche alcune sue lettere ai familiari che i Kroger dovevano trasmettere in Russia, saranno i sentieri obbligati del nuovo processo, come già del processo istruttorio che si svolse alcune settimane or sono.

Nella sua lunga requisitoria il Procuratore generale ha tracciato un completo panorama dell'attività spionistica dei cinque imputati e la storia del loro arresto e delle loro precedenti deposizioni.

I funerali in Jugoslavia delle vittime della miniera

Lubiana, 13

Hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri i funerali di nove delle tredici vittime della sciagura mineraria di Zagorie, in Slovenia. I funerali delle altre quattro vittime si sono svolti invece nelle loro città di residenza, dove le salme erano state trasportate a cura della direzione della miniera.

Alle esequie celebrate a Zagorie hanno partecipato oltre ventimila persone, per lo più minatori e loro familiari.

Nel frattempo ha iniziato il suo lavoro la commissione di inchiesta nominata dall'Ispettorato per le miniere. Le prime risultanze hanno confermato la ipotesi che lo scoppio sia dovuto ad una eccezionale concentrazione di grisou nella galleria dove si è verificata la sciagura.

Già ieri dei gruppi di tecnici sono scesi in quella che i minatori di Zagorie chiamano ormai la «galleria della morte», ed hanno cominciato a fare i primi rilievi.

Lo scandalo di Roma

Il «memoriale-dinamite» dice molto poco

Roma, 13

Il famoso «memoriale-dinamite» dell'attricetta danese che, dopo aver lungamente militato nelle file dell'organizzazione delle «squillo da un milione» di Mary Fiore, si è rifugiata in Svizzera sia per sfuggire all'inchiesta della Magistratura sia per sottrarsi alle minacce di cui sembra sia stata fatta oggetto da parte di coloro i quali, implicati nella scandalosa vicenda, vivono col terrore che i loro nomi vengano dati in pasto al pubblico, sta per essere finalmente pubblicato. La prima puntata apparirà su un settimanale romano che se n'è assicurata l'esclusiva, strappandola a quanto si dice a suon di milioni ad altri rotocalchi concorrenti.

A dire il vero, questa puntata però, non rivela retroscena eccessivamente clamorosi; la giovane attrice narra in sostanza le sue prime esperienze nel mondo della «dolce vita» romana. Forse, più interessante è la «presentazione» del memoriale che precede il medesimo. In essa l'autrice delle rivelazioni afferma come, una volta entrata nel «giro» della Fiore le fu impossibile sottrarvisi. Troppe erano le pressioni di cui veniva fatta oggetto e perfino le minacce perchè ella potesse troncare i rapporti con coloro i quali la sfruttavano.

TENSIONE ALLA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

ASPRAMENTE CONDANNATA LA POLITICA DI VERWOERD

Nkrumah attacca l'«apartheid» in Sud Africa rendendo vano ogni tentativo di compromesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La conferenza del Commonwealth che si svolge a Londra ha avuto oggi la sua giornata più accesa da quando è cominciata mercoledì scorso.

E' venuta sul tappeto la questione del Sud Africa, non inaspettatamente, ma certo contro le speranze di Macmillan, presidente dell'assemblea, il quale si era adoperato con tutta la sua abilità diplomatica, nei colloqui preliminari e poi nei contatti avuti con i rappresentanti del Commonwealth a conferenza iniziata, senza risparmiare nemmeno la tranquillità del suo ultimo «week-end», per fare in modo che questo nodo non venisse al pettine tutto in una volta.

Ultimamente il piano di Macmillan si era delineato in questo modo: ottenere che fosse trattata in un primo tempo, cioè oggi, la pura e semplice questione formale della permanenza del Sud Africa nel Commonwealth anche dopo che in data 31 maggio sarà diventato Repubblica in applicazione del referendum costituzionale dell'anno scorso, e solo in un secondo tempo si affrontasse il problema ben più scottante e concreto della sua politica razziale che si assomma nella malfamata dottrina dell'apartheid.

Macmillan, per cui il Commonwealth è la più cara delle creature inglesi, la «famiglia di uguali» in cui egli vede restaurato e perpetuato in forma moderna e più umana l'antico impero britannico, sperava così di evitare un nuovo sfaldamento con la estromissione del Sud Africa. Già abbiamo accennato negli scorsi giorni alla posizione laburista e a quella liberale, per cui l'estromissione del Sud Africa sarebbe un vuoto necessario per affermare in linea di principio l'incompatibilità dell'apartheid con l'istituto che è, come il Commonwealth, anche una associazione di razze diverse.

Questa solenne condanna del Governo di Verwoerd, affermano i laburisti e i liberali, non suonerebbe come condanna del Sud Africa ma solo della sua dottrina ufficiale, e servirebbe a consolidare moralmente il Commonwealth. Macmillan temeva il contrario, e nei giorni scorsi faceva anche osservare dai suoi interpreti, bonariamente, che i Governi e le loro dottrine passano, e passeranno anche Verwoerd e l'apartheid, e non si può pensare di estromettere il Sud Africa o riammetterlo secondo il partito al Governo.

Senonchè forti correnti nello stesso Commonwealth sono contrarie a questa posizione di temporeggiamento. Si prevedeva che, nonostante le condiscendenze nei giorni scorsi, bastava che qualcuno alzasse la voce, che qualcuno puntasse i piedi perchè la tempesta si scatenasse. Chi oggi ha puntato i piedi è stato Nkrumah del Ghana che fin dal suo arrivo a Londra, reduce dall'Assemblea dell'ONU, aveva dichiarato i suoi propositi battaglieri, eccitati specialmente dal vicecommissario del Ghana a Londra.

Non domani, egli ha detto in sostanza, ma oggi stesso insieme con la questione della forma costituzionale, si doveva discutere la politica razziale del Sud Africa per decidere riguardo alla sua permanenza nel Commonwealth. Tutti i delegati sono di volta in volta intervenuti. L'atmosfera si è riscaldata. Il solo Welensky mancava perchè, non essendo ancora la Federazione dell'Africa Centrale formalmente aggregata al Commonwealth, il suo rappresentante è dispensato dalle questioni di argomento costituzionale. (La Repubblica di Cipro è stata ammessa oggi e il suo Presidente Arcivescovo Makarios è stato invitato a unirsi alla conferenza nei prossimi giorni).

Verwoerd ascoltava freddamente il più violento attacco che sia stato finora mosso alla sua politica, in sua presenza, nel corso di una conferenza internazionale. Il canadese Diefenbaker e l'australiano Menzies sono apparsi abbastanza proclivi alla tattica temporeggiatrice di Macmillan, ma intorno a Nkrumah si erano raccolti altri numerosi rappresentanti, tra cui il malese Rahman e Balema della Nigeria. Si dice (poichè la conferenza si svolge a porte chiuse) che ad un certo punto sia avvenuto un aspro battibecco tra Nkrumah e Verwoerd, che non si sarebbe limitato a difendere la sua politica, ma sarebbe passato al contrattacco accusando il Presidente del Ghana di metodi illegali nel reprimere l'opposizione.

Eugenio Galvano

Diminuirà in Francia il prezzo della benzina

Parigi, 13

Il prezzo della benzina in Francia — che è attualmente il più alto del mondo — scenderà fra pochi anni a settantacinque centesimi di franco al litro (circa novantacinque lire). Lo ha annunciato il Ministro dell'Industria Jeanneney.

Temperature eccezionali registrate in Ungheria

Budapest, 13

Una eccezionale primavera sta godendo in questi giorni l'Ungheria. Il mese di marzo si sta infatti rivelando come uno dei più caldi dell'ultimo decennio e la temperatura di 21 gradi sopra lo zero, segnati dai termometri nella giornata del 10 marzo, non veniva registrata in quel giorno — nel Paese — da 180 anni.

IL PROCESSO AGLI INTELLETTUALI

Nove anni di carcere chiesti dal P.M. a Madrid

Rilevata dagli avvocati la contraddizione dell'attuale Codice con le tradizioni del paese

Madrid, 13

Il processo detto «degli intellettuali» aperto il 9 marzo a Madrid, e nel quale vi sono implicate otto personalità tra le quali figurano quattro docenti universitari appartenenti all'opposizione liberale, si è concluso oggi al Palazzo di Giustizia di Madrid. Le sentenze saranno pronunciate fra due o tre giorni. Il Pubblico Ministero ha chiesto per tutti gli imputati una pena detentiva di nove anni.

L'aspetto politico del processo è emerso nel corso degli interventi dei due ultimi avvocati della Difesa, l'avvocato Del Rosal, autorità riconosciuta nel campo del diritto penale e vice-decano della facoltà di legge di Madrid, e l'avvocato Miralles, convinto monarchico e fratello di due eroi della guerra civile al cui nome è stata intitolata una strada della capitale.

Lungi dal limitarsi alla difesa degli imputati, l'avvocato Del Rosal ha fatto il processo alla maggior parte delle disposizioni relative alla sicurezza dello Stato che figurano nello attuale Codice penale. Egli ha dichiarato di vedere in tali disposizioni i resti dell'influenza della legislazione nazista la quale non distingue tra propaganda e tentativo nè tra tentativo e consumazione di un fatto. Questa concezione — ha detto — è contraria alla grande tradizione giuridica spagnola e allo spirito cristiano che l'anima ed è anche contraria allo spirito della «Carta degli spagnoli» promulgata nel 1945.

Dal canto suo l'avvocato Miralles ha lungamente insistito sul diritto che hanno gli spagnoli di dichiararsi monarchici ed europei dato che la Spagna è ufficialmente un regno e che il Governo spagnolo, da alcuni anni, persegue una politica di rafforzamento dei legami con l'Europa. Infine sia Del Rosal che Miralles hanno tenuto a porre in risalto l'alta stima ed il rispetto che essi nutrono per gli imputati.

Tutti gli imputati vennero arrestati dalla polizia nel 1956 in connessione ad una riunione che ebbe luogo a Parigi con l'intervento di rappresentanti di partiti di destra e di sinistra spagnoli.

Rifiutato a Nancy Kwan un posto d'insegnante

Londra, 13

Nancy Kwan, l'interprete del «Mondo di Suzie Wong» si è vista respingere la sua domanda di essere assunta come insegnante di cinese per una unità dell'esercito britannico perchè «troppo bella».

L'attrice aveva risposto ad un annuncio economico fatto pubblicare dall'aiutante del reggimento «Fucilieri Reali dello Yorkshire», il capitano Tony Hare, il quale, in seguito al prossimo trasferimento del reggimento in Malesia aveva chiesto «una graziosa ragazza cinese» che insegnasse agli uomini il cinese e li mettesse al corrente delle usanze locali.

Ieri il comando del reggimento ha ricevuto da Hollywood a firma Nancy Kwan un telegramma così concepito: «Pregovi considedarmi candidata a posto insegnante cinese per Yorkshire Light Infantry Regiment stop bravissima insegnante cinese e mi piacciono uniformi».

Accertato che non si trattava di una burla, il comando del reggimento, superata una breve ma dura crisi di coscienza, si è visto costretto a respingere la candidatura dell'attrice. «Avevo chiesto una ragazza graziosa perchè pensavo che gli uomini avrebbero studiato più volentieri», ha detto il capitano Hare, «ma Miss Kwan è troppo bella. Gli uomini si distrarrebbero troppo».

Per il posto di insegnante è stata scelta una cinese di mezza età residente in Inghilterra. L'unico ad essere stato pienamente soddisfatto della decisione sembra sia stato il sergente maggiore, il quale sarà incaricato di controllare che i soldati si applichino allo studio del cinese e non tentino di dare appuntamenti alla loro insegnante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

INIZIATI I PRIMI INTERROGATORI DELLA BANDA

Grossi nomi implicati nell'«affare Peugeot»

Ormai è evidente che il rapimento ebbe fasi diverse da quelle note

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il giudice Renard incaricato di istruire l'«affare Peugeot», ha cominciato l'interrogatorio delle persone implicate. I primi a lasciare la prigione di Saint Pierre per il Tribunale di Versailles sono stati Rolande Niemezick, amante del Larcher, e Jean Rothmann, il giovane medico amico dei due banditi. Le responsabilità dell'una e dell'altro restano da precisare. In particolare, il giudice istruttore dovrà appurare se la Niemezick e la «donna bionda» che ebbe in custodia Eric Peugeot, sono una persona sola e se l'enigmatico dott. Tohmann è soltanto un debole rimasto vittima di amicizie sbagliate oppure il cervello o, per meglio dire, l'ispiratore della «gang».

Il segreto istruttorio impedisce di sapere di più, in compenso il giornale «France Soir» ha fatto delle rivelazioni che consentono di ricostruire la strada seguita dalla polizia per smascherare gli autori del «kidnapping» di Saint Cloud. Il giornale ha annunciato che, sciogliendo una promessa fatta all'epoca del ratto, ha versato davanti a un ispettore di polizia un milione di franchi a un individuo — di cui tace il nome — che ha fornito alla polizia la prova materiale della colpevolezza del Rolland. Tale prova — com'è noto — è la macchina da scrivere «Hermes 2000» con cui furono scritte le lettere ricattatorie inviate al padre di Eric. Il «signor milione» racconta, su «France Soir» di conoscere il bandito da molti anni e di avere pensato alla sua colpevolezza allorchè si accorse che, nonostante certi guai avuti con la polizia per contrabbando di «juke-box» e altre macchine automatiche, possedeva molto denaro che spendeva in modo molto futile. Dopo avere seguito come un'ombra il Rolland e averlo sentito affermare una sera, in un bar di Montmartre, che «piuttosto che fare una rapina preferiva rapire il figlio di un ricco», il «signor milione» scoperse che l'ex moglie del falso visconte di Beaufort aveva posseduto una portatile «Hermes 2000». Era la macchina da scrivere che la polizia cercava, e quando la donna dichiarò che, dopo la separazione, la portatile era rimasta all'ex marito, non si ebbero più dubbi.

Chi è stato il misterioso «signor milione?» Ed è vero quanto afferma, che cioè, una sua prima segnalazione all'Interpol cadde inspiegabilmente nel vuoto? Al primo interrogatorio si può rispondere che il misterioso individuo è probabilmente un uomo entrato (o che ha cercato di entrare) nella vita sentimentale di Ginette Bodras, ex signora Rolland. Il secondo interrogativo si aggiunge invece ai molti lati oscuri della vicenda. Si parla fra l'altro, di una misteriosa perquisizione nello studio di un fotografo di Pigalle, per fare sparire una fotografia che avrebbe compromesso una persona «molto per bene». Si dice che una sera questa persona avrebbe fatto una scenata di gelosia, in un «cabaret» di Pigalle, alla nota ballerina Mitsouko, perchè questa accettava l'amicizia del Larcher. E si aggiunge che il film al quale prese parte anche il Rolland e che fu girato nel settembre scorso a Roissy-en-France (dove, secondo alcuni, il bandito sarebbe stato presentato a Colette Peugeot) era finanziato da personaggi importanti desiderosi di procurarsi pellicole «piccanti».

Come se tutto questo non bastasse, «Paris Presse» pubblica stasera un fotomontaggio sensazionale che ricostruisce una cena al ristorante «La Ferme» di Megève. La «gang» dei rapitori pranza a un tavolo distante poco più di un metro da quello al quale sono seduti i coniugi Peugeot.

U. R.

A New York

Proteste di italoamericani contro un programma TV

New York, 13

Un rappresentante democratico ha invitato i 21 milioni di italo-americani a boicottare le sigarette prodotte dalla notissima casa «Liggett e Myers» in segno di protesta per l'attribuzione di nomi italiani ai «cattivi» dello «show» televisivo «Gli intoccabili».

La «Liggett e Myers» è la compagnia per conto della quale la «ABC-TC» ha organizzato il programma. Questo ha già suscitato aspre proteste e dimostrazioni da parte delle Associazioni italo-americane che lo considerano «diffamatorio per gli americani di origine italiana». La compagnia produce alcune delle più popolari marche di sigarette statunitensi, come le «Chesterfield», le «LM», le «Oasis» e le «Duke».

La proposta di boicottare la «Liggett e Myers» è stata fatta dal rappresentante Alfred Santangelo, di origine italiana, nel corso del pranzo annuale organizzato dalla Federazione delle organizzazioni democratiche italo-americane dello Stato di New York. Più di 2500 organizzazioni italo-americane sono state invitate ad attuare il boicottaggio. Oltre 250.000 manifesti saranno affissi in negozi, uffici e circoli per esortare a non fumare sigarette e tabacco della «Ligget and Myers».

DAL DICIASSETTESIMO PIANO DI UN PALAZZO

Un noto finanziere si uccide a New York

La lettera alla moglie: «Soffro d'insonnia»

New York, 13

Hans Ditisheim, ricco finanziere nato in Svizzera, si è tolto la vita ieri sera a New York, gettandosi dal tetto di un palazzo di diciassette piani.

«Non posso passare il resto della mia vita in un istituto», diceva un biglietto lasciato dal suicida, che aveva 59 anni.

Il biglietto voleva alludere a qualche istituto sanitario, ed esprimeva chiaramente le preoccupazioni dell'uomo d'affari per la propria salute. Di motivi finanziari, che lo abbiano spinto al gesto, non ve ne sono, secondo la polizia, dato che economicamente il Ditisheim aveva una solida posizione.

Il suicida si è gettato da uno degli edifici del centro alloggi «Fordham Hill» gestito dalla Canal-Randolph Corporation, del quale egli era presidente e membro del consiglio d'amministrazione.

Il finanziere, che era figura nota e caratteristica del mondo degli affari di New York, abitava in questo periodo con la moglie nella grande tenuta di sua proprietà, denominata «Les Oiseaux», a Tarry Town, nei dintorni di New York.

La signora Cornelia Ditisheim aveva scoperto l'assenza del marito stamane prestissimo, quando si era svegliata. Poi è stata chiamata dalla polizia per la triste formalità del riconoscimento. Ella ha dichiarato che il marito si era trattenuto in casa per tutta la giornata di sabato, mostrandosi di buon umore.

Il Ditisheim aveva svolto recentemente un'intensa attività nel suo campo. Una delle sue ultime operazioni era stata quella mirante al controllo di un grande emporio di vendite di articoli vari per posta, la «Montgomery Ward Company». Quale presidente della «Canal Randolph», società immobiliare e finanziaria, egli aveva mosso all'attacco della «Montgomery», (nel tentativo che era fallito in precedenza a un altro finanziere, Louis Wolfson), con una campagna di acquisti di titoli della detta azienda, acquisti che venivano fatti da suoi soci, collaboratori di vecchia data.

Il suicida nella sua nota indirizzata alla moglie diceva di soffrire di insonnia e di non voler essere relegato in una clinica per gli anni che gli restavano da vivere. Assicurava di non avere difficoltà economiche e che i suoi affari non avevano nulla a che fare con la sua morte.

La comunicazione — piuttosto lunga — conteneva altri particolari che la polizia non ha rivelato.

Hans Ditisheim aveva iniziato la sua carriera in Svizzera come impiegato di banca. Nel 1938 era emigrato negli Stati Uniti dove si era sposato due volte e dove ha avuto quattro figli. Esperto pilota egli era noto per le sue eccentricità: una volta era passato col suo aereo sotto il ponte George Washington di New York.

NOZZE SEGRETE A VALLAURIS

Picasso ha sposato la modella Jacqueline

Il pittore ha 79 anni, la sposa ne ha 35

Nizza, 13

Pablo Picasso si è sposato segretamente il 2 marzo scorso al Municipio di Vallauris con la trentacinquenne Jacqueline Roques.

La notizia del matrimonio era trapelata oggi a Nizza e il Sindaco di Vallauris, tempestato di telefonate, ha dovuto infine confermarla.

Egli ha precisato che il matrimonio è stato celebrato alle 18 di giovedì 2 marzo nella sede del Municipio, presenti soltanto due intimi amici di Picasso: l'avv. Charles Atebi e la moglie, che hanno fatto da testimoni. Picasso si era procurato una speciale autorizzazione del Prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime per mantenere segreta la cerimonia. Pablo Picasso ha 79 anni ed è al secondo matrimonio. Jacqueline Roques viveva da tempo con lui a Vallauris.

Prima moglie di Picasso era stata Olga Koklova, danzatrice nei balletti di Diaghilev, che egli aveva conosciuto a Roma. Le nozze erano state celebrate nel 1918. Olga Koklova morì nel febbraio 1955. Dal matrimonio nacque un figlio, Paulo.

Picasso conobbe Jacqueline Roques nel 1954 e da allora ella è stata sua modella per numerose opere. Jacqueline è divorziata da un francese di nome Hutin.

Il matrimonio è stato celebrato da Paul Derigon, Sindaco di Vallauris, il villaggio che Picasso ha reso famoso in tutto il mondo, creandovi una grande fabbrica di ceramiche. Avendo Picasso ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio, per 11 giorni la notizia non era trapelata. Alla villa di Picasso si afferma questa sera che il pittore «è molto soddisfatto» di essere riuscito a mantenere il segreto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace tuttofare, offresi per mattina. Via S. Maurizio 9, I, interno. 62333 A

PRESTASERVIZI offresi non lavori pesanti. Telef. 62090. 62390 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI donna per piccola pulizia alla mattina dalle 6.30 alle 7.30-8. Presentarsi portineria Filzi 23. 62307 B

DOMESTICA 30-35 anni, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Tel. 37395. 21631 B

DOMESTICA tuttofare, cucinare, referenziata, cercano coniugi con bambina, per Genova. Sbisà, Padovan 6. 42413 B

DOMESTICA stabile, referenziata, capace tutti lavori con aiuto, cercasi. Telef. 61142. 62422 B

DOMESTICA 20-40 anni pratica cucina, referenziata, cercasi da piccola famiglia signorile Milano. Offre ottimo trattamento aiutata per lavori pesanti. Mensile 35-40.000. Telefonare: 430641 Milano o scrivere Casella 59 Z, SPI, Milano. 5558 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino, cercasi. Cvitanich, Eremo 140. Telef. 46940. 42416 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cerca piccola famiglia. Telef. 53517 dalle 14 in poi. 62394 B

RAGAZZA stabile, libera, pratica, referenziata, cercasi piccola famiglia signorile. Piazza Garibaldi 2, negozio. 62428 B

TUTTOFARE veramente capace cucina, pulizia, stiro, assumo per moderna villa 50 km. Milano. Scrivere precisando età, referenze, pretese. Marchesa Clerici, Castelletto Ticino, (Novara). 5561 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 21803 C

IMPIEGATO libero pomeriggio, lunga esperienza contabilità, salari e contributi, dattilografia, patentauto. Miti pretese offresi. Cassetta 21764 C, UPI.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 62407 C

PIASTRELLISTA, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 21886 C

SARTA offresi pomeriggio. Telefonare 52422. 62411 C

SIGNORINA spagnola, esperta, referenziata, corrispondente inglese, spagnolo, dattilografa stenografa, conoscenza italiano, occuperebbesi presso ditta; pratica anche lavori di traduzione, dattilografia, ecc. Telef. 44994. 21688 C

CC Artigianato L. 20

DA AUGUSTO, piazza Benco 4, tel. 37051, trattamenti estetici, curativi, sauna, infrarossi, dimagramenti con poche sedute. 42370 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 42403 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA banconiera 16-17enne cerca Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 62424 D

APPRENDISTA cercasi. Tintoria, via Ponziana 7. 62209 D

APPRENDISTA banconiera 16-20enne, cercasi. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 62389 D

APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante sarte uomo, cerca Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. Paga da convenirsi. 42423 D

APPRENDISTA 16-17 anni, pratico furgone, Vespa, negozio abbigliamento, cercasi. Cassetta 42426 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera, 16-18, pratica, presenza, cercasi. Tel. 31551, ore 10. 320 D

CERCANSI 2 banconiere, 2 aiuto banconiere, bella presenza. S. Marco 12, Balbi. 62418 D

INDUSTRIA chimica cerca signorine pratiche propaganda articoli vasta vendita. Offerte cassetta 62435 D, UPI.

INSEGNANTE matematica, fisica, idoneità, maturità; mattino sera, cerco. Offerte cassetta 21777 D, UPI.

LAVANDAIA cercasi per Lavanderia Candor, Torrebianca n. 35. 62403 D

PRODUTTORI cerca società germanica. Presentarsi S. Giorgio 5, I, porta centro, ore 10-12. 62406 D

RAGAZZA o ragazzo 16-18enne cercasi. Bar Plutone, Settefontane 36. 42417 D

RAGAZZE 14-20 anni per stireria cercansi, ottima paga. S. Marco 31. 62420 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

E Rich. camere e pens. L. 25

DONNA cerca stanzetta vuota, possibilmente ingresso libero, cambio anche lavori. Cassetta 62408 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

BELLA, centralissima, spaziosa, soleggiata, mobiliata, affittasi. Romagna 4, III. 62387 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 62438 F

MOBILIATE bellissime, vuote, uso cucina, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 62416 F

STANZA mobiliata affittasi; preferita donna occupata semplice. Boccaccio 12, Taucer. 42415 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, vitto, massima pulizia, affittasi a signore distinto o studenti. Prego telefonare 43507. 42419 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 21752 G

A. DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 62083 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

DIPLOMATA magistrali, offresi per ripetizioni. Telef. 32981.

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie; anche domicilio. Tel. 43144. 62410 G

FRANCESE lezioni, conversazione, impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 42310 G

UNIVERSITARIO dà lezioni latino, matematica, a domicilio. Tel. 43664 (14-16). 62417 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO due file brillanti smarrito notte sabato-domenica via S. Francesco inferiore oppure pressi piazza Volontari Giuliani. Mancia competente onesto rinvenitore, telefonando 92428. 62436 H

OMBRELLO carissimo ricordo, smarrito chiesa S. Antonio Nuovo. Ricompensa riportandolo Venturo, p.zza Garibaldi 4. 62391 H

PAPPAGALLINO celeste smarrito. Via S. Marco 9. L. 1000 mancia. 62412 H

SECCHIO dimenticato fontana strada S. Servolo. Gentile rinvenitore telefonare 53231. 42412 H

SMARRITO anello fidanzamento e fede. Generosa mancia. Telefonare 75800. 62421 H

UCCELLO tipo merlo fuggito domenica. Al rinvenitore generosa mancia telefonando 37732. 42409 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIALE VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, in edificio di lusso, massimi comforts, appartamenti da 3 stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, affittansi ai piani 3.o 7.o referenziando. PICCARDI, piano 2.o, totalmente rinnovato da 3 stanze, cucina, bagno, WC, grande terrazza, affittasi prontamente. LEO-ROSSETTI, piano 6.o senza ascensore, due stanze, soggiorno, grande anticamera, bagno, poggiolo panoramico, prontingresso affittasi. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE, IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO n. 3. 182 I

A.A.X. CENTRALISSIMO, prontingresso, nuovo, tre stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 37397. 375 I

A.A. CENTRALISSIMO pronto ingresso, nuovo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Telef. 37397.

A. ULTIMI nuovi via Vigneti, bistanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 62427 I

AICA 37703, affitta appartamento bistanze, soggiorno, tutti accessori, nuovo; altro stanza, soggiorno, accessori moderni, 23.000 mensili. 150 I

APPARTAMENTI da 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, corridoio, balconi, cantina, affittasi zona S. Sabba. Rivolgersi mattinata via Teatro Romano 18. 42411 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, 7000 con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam.

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, 4 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 I

APPARTAMENTO zona Rossetti tristanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 I

APPARTAMENTO via Udine tristanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1507 I

APPARTAMENTO 3 stanze, affittasi via Udine prelievo mobili cucina completa. Telefonare 39948 dalle 8-12. 42406 I

APPARTAMENTO 5 stanze per ufficio affittasi via S. Spiridione 1. Rivolgersi portinaia. 62395 I

APPARTAMENTO via S. Lazzaro 5, sette stanze, due stanzini, cucina, affittasi. Rivolgersi portinaia. 62396 I

BELLISSIMO paraggi Piccardi, 3 stanze, stanzino, cucina, ricchi accessori, affittasi giugno. Telefono 95982. 62432 I

CAMERA cucina mobiliate, affittasi 18.000 mensili. Telefonare 33520. 42414 I

CAMERA cucina affittasi con vendita mobili. Via Martiri della Libertà 13, III p., orario 14-16.30. 62385 I

CAMERA cucina 8000 mensili; camera con focolaio 3500 San Giacomo; tristanze, cameretta, bagno, 20.000 piazza Oberdan. Agenzia, Pascoli 2 F. 62434 I

INDIPENDENTI, matrimoniale cucina, appartamentino, casetta giardino. Palma, Goldoni 3, I piano. 42420 I

MAGAZZINETTO uso deposito affittasi paraggi Piazza Valle. Telefono 36951. 21917 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori, cercasi rimborsando spese massimo 150.000. Telefonare 30077. 42424 L

APPARTAMENTO in casa nuova, 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telef. 23317. 2505 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta o camerino, poggiolo o terrazza, comfort, soleggiato, anche periferia, affitto massimo 25 mila, cercasi. Tel. 92690. 62423 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 62415 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, preferibilmente zona viale G. d'Annunzio, cerco affitto. Telefonare 75483. 42410 L

DUE stanze, soggiorno, cucinino, cercasi affitto. Telefonare 33016, 16-20. 62392 L

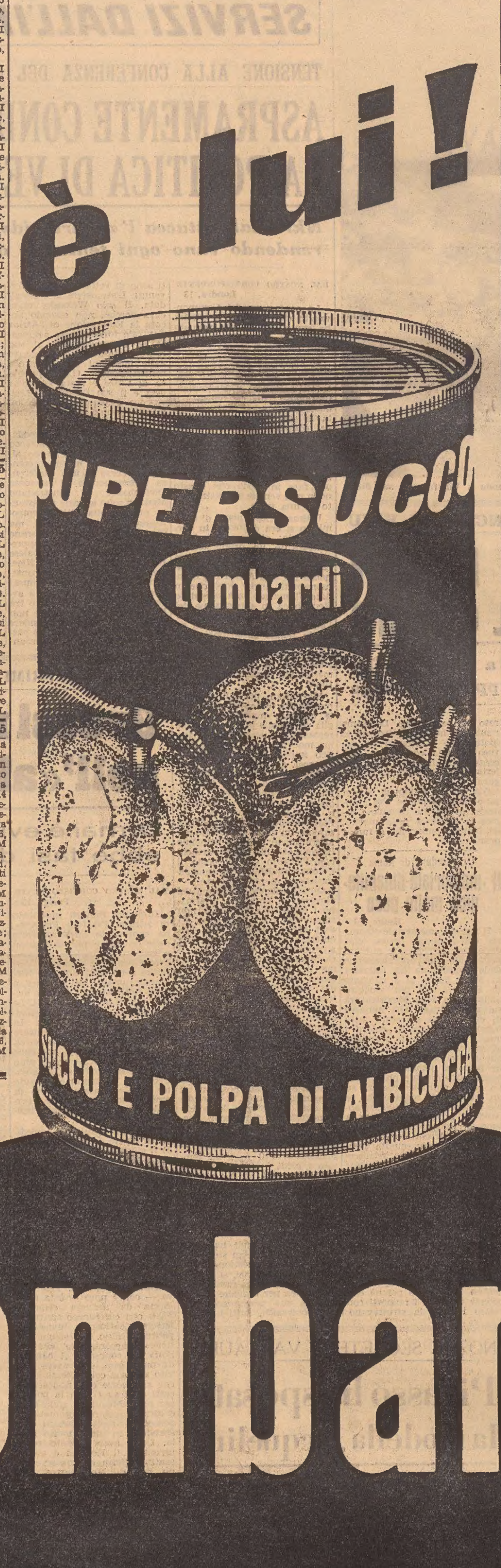
M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. «ZOPPAS» lavabiancheria. Cucine elettrogas. Frigoriferi. Scaldabagni, Acquai armadietti porcellanati. Aspirapolvere. Deposito, S. Lazzaro 16. 21686 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete migliore qualità nelle pelli provenienza estera. Eleganza nella confezione con modelli delle ultime creazioni. Prezzi incredibili. Confrontate la qualità. Ziliotto, via Milano 16, III piano. 62426 M



N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Telef. 61591, 31037. 21669 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 62430 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 62409 N

A.A. COMPERO mobili, soprammobili, altri oggetti, per Friuli. Tommaso Bosco 36, telefono 50556. 62429 N

CARTA, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42160 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani-letto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62393 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 62386 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

PIANINO marca, piastra incrociata, lucido, piccolino. occasione. Falegname, Coroneo 99. 42382 NN

PIANINO buono, efficiente per studio, cercasi. Pregasi telefonare 70494. 62388 NN

STANZA da pranzo e cucina vendesi causa partenza. Telefonare 75777. 62405 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilistico. Alta provvigione. Scrivere Casella 195 C, SPI, Milano. 5554 P

AGENTE introdotto articoli e confezioni bambini donna, cercasi per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 206 C, SPI, Milano. 5559 P

DOLCIARIA industria milanese cerca rappresentante o grossista su Trieste introdotto in bar, panetterie e latterie per tentata vendita, con automezzo proprio. Scrivere dettagliando a Casella 210 C, SPI, Milano. 5562 P

GRISSINIFICIO milanese cerca elementi seri, capaci, già introdotti negozi alimentari, per affidare rappresentanza Trieste e provincia. Scrivere: Grissinificio Vitavigor, Milano, via Ponale 52. 5564 P

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico lombardo cerca propagandista provvigione per Udine, Gorizia, Trieste. Cassetta 7 A, SPI, Udine. 5545 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5546 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, 103 TV, 103 '54, 1400, 1900 Super, 500 C. Bosco 20. 42418 Q

BIANCHINA 1958 ottimo stato, vendesi. Tel. 63604. 62431 Q

BIANCHINA '59; 600 '56, '57; 103 '55; 500 Nuova; 500 C; Vespe 150, 125. Ratealmente. Valle n. 6. 62413 Q

PRIVATO vende Giulietta TI. Autorimessa San Lazzaro 19. 62404 Q

PRIVATO vendo 1100 familiare fine '54, occasione. Telefonare 95655, mattinata. 62414 Q

TOPOLINO 500 A vendesi. Telefonare 66095. 42425 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 61710 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO abbigliamento femminile centralissimo, due grandi vetrine, venderebbesi con inventario arredamento. Offerte cassetta 62419 R, UPI.

OCCASIONE bar centralissimo alcoolici - superalcoolici, pane - dolciumi, Gorizia zona franca vendesi per limite età. Cassetta 9 A, SPI, Udine. 5549 R

OFFICINA attrezzata per la lavorazione di macchine industriali e utensili. Quantitativi interessanti. Cercasi. Bagnini Pubblicità, Milano, Casella Postale 1501. 5552 R

SALUMERIA rione in sviluppo, attrezzatura moderna, ottime condizioni, vendesi causa malattia. Cassetta 42407 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Prossimo inizio lavori, complesso edilizio REVOLTELLA-FIERA. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento. Finiture accurate. Prezzi convenienti. Favorevoli condizioni pagamento. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 2002 S

A.A. IMPRESA vende bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, posizione panoramica paraggi Commerciale, consegna estate. Condizioni convenienti, mutui. Sanfrancesco 9, II piano. 42422 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi pronti aprile, singoli disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 42408 S

A. COSTRUENDI signorili (Besenghi) 2-3 stanze, salone, biservizi, garage, terrazze, centralnafta, ascensore, isolazioni antiacustiche, vende Alabarda, S. Spiridione 6, conto Immobiliare «Delta». 62427 S

A. SOLEGGIATO paraggi Politeama, 3 stanze, stanzetta, cucina, vendesi occasione. Telefonare 95982. 62432 S

A. TERRENO fabbricabile San Giovanni Timignano, vendesi. Telef. 90976. 62425 S

A. VIA DIAZ e Carducci, bellissimi, 5 stanze, accessori, vendiamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 62427 S

A. ROIANO, capolinea filovia. Prossimo inizio costruzione edifici condominiali, ogni confort, poggioli, ascensori, centralnafta. Appartamenti razionalissimi, perfettamente rifiniti con costo di manutenzione particolarmente basso. Molto adatti anche per investimento capitali. Ottima combinazione mutui Aldisio. VENDITE DIRETTE SENZA PERCENTUALI: A.G.E.P., passo Goldoni 2. 11038/2 S

AFFARONE, appartamento libero, 3 stanze, 2 stanzette 2 milioni 980.000, pagamento 1 milione 600.000 anticipate, 15.000 mensili fino saldo. Visitare 10-13 14-16. Via Cunicoli 13-I, paraggi Giulia. 22011 S

ALDISIANI: prossimo inizio costruzione, complessi condominiali, appartamenti economici e signorili. Disbrigo pratiche, prenotazioni diretto conto Impresa AGEP passo Goldoni 2. 11038/1 S

APPARTAMENTI liberi occasione 1-2-3 camere, cucina, bagno, restaurati vendonsi. Visitare 10-12, 14-16. Ireneo Croce 10-III, paraggi Ventisettembre. 22011 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI panoramici, 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, casa nuova, vista panoramica, per rendita, vendonsi. Telefonare 24795 ore 10-12 e 16-18. 62218 S

APPARTAMENTO in casa moderna, da 2-3 stanze, bagno cercasi condominio. Telefonare al 23317. 2507 S

APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTO via Piccardi, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1502 S

BICAMERE, cucina S. Giacomo; altro camera cucina liberi vendiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 62433 S

CASETTA libera Sangiacomo, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, con annesso magazzino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

IMPRESA «ICEIG» 35737. Centrali 2-3-4-5 stanze, vista mare, centralnafta; altri varie zone; terreni con spiaggia; ville pronta entrata, costruzione. Visione progetti, prenotansi, Corso Italia 29 I p. 62437 S

STAZIONE Prosecco vendesi terreno piano, raccordo ferroviario concesso. Tel. 21006. 21906 S

ULTIMO appartamento occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, via Gambini, 1.000.000, occasione vendesi. Telef. 24795, ore 10-12 e 17-19. 62218 S

ULTIMO appartamento Giardino Pubblico, soleggiato, camera, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, nuova costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

VILLA (da ultimare) centro Opicina, vasto terreno pianeggiante, vendesi occasione. Telefono 95982. 62432 S

Z. APPARTAMENTO in palazzina, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, zona verde. pronto luglio-agosto, vende «JULIA», Imbriani 10. 2503 S

Z. CONDOMINIO via Crispi, 3 stanze, bagno, wc, armadi a muro, terrazza, soffitta, vende «JULIA», Imbriani 10. 1502 S

Z. DUE stanze, cucina, gabinetto doccia, in stabile recente costruzione, 2.000.000 vende «JULIA», Imbriani 10. 2501 S

Z. SEVERO, lussuoso, 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo vende «JULIA», Imbriani 10. 2504 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI, massaggi. Ambulatorio autorizzato. - Piazza Tommaseo 2, telefono 61217. A richiesta prestazioni domiciliari 2506 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venzia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale